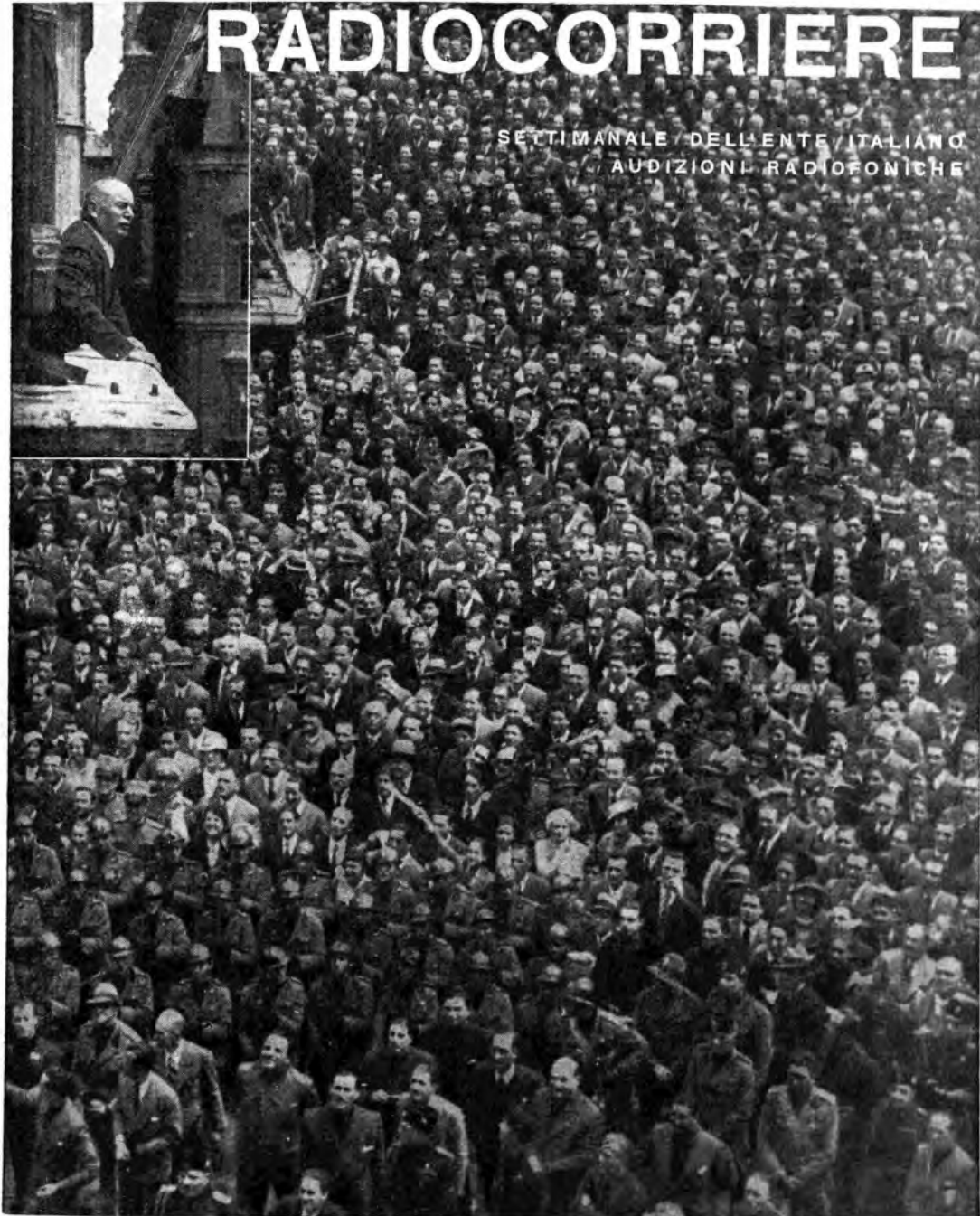


RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO
/ AUDIZIONI RADIOFONICHE



Il popolo di Roma, raccolto in Piazza Venezia, acclama il Duce e saluta il gagliardetto del Partito.



L. 1195 per contanti, tasse comprese.
A rate: 390 contanti e 10 effetti mensili da L. 100.

SUCCESSO STREPITOSO

OTTIENE
QUESTO
GIOIELLO
RADIOFONICO

Supereterodina
5 VALVOLE

COMANDO
BREVETTATO
ELEGANZA
MASSIMA

Mobiletto in Croselite,
in 4 graziose tinte, fa-
cilmente trasportabile

SUPER 33 S

5 Valvole

ALTOPARLANTE GRANDE

MASSIMA POTENZA

SELETTIVITÀ PERFETTA



L. 1300 per contanti, tasse comprese.
A rate: 390 contanti e 10 effetti mensili da L. 100.

Sempre all'avanguardia di ogni innovazione radiofonica trovasi la

MILANO
Foro Bonaparte n. 16

RADIO CROSLEY ITALIANA
VIGNATI MENOTTI

LAVENO
Ammin.: Viale Porro 1
Officina: Via Ceretti 2

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE L. 36 PER GLI ABBONATI DELL'E.I.A.R. L. 30 - ESTERO L. 75
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S.I.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 TELEFONO 55

LA RADIO NEL 1932

La Relazione del Comitato Superiore di Vigilanza sulle radiodiffusioni

Il senatore prof. Orso Mario Corbino ha inviato a S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, la relazione sull'azione svolta dal Comitato di Vigilanza sulle radiodiffusioni, da lui presieduto, per l'esercizio 1931-32. Sicuri di fare cosa gradita ai nostri lettori stralciamo da questo diffuso e dettagliato documento, compilato dal Comitato sui rapporti degli organismi tecnici ed artistici da esso dipendenti e dei quali fanno parte eminenti personalità del mondo della scienza e dell'arte, quanto riteniamo possa particolarmente interessarli.

« In generale, scrive il sen. Corbino a premessa della sua relazione, le critiche, più che sulla scelta dei programmi e relativa esecuzione, per cui il giudizio dei competenti si è mostrato quasi sempre favorevole, si appuntarono sulla persistenza e talvolta sull'aggravamento dei disturbi provocati dagli impianti elettrici e soprattutto da quelli tranviari per ovviare ai quali alcuni Prefetti furono indotti ad emanare di loro iniziativa particolari ordinanze ed altri chiesero all'amministrazione centrale analogo autorizzazione. Di fronte a questa situazione, il Comitato decideva di affrettare la compilazione, già iniziata nello scorso anno, delle « Norme » intese a proteggere il servizio delle radioaudizioni contro la dannosa influenza dei parassiti industriali e contro i pericoli inerenti all'impiego di apparecchi alimentati da reti elettriche di distribuzione. Questo testo, elaborato da una speciale Commissione di persone competenti scelte in seno alla Commissione tecnica del Comitato e fuori di essa, venne esaminato ed emendato dagli Enti interessati alle industrie elettriche; e col prossimo anno entrerà a far parte delle norme ufficiali per le Aziende elettriche ».

Mentre i tecnici discutevano sulle « Norme », il Comitato, secondo quanto riferisce il suo Presidente, interveniva presso la Direzione Generale delle Poste e Telegrafi e presso la Direzione di varie Aziende tranviarie per sollecitare degli urgenti provvedimenti a favore di talune località ove i disturbi erano maggiormente accentuati. La Direzione Generale delle Poste e Telegrafi, sollecitata, dispose subito per la graduale



Il microfono sul campo di Mirafiori.

attuazione di dispositivi atti, se non ad eliminare totalmente, a rendere i disturbi meno sensibili. Esito meno felice ebbero le pratiche con le Aziende ferroviarie; queste, per ragioni economiche e giuridiche, dichiararono di non ritenersi in obbligo di portare agli impianti le modificazioni necessarie per rimuovere i disturbi e conseguentemente, in forma solamente parziale, accolsero le richieste del Comitato.

Esito soddisfacente ebbero (e i lettori del *Radiocorriere* ne sono stati ampiamente informati) le trattative fatte con l'Azienda tranviaria di Padova (qui ciò che era necessario fare, fu fatto. Non così a Como e a Trento ove il Comitato è intervenuto, ma senza ottenere risultati positivi. La Commissione tecnica del Comitato di Vigilanza confida però che le divergenze che non si sono potute appianare diventeranno praticamente componibili quando saranno pubblicate le « Norme » di protezione che il Comitato stesso ebbe a compilare, norme che saranno completate con un regolamento che disciplinerà le modalità e suggerirà i temperamenti da applicarsi nel periodo transitorio.

« Di un'altra grave questione, scrive il senatore Corbino, questione che giustamente preoccupa i dirigenti dell'Eiar, si è in modo speciale interessato il Comitato: quella delle interferenze provocate dalle stazioni radiofoniche estere ». Il Comitato ha seguito gli studi fatti in proposito dai tecnici dell'Eiar e ha fatto sue le proposte di modificazioni da questi avanzate, facendole appoggiare dai suoi membri nei Convegni internazionali ai quali ebbe a partecipare. « Dale le difficoltà intrinseche del problema, nota il presidente nella relazione, è da ritenersi che nonostante tutti gli sforzi il piano di distribuzione non potrà subire delle modificazioni considerevoli, ma, se la Conferenza, come è sperabile, ispirerà le sue decisioni a criteri di rigorosa equità, non v'è dubbio che nella nuova assegnazione delle lunghezze d'onda sarà riconosciuto all'Italia il diritto ad un trattamento migliore di quello che ebbe dal Piano di Praga ».

Parallelamente all'opera del Sottocomitato tecnico si è svolta quella del Sottocomitato artistico che, data la sua composizione, può avvalersi del consiglio di persone di alta ed indiscussa competenza sia nel campo musicale che in quello letterario.

« I programmi predisposti dall'Eiar per la stagione invernale ed estiva del decoroso esercizio, scrive il sen. Corbino, furono diligentemente esaminati e non si mancò di riportare ad essi quelle aggiunte e variazioni che apparivano più opportune allo scopo di interessare il pubblico e di corrispondere ai fini della elevazione artistica e culturale del popolo. Per le opere liriche il criterio di massima seguito dal Comitato fu quello di dare la preferenza, oltre che alle opere artisticamente più pregevoli, a quelle che per la loro varietà potevano maggiormente interessare il pubblico. Perciò non solo si cercò di evitare le ripetizioni di opere già eseguite da poco, ma, riconoscendo l'alta importanza artistica e culturale della rismunazione di opere dei grandi compositori italiani, raramente rappresentate, si pensò a fare includere nei programmi dell'Eiar qualcuna di esse. Né si mancò di far inserire nei programmi alcune delle opere comiche antiche appartenenti al periodo della nostra più gloriosa e festosa tradizione di musica leggera. Furono altresì valorizzati dei giovani compositori ritenuti meritevoli

RELITTI SULL'ONDE

1.

Uno specchio di voce, una nota dirotta, l'ombra di un canto.
Misteriosa ed immota
anonime voci carpirce,
relitti del gorgo profondo:
tutte le voci del mondo.

2.

Enorme su me sta la notte,
cupa come un delitto:
traggo dal gorgo un relitto
di jazz, barbaglio di nero,
coi denti più bianchi del vero.

3.

Paura; silenzio; una mano
rapida allungo, spriglino
una morbida voce di soprano.
La immagino; è bionda:
un'amazzone giunta a cavallo
[d'un'onda.

4.

Nota d'un giorno di pioggia:
a Nord, non c'è da sbagliare,
monotona storia ripesco
del conferenziere tedesco.

5.

Onde sonore d'un immenso mare
senz'acqua; cose vive,
misteriose in un abito d'ombra;
fantasmi, sulle rive
d'un fiume di parole, su un'ingombra
strada di suoni; Fate
del nostro tempo, a noi contate fole
mai raccontate.

6.

Onde: ma non come quelle del mare
rotonde; non come quelle del mare
sgarglianti:
un freddo barbaglio d'acciaio,
una forma di geometria.
Chi dirà la vostra poesia
nuova? Un trovatore, in salo
d'ebanite, di voi narrerà:
« una voce fonda di donna:
« Radio Parigi, Roma, Berlino »
monotona sempre dirà.

UGO MATTEUCCI.

di essere segnalati al pubblico. Per la migliore esecuzione delle opere liriche fu consigliata la scelta di elementi artistici di prim'ordine variando frequentemente; l'Ente concessionario non ha mancato di uniformarsi a questo desiderio, come lo dimostra la buona esecuzione delle opere trasmesse dagli auditori durante la stagione estiva ».

Per le operette, il Comitato, esaminata la situazione, è venuto nella convinzione che l'allestimento di esse debba continuare ad effettuarsi negli auditori in quanto le trasmissioni dai teatri presentano delle gravi lacune a causa della mancanza della parte mimica e muta. « Anche in questo campo,

nota il senatore Corbino, si potranno avere dei perfezionamenti qualora si riesca a creare per la radio dei tipi speciali di operette nei quali lo sfarzo scenico e la parte puramente mimica, sia compensata da una musica più ricca d'effetti e che ne costituisca l'elemento prevalente ».

Una maggiore diffusione, suggerisce il Comitato, dovrà darsi alle canzonette e ai cori, a condizione però che non formino l'unica parte del programma della serata, ma siano composti ad altre esecuzioni. E a questo proposito scrive: « L'avvenuta costituzione di un'apposita scuola corale a Torino assicura il Comitato che l'Eiar non verrà meno a questo suo assunto ».

Per i concerti sinfonici il Comitato informa il Ministro che, ravvisata l'opportunità di incoraggiare i giovani maestri, ha provocato dall'Eiar il loro avvicendamento alla direzione dei concerti con i più celebri direttori d'orchestra. Ed ha raccomandato altresì di applicare a tale avvicendamento un equo criterio di distribuzione, in modo da evitare che alcuni maestri possano, in confronto di altri, essere chiamati troppo frequentemente. Speciali raccomandazioni ha pure fatto per la scelta della « musica da camera » e per il miglioramento delle trasmissioni nell'« ora meridiana ». L'Eiar, scrive il senatore Corbino, ha provveduto a migliorarle ».

« Circa il centro di prova, riferisce il Presidente, l'Eiar, uniformandosi alle direttive del Comitato, ha assunto artisti dotati di buoni requisiti rinnovando la compagnia stabile del Gruppo Nord. Vari tipi di drammi, specialmente indicati per le trasmissioni a mezzo della radio, sono stati sperimentati, ma il problema del radiodramma attende ancora la sua soluzione ». Speciale invito è stato anche rivolto all'Eiar perché « scelga per le conferenze elementi di prim'ordine, che parlino bene, trattino argomenti veramente interessanti e non si dilungino troppo ».

Ed ecco quanto scrive il sen. Mario Corbino a conclusione della sua relazione:

« Da questa rapida rassegna dell'attività artistica dell'Eiar ben si rileva che in linea generale i programmi da esso attuati, sia per la loro intrinseche qualità, sia per la bontà della esecuzione, non sono di livello inferiore a quello dei maggiori Enti stranieri, rispetto ai quali essi offrono anzi una peculiarità che non si riscontra nei programmi esteri, in quanto l'Eiar provvede altresì a tutto l'allestimento e alla trasmissione dai suoi auditori di opere liriche complete. Ove poi si pensi alla rapidità e larghezza con cui furono completate le nuove stazioni trasmettenti e venne effettuato il loro collegamento attraverso costose linee di cavo; ove si considerino ancora le altre importanti opere realizzate, come il grandioso auditorio di Roma e il teatro radiofonico di Torino, non si può disconoscere che anche la radiofonia ha compiuto nel nostro Paese progressi rilevanti. E' quindi lecito trarre l'auspicio che anche in avvenire, sotto la guida illuminata dei suoi dirigenti e l'alto consiglio di V. S., la radiofonia italiana potrà assurgere alla importanza che le compete quale benefico strumento di educazione e diletto nell'interno della Nazione e di propaganda e rivendicazione oltre i nostri confini ».

Al Giardino di Boboli

Al Giardino di Boboli hanno avuto luogo le due finali (se si eccettua il *Concorso di Bel Canto*) e particolarmente attraenti manifestazioni del Maggio Fiorentino: *Il Sogno di una notte d'estate* di Shakespeare e l'anonima *Rappresentazione di Santa Uliva*.

Ben raramente avviene oggi di udire le musiche che Mendelssohn scrisse per il *Sogno di Shakespeare*: eccetto il celebre *Scherzo*, l'*Overture* e la *Marcia Nuziale*, che spesso si eseguono in concerti sinfonici, nulla, infatti, merita di essere conosciuto particolarmente perché, è bene subito dirlo, il valore della musica esiste in quanto s'accompagna all'azione scenica e ne commenta gli episodi. Musica di carattere essenzialmente decorativo ed illustrativo: eccone l'intento, le pretese, la finalità. E' giusto riconoscere però a queste pagine orchestrali e corali la loro aderenza al testo: aderenza che sussiste proprio e soltanto per quella leggerezza vivace, per quella freschissima e pronta facoltà evocativa, per quell'ironico sorridere di mille volti di città e di spiritelli, per quel tenue e vaporoso sgorgare di ritmi e di voci, che possono conferire alla musica quel fascino sottile e quello squisito incanto che, ancor oggi, essa sa esercitare su molti ascoltatori. Lo spirito romantico mendelssohniano non è qui che erompe nella sua passionalità più travolgente, limitato, talora, com'è, da un senso di classicità più formale ed esteriore che sostanziale. L'elemento inventivo non è sempre interessante: qualche volta anzi piuttosto banale come nella *Marcia Nuziale* ed in altri episodi ove il valore intrinseco perde, nel suo intento commentativo, ogni funzione veramente musicale e melodica per divenire soltanto effetto fonicamente espressivo e decorativo. Ma il bello di questa rappresentazione fiorentina all'aperto fu creato, è bene ripeterlo, dall'ambiente scelto opportunamente tra alberi bellissimi, vialetti erbosi e piccoli declivi, dalle notti stellate, dall'ottima recitazione degli attori, dalle danze, dai costumi, dalla regia abilissima di Max Reinhardt, dal significato della commedia e, finalmente, dall'elemento musicale. A Fernando Previtali fu affidato il non lieve ma davvero onorifico e lusinghiero incarico di preparare e dirigere l'orchestra per questa manifestazione tanto importante. E la sua direzione sembrò onesta ed adeguata, anche se non sempre brillantissima per vivacità ritmica; buoni i cori Istruiti da Cremesini.

*

Ildebrando Pizzetti ha riservato quest'anno al Maggio Fiorentino un ciclo importante di sue musiche di prima esecuzione. Il gruppo di *Irliche* presentate da Maria Rota agli Amici della Musica e il complesso sinfonico vocale di ben di-



« Santa Uliva » nel Chiostro di Santa Croce a Firenze. - Messinscena di J. Copeau. (Foto Firenze)

ciotto episodi per questa *Rappresentazione di Santa Uliva*. Anche qui, quale maggior pregio di queste musiche, è da rimarcare la plasticissima aderenza che esse hanno con l'antico testo; appunto perché Pizzetti ha perfettamente capito lo spirito e lirico e drammatico del lavoro e lo ha rivissuto, quasi, e interpretato musicalmente creando così tra musica e testo una precisa coesione e un grande senso di organicità. Naturalmente lo spirito e l'essenza musicale assumono significati differenti a seconda degli episodi del testo; abbiamo così alcune piccole danze, alcune marcie, piccoli pezzi per voce femminile solista e orchestra, e, particolarmente riusciti, alcuni episodi svolti a forma di melologo. In questi ci sembra anzi che Pizzetti abbia raggiunto la massima altezza perché, non occorrendo alla parola tanto espressiva ed immediata in se stessa una veste sonora, ben gli si addice, invece, un ambiente musicale estraneo e pur suo che la valorizzi, la illumini e la completi. Ricorderemo, ad esempio, la bellissima scena in cui Uliva pone le sue mani sopra la fiamma e in cui la musica appunto ha in sé

una forza emotiva intensa ed una pronta espressione di angoscia e di disperazione; e quella in cui Uliva risaculista invece le sue bianchissime mani e dove l'elemento sonoro vibra di speranza e di gioia nell'avvento dell'organo, simbolo, quasi, di fede e di ringraziamento alla Madonna.

Concludendo, il commento musicale a questa *Rappresentazione di Santa Uliva* ha quella consueta grandezza architettonica e compositiva quale sempre si riscontra (tenendo conto, si capisce, della differente ispirazione dei soggetti) nelle musiche che Pizzetti ha scritto per gli spettacoli di tragedie greche dati a Siracusa. Il successo delle musiche ha efficacemente cooperato al trionfale esito della Rappresentazione; la quale fu realizzata in modo davvero portentoso da Jacques Copeau.

Ildebrando Pizzetti ha diretto le sue musiche con molta efficacia; assai pregevole solista, per freschezza di voce e purezza espressiva, Ginevra Vivante, e buone le masse corali sotto la direzione di Morosini.

RENATO MARIANI.



« Il sogno d'una notte d'estate » a Boboli, nella meravigliosa messinscena di Max Reinhardt.

(Foto Firenze)

L'«ARA PACIS» SARÀ RICOSTRUITA

Nei recente congresso di studi romani, tenutosi nell'Urbe, l'Illustre Accademico d'Italia prof. Roberto Paribeni ha ufficialmente annunciato che, per ricordare degnamente il secondo millennio della nascita del grande Imperatore Augusto, nel 1938 verranno rimessi in luce, ad opera del Governo Fascista, tutti i monumenti augustei d'Italia, e primo fra tutti quell'«Ara Pacis» che è forse il più glorioso della storia universale, poiché volle segnare il pacifico riconoscimento dell'autorità romana sul mondo intero.

Da molti anni a questa parte gli studiosi di cose storiche, gli archeologi e quanti, italiani e stranieri, sentono il fascino delle vestigia di Roma imperiale, andavano reclamando la ricostruzione dell'«Ara Pacis» di Augusto. Sotto i passati governi c'era stato chi aveva promesso di compiere questa impresa, e ne erano state perfino iniziate le ricerche: ma poi tutto era rimasto lì, e i ruderi e i frammenti del più insigne monumento dell'epoca augustea avevano continuato a dormire il loro secolare sonno, sommersi nelle acque di rifiuto, sotto le fondamenta di un palazzo in Campo Marzio, il palazzo Ottoboni divenuto poi palazzo Piano, presso la chiesa di San Lorenzo in Lucina.

Dell'esistenza dell'«Ara Pacis» nell'antichissima via Flaminia che aveva origine sotto il Campidoglio ed attraversava la città nella sezione dell'attuale corso Umberto I si aveva notizia fin da tempi lontani: ma soltanto nel 1903 si scopri dove precisamente sorgesse, cioè sotto il palazzo Ottoboni. Nel 1858, durante dei lavori nelle fondamenta di quel palazzo, tornarono in luce alcuni altorilievi marmorei, che furono qua e là distribuiti e del quale il Dutschke fu il primo a riconoscerne l'unità. La identificazione che facessero parte dell'«Ara Pacis» avvenne per opera di altri due studiosi tedeschi, il Duhn e il Petersen. Fu poi per opera dell'archeologo professore Angelo Pasquelli e del professore Rizzo che nel 1903 furono iniziate delle razionali ricerche nel sottosuolo del palazzo Ottoboni: ricerche che, come si è detto, diedero la certezza che ivi fosse stato elevato nell'anno 13 avanti Cristo, dai Padri Corsicelli, in onore di Ottavio Augusto per le vittorie conseguite nell'Iberia e nella Gallia il monumento dedicato alla Paz Augusta.

Secondo i dati forniti dal professore Giulio Emanuele Rizzo, l'edificio consisteva di un recinto di 12 metri di profondità per circa 10 di fronte: e in esso s'aprivano due grandi porte, una su via Flaminia e l'altra su via Campo Marzio. Nel mezzo poi s'innalzava l'«Ara vera e propria», su di un basamento di grossi blocchi di tufo, circondati da tre gradini. Le forme architettoniche e decorative di questo edificio consistevano in due grandi fregi sovrapposti, scolpiti da ambo le parti: quello inferiore decorato all'esterno da ricchi motivi vegetali e all'interno da semplici lesene; e il fregio superiore nel due lati nord e sud scolpito con grandi figurazioni, dette la *Processione*, e nel quarto scompartimento ai fianchi delle due porte, sui lati est ed ovest, con scene alligoriche o allusive alle origini di Roma.

Che cosa è stato rintracciato di questo mirabile monumento che, per quanto di non grandi proporzioni, tra quelli di Campo Marzio dovette senza dubbio eccellere, considerato il suo alto significato civile e religioso e l'età splendida che lo vide sorgere?

Il fregio superiore, quello della «Processione», per la maggior parte è stato ritrovato; mancano pochi pezzi di notevole importanza che potranno forse riacquistarsi quando lo scavo sarà ripreso e condotto a termine. Qualche parte è certo andata definitivamente perduta: come, ad esempio, l'altorilievo che adornava il «quadro» accanto alla porta sul Campo Marzio e che raffigurava il Lupercale con la lupa e i gemelli; altorilievo di cui un frammento, deturpato a colpi di mazza, fu rinvenuto in mezzo a innumerevoli schegge, in una stanza del piano terreno del palazzo Ottoboni. Il che proverebbe che ivi nel-

l'età di mezzo ebbe la sua bottega un marmoraio, il quale certamente frugò in quel ricchissimo campo di rovine, e chi sa di quanti altri frammenti del tempo romano si valse poi suo mestiere. Ma la fortuna di Roma ha voluto che a coloro i quali nel 1903 esplorarono con fede e con ardore le rovine dell'«Ara», fosse risarcito in compenso di questa prima e non lieta scoperta, guardandoli verso il luogo dove giaceva una delle parti più belle del monumento, il grande marmo su cui è scolpita la maestosa

FAVOLE DI MELODRAMMI

IL TROVATORE

DI S. CAMMARANO — MUSICA DI G. VERDI

Nell'atrio del palazzo d'Aliferia in Besenaglia, nel secolo XV, per ingannare l'ozio degli uomini d'arme, il vecchio Ferrando racconta la storia del padre del conte di Luna. E fra tutti, uno dei suoi figli fu rapito, e probabilmente ucciso, dalla figlia di una strega, per vendicare la madre condannata al rogo. Si dice che l'anima della strega ritorni nel cuor nuovo di Ferrando e che quest'ultimo pretendo gli uomini d'arme, dopo la sinistra storia.

Nel giardino del palazzo la vaga Leonora racconta alla confidente Ines l'essersi innamorata di un Trovatore, e lei, sospesa e in attesa, si affaccia al giustiziere che a lasciarlo. Ma di Leonora è pur innamorato il figlio del Conte di Luna, che odia nel Trovatore. Ferrando il proprio rivale, Leonora, vedendo gli accordi del finto, esce dal palazzo e corre all'uscio annunziandogli che nel giardino, credendo Ferrando. E invece il Conte, Ferrando, è nutrito dell'ira sua è quella del Conte, geloso i due rivali sguainano le spade e s'avventano.

Una vasta caverna, in cui gli zingari lavorano di tufo e bevono il vino rosso, è loro figlio giovane. La strega Azucena canta una strana canzone, fissando le varie canzoni che fa nascere in Ferrando, il quale l'ascolta, il desiderio di saperne di più. Ma il figlio del Conte, che odia il Trovatore, si divide del racconto d'una zingara spinga al rogo e invocando vendetta. Per compiere vendetta Azucena rapì il figlio del Conte con l'intenzione di bruciarlo vivo, ma non lo fece arrivare dall'arriere del palazzo nelle fiamme il proprio figlio o non seppe più bruciare il figlio del Conte che, impolitico, tenne in luogo del figlio del Conte, il suo fratello del Conte di Luna, e da ciò viene lo strano senso di pietà che s'impadronisce di uccidere il rivale e il genitore tutto fu volto che avrebbe potuto farlo Azucena, ma non si spinse fino a quel punto. La zingara, con la sua assistita, anzi, che egli è suo vero figlio o che egli ha il dovere, incontrandosi col Conte, di piantargli la spada nel cuore. Un messaggio annuncia intanto a Ferrando che Leonora, credendo al suo morte in battaglia, intende prendere il velo. L'ultima notizia è vera: il Conte difende infatti la voce che Ferrando non può indurre Leonora a lasciar il castello, con l'intento di farla rapire. Nell'atrio del castello, mentre Leonora passa con le suore, il Conte con amari si precipita su di lei, ma non riesce nell'intento.

Ferrando, che intanto viene prontamente coi suoi soldati a i suoi zingari.

Nell'accampamento del Conte di Luna, gli amari giocano ai dadi e il Conte s'aggrava rabbioso, pensando a Leonora in braccio al suo rivale. Vicina a prigioniera Azucena, sorpresa presso il campo, è condotta dinanzi al Conte Ferrando, che ravvisa in lei la rapitrice del fratello del Conte. Nonostante le disperate proteste la ragazza è condannata al rogo. In una sala del Castello Ferrando sta per sposare Leonora, quando riceve l'avviso che Azucena, da lui ritenuta la propria madre, fu condannata alla pena. Lascia tutto la sposa e chiama a raccolta i suoi uomini per dar l'assalto al campo del Conte.

L'assalto ha esito infelice. Ferrando viene imprigionato e Leonora, che non sa nulla, ha un appassionato saluto a Leonora, in attesa del supplizio.

Leonora, per salvarlo, non ha altro mezzo se non di promettergli al Conte: avuta però la sua parola che il pazzo sarà salvo, beve il veleno celato in un anello.

Marrico aspetta il supplizio nella torre accanto ad Azucena, che gli promette che ritorneranno ancora in libertà nei loro monti, e che gli ricorderà di svegliarla se dovesse cadere al sonno. S'addormenta. Infatti, e nella prigione scende Leonora a porre la libertà a Ferrando che la rifiuta, inducendogli il prezzo per la ragazza. Ma il rogo, da intanto il suo effetto Leonora muore e il Conte, furiato dell'inganno, ordina che Ferrando sia tratto a morte. Ferrando, nel suo momento di sventura, si rivolge alla madre e si lascia condurre via Azucena si risveglia in tempo per veder le fiamme ardere il corpo di Ferrando e per gridare al Conte bruciato: «Egli era tuo fratello! Sei vendicata! Sei vendicata!».

(Casa Musicale Ricordi - Milano).

figura di un sacrificante, riconosciuto poi per la continuazione di un altro pezzo di fregio scoperto fin dal 1859.

Non è però da credere che quanto fu nel 1903 scoperto nel sottosuolo di Palazzo Piano tornasse tutto alla luce, né che i molti frammenti ritrovati venissero tutti raccolti. Disgraziatamente l'odessa dell'«Ara Pacis» non era ancora finita!

Con molta commozione il professor Rizzo ricorda gli scavi iniziati nel luglio e sospesi nel dicembre del 1903. «Quando — egli racconta — apparve alla profondità di più di 6 metri dal piano stradale, incastrato nelle sottofondazioni del palazzo Piano, il grande pezzo con le figure dei due Flamini, tremò di commozione l'animo degli assistenti, me compreso. Chiusi fra l'umida terra dell'angusto cunicolo, quando ancora il rilievo non era visibile, Alberto Pasqui ed io avevamo cercato e seguito con mani avidhe le teste dei personaggi scolpiti, e riconosciuti al tatto che quelli erano due «Flamini» di Roma... Quel grande pezzo era rimasto il dove era caduto nel momento della rovina del sacro recinto: e il purtroppo giace ancora, perché non fu possibile estrarlo e portarlo fuori delle gallerie dello scavo. Ne fu fatta, con rara abilità, la fotografia e fu lasciato sotto terra... Né questo è il solo pezzo che rimanga spezzellato intorno alla platea dell'«Ara», nello spazio non piccolo che non è stato ancora esplorato».

Oggi non si tratta soltanto di riprendere e completare, con mezzi adeguati, l'esplorazione dentro e intorno al sacro recinto: ma di consolidare anche i marmi scolpiti, perché di taluni la superficie si sfalda e di altri è come se fosse calcinata, forse per l'azione delle fiamme che intorno al monumento arsero quando della pace dell'Impero, che l'«Ara» commemorava, tacque fino il ricordo nelle anime torbide e stanche che assistono al tramonto tragico della potenza romana. E si tratta, infine, di raccogliere di questi «Ara della Pace» le sparse membra, poiché i frammenti suoi, siccome foglie secche portate dal vento, si sono dispersi nei secoli, un po' dappertutto. Ce ne sono a Roma, come s'è detto, nei Musei Vaticani, e poi al Museo delle Terme, e a Villa Medici, nella Sede dell'Accademia di Francia (e gran parte di quei pezzi che il cardinale Rici di Montepulciano fece segare nel 1569 per mandarli a Firenze, quelli cioè con la «Processione» e destinando i residui qui su a quali ignobili usi); e ce ne sono di bellissimo alla Galleria degli Uffizi a Firenze, e un notevole frammento al Museo del Louvre di Parigi (che non sarà forse difficile al Governo italiano di riottenere con un opportuno scambio di qualche doppiola di oggetti antichi di cui i Musei italiani sono ricchi). Ripresi e completati sotto palazzo Piano gli scavi, che daranno indubbiamente risultati importanti e riuscite sapientemente le molte parti dell'«Ara» superstiti, man mano e le provvederanno a ricompilarla. Ma dove? Non certo là ove anticamente sorse, poiché bisognerebbe abbattere un cospicuo palazzo.

Taluno ha proposto di offrirle degna sede o sul Campidoglio o nel nuovo Foro Benito Mussolini.

Il professor Giulio Quirino Gillotti sarebbe invece propenso a ricostruire l'«Ara Pacis» nell'interno del Mausoleo di Augusto, del quale nel biennario augusteo dovrà essere completato l'isolamento e il ripristino. Su ciò una decisione definitiva non è stata presa ancora dal Governo Fascista. Ciò che importa è che l'«Ara Pacis» verrà ricostruita, simbolo altissimo dello Stato e delle aspirazioni della più grande Roma. E se non più i Sacerdoti e le vergini Vestali celebreranno davanti ad essa, ogni anno, il sacrificio spirituale prescritto dal suo decreto di fondazione, altri riti potranno compiere gli italiani per la religione della patria oggi pacificata.

MARIO CORSI.



Il 22 giugno, alle ore 16,30, il Carro di Tespi lirico, che inizia l'annuale artistico giro per la terra d'Italia, principerà la serie delle sue rappresentazioni sostando a Littoria, nome augurale che significa risanamento agricolo, vittoria sulla febbre e sul paludismo. E il microfono, installato sul teatro ambulante, diffonderà dalla cittadina rurale voluta dal Duce, e fondata dal Fascismo, le immortali melodie del *Trovatore*.

(Disegno di Heppie Porcheddu).

CURIOSITÀ PRIMAVERILI

Viaggio di nozze nel sole

Povero maggiolino! Un giovanotto senza pensieri, fornito di ottima salute, d'un abile marito e d'una redenta coscienza, non sembra più felice di lui, tanto rumorosa è l'allegria del suo volo disordinato sotto gli ippocastani in fiore o sulle fresche radure dove oppicciano le pratoline. I ragazzi, cui pesano le ore di scuola, invidiano la sua libertà e la sua baladanza, tanto che, a secoli, si affrettano a seguirlo, quasi in crudeltà, accalciandolo e facendolo volare legato ad un filo. GIÀ i fanciulletti greci amavano questo gioco ferace, come racconta, in un passo delle *Nubi*, Aristofane. Anchessi, come i ragazzi d'oggi, avevano impaurito a sorprendere il maggiolino nel sommo all'ora del mattino e gli poltrisce a lungo su la frasca per ristorarsi del freddo notturno, o all'ora della sesta meridiana: scuoti l'albero ed è molto facile che i maggiolini ti vengano giù a grappoli. Ma non è tanto per codeste catture e carneficine che m'è venuto in mente di commemorarli, quanto per il loro folto nuziale. Città di raggi di sole, i maggiolini volano a nozze orgogliosi e non sanno la fine che li aspetta. Si dice che anche l'uomo faccia così nell'inseguimento dei suoi desideri. Al dopo non si pensa mai abbastanza.

Il viaggio di nozze del maggiolino dura ventiquattrore. I maggiolini, in amore, sono ardentemente, da morire. Davvero senza metafora. Lezione per tanti altri innamorati che vorrebbero sempre morire e non ci si risolvono mai. Traboccano d'ardore, delirante in una febbre di delirazione e quasi estraneo tutto se da se stesso, lo sposo pigra tante e tali brezze alla sposa, che in breve ora le cade ai piedi sposato. La felicità lo ha schiantato. Egli ne ha goduta tanta in un'ora che la sua fragile vita non può più contenerne dell'altra, ma, pur così agonizzando egli non vuole separarsi dall'amata, e brava attenzione che si fa per lui.

Rimasta sola, la femmina s'acinge subito a preparare una culla. Mediante le sue robuste zampe anteriori, scava una fossetta fino a un palmo di profondità, e vi depone le uova. Poi non le rimane altro da fare. Cade sfinita, e muore.

Nessun individuo della specie dei maggiolini vive più di otto giorni. L'apparizione annuale della specie dura al massimo quattro settimane. Gli insetti allo stato perfetto si levano a volo in capo a tre anni, anche quattro, dalla deposizione delle uova. L'uccisione di un maggiolino è una delle profondità della terra, per una settimana, una sola, d'ali e di luce, e poi tosto morire di amore.

Faticosa ed avventurosa è l'esistenza della larva di maggiolino sotterranea.

Le uova schiudono verso l'autunno. Nascono certi lenti e bianchi vermi che in alcune parti del nostro contatto si chiamano *dormiglioni*. Assumono le dimensioni del mio dito mignolo, e il loro corpo si compone di dodici anelli o segmenti, diafani e molli, opportunamente rinforzati da cerchi callosi, e muniti di crespe ventrali che servono per camminare. Per aggrapparsi alle radici delle piante, ed anche delle giovani pianticelle d'alberi fruttiferi, di cui è ghiottissimo, il *dormiglione* si giova di set zampe villose, uncinata, squamose, di discreta lunghezza, situate a coppia sui tre primi segmenti del corpo. Orrendo, se ne ingrandisce l'immagine, è la testa grossa, corta, appiattita, con due mandibole seggettate, articolate come una tenaglia, è una testa da divoratore. Il suo colore giallo, da cranio pelato di brillante cinese, in cute irrezzo. Anche le zampe, irte di peli scimmieschi, sono molto sgradevoli a vedersi.

Durante il suo lungo viaggio sotterraneo, la larva del maggiolino muta le sue forme, come se morisse e rinascesse tra un sonno e l'altro da inverno a primavera, quasi per attuare concretamente le prove di purificazione e di pallegnamento che i neofiti negli antichi riti misterici attuavano emblematicamente.

Alla stagione fredda, la larva penetra profondamente nel suolo, a ripararsi e dormire. La ripresa delle vegetazioni la richiama agli strati superiori. Ha una voracità straordinaria; dovunque passa, fa danno. A un tale, che conosco, *dormiglioni*, hanno fatto morire centinaia di ciliegi e piantati da poco. I periti dell'agricoltura conoscono tante maniere di reprimere questo briganlaggio, ma la buona non s'è ancora trovata. Anche l'insetto perfetto, maggiolino alato,

è un terribile gustatore di piantagioni. Divora gemme, foglie, fiori e bisogna dargli la caccia. Qualche volta, se la stagione ne fa nascere tanti (di solito ogni 12 anni, quando si combinano insieme le nascite da larve che hanno atteso 3 anni e da larve che ne hanno attese 4) e se accadono emigrazioni in massa di maggiolini verso le campagne più amene e più fiorite, le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura o le altre autorità promettono un provvido aiuto per ogni specie di maggiolino. E' una bazza per la razzaglia. In Francia hanno perfino una canzone da cantare portando a mostrare di uscire in occhio i sacchi pieni di maggiolini catturati. Si odono riferire numeri meravigliosi: quintali e quintali di maggiolini abbattuti nei più piccoli paesetti.

Pernicioso come il cosiddetto *dormiglione*, sua larva, il maggiolino allo stato d'insetto perfetto non ha però un aspetto altrettanto repulivo. Anzi, le sue sembianze, quasi gentili e vagamente ridicole, attraggono un sorriso di simpatia, e il suo contatto non muove a irrezzo.

Non lasciatevi però trarre in inganno dalla dolcezza del suo contatto se fermo in piedi o quando cammina. In quegli atteggiamenti pare un cerimoniere di Corte, un alto funzionario consapevole dei propri eccelsi poteri. E' compassato e grave; non gli piace, per dirla con Dante,

... quella fretta

che l'onestate in ogni atto disingana.

Risponde alteramente al saluto, con l'inalberare ed espandere le antenne del capo, vere insegne d'autorità, più belle di qualsiasi pennacchio, graziosamente lobate. Può aprire e chiudere come un ventaglio, erigerle come il gallo

La radio nel mondo

Impressioni di un pescatore d'onde

Avevo aperto la radio con savigliatezza, cominciando un gesto puramente meccanico: quando i miei occhi si ripetono infinite volte durante il giorno senza scoppi ben definiti, spinti solo da una speranza vaga di pescare, a caso, un'onda nella quale lo spirito inquieto — e silenzioso — possa immergersi e trovare un po' di conforto e di riposo. Chi possiede un apparecchio sa che il gesto è consueto almeno quanto la delusione che lo segue quasi inevitabilmente. Per un attimo la casa si riempie di rumori assurdi o di chiacchiere impresse; poi il silenzio si ristabilisce: con la stessa indecisione spirituale, con cui l'onda sonora era stata attratta, essa viene respinta via con un colpo.

poi si ricomincia il radiomatore tipo casalingo sia, prima di girare la chavetta, quello che udra: c'è tanto di minuta scritta e — tranne casi eccezionali, sempre, purtroppo, rari — nessuna alterazione modifica l'ordine delle portate. Le sorprese — le avventure dei potenti — sono invece riservate al radiomatore tipo, vagabondo, senza dimora fissa e senza meta, che acchiappa a caso quel che gli capita, conservando la più assoluta ignoranza dell'orario, volando da l'uno all'altro capo dell'Europa e, se può, delle altre parti del mondo. Personalmente appartengo al secondo tipo e non me ne lagna. Il mio pane è naturalmente più duro, ma (qualche volta) è, almeno per i miei gusti, anche più saporito. Giudicatevene voi.

L'altra sera (precisiamo: martedì 13) che cosa ci offrivano le stazioni locali? Un'opera: *La duchessa di Chicago* di Keilman. Dio mi guardi dal disapprovare l'iniziativa degnissima e — quel che più conta — apprezzatissima di trasmettere ore di ottima e divertente musica leggera egregiamente eseguita dagli artisti delle stazioni Nord. Ma lasciamcelo dire: il godimento che ho provato gli ascoltatori della Duchessa di Chicago non è paragonabile alle violente emozioni che ho sofferto io ascoltando quanto ora vi dirò.

Si, avevo aperto a caso la radio e stavo compiendo una rapida esplorazione nei cieli d'Europa quando d'improvviso, sulla mia guardia del disapprovare l'iniziativa degnissima e — quel che più conta — apprezzatissima di trasmettere ore di ottima e divertente musica leggera egregiamente eseguita dagli artisti delle stazioni Nord. Ma lasciamcelo dire: il godimento che ho provato gli ascoltatori della Duchessa di Chicago non è paragonabile alle violente emozioni che ho sofferto io ascoltando quanto ora vi dirò.

fa con la cresta. Forse per questo gli inglesi lo hanno chiamato «gallo-scarabeo» o *cock-shafer*. Nella sua altigia, ben dosato, si mescola quel non so che d'affabilità, d'intelligenza, che è il segno di quelle educazioni raffinate e costose il cui sommo capolavoro si realizza nella sapienza di tenere le distanze sociali secondo una gamma d'impercettibili sfumature. I suoi occhi fierici, sporgenti da una testa massiccia e risolta, ispezionano lo spettacolo della natura, con l'espressione invariabilmente volitiva di chi è superiore a tutte le debolezze. Non nuovo ai principii d'una eleganza accurata e non troppo appariscente, si è scelto un corsetto corto, attillato, e un paio d'eltri non eccessivamente vernicite, d'una sobria tinta di bigordo-bruno, che, se non è esaurientemente nell'occhio, riesce impagabile quando ci batte su il sole; per lo sparato, ha preferito un pelame di rarissima fabbricazione, che tira debolmente al biancasto; l'addome, di mole tutt'altro che modesta, dice con molta schiettezza il benessere e la solidità del suo proprietario. Corto, tarchiato, pesante, il maggiolino è tutt'altro che debole sulle sue zampe, pur avendo saputo conciliare la loro robustezza con una delicata eleganza.

Ma se voi fate tanto da rovesciare sul dorso questo nobile dignitario, ne vedrete irrimediabilmente perire il sussiego che prima quasi vi intimidiva. Dibattendosi in inutili sforzi per ricollocarsi in piedi, lo sventurato s'abbassera senza più alcun ritengo a chiedervi pietà, pietà, mille, diecimila volte pietà, con un frenetico gesticolare delle zampe. In codesto suo telegrafare alla muta le suppliche e invettive più strazianti, vi parlerà di «signi», «segni», «classici» del più segnalato accesso istero-epilettico.

FAUSTO M. BONGIOANNI.

— affidato alla sola orchestra — conchiuse — o parve concludere — la frenetica introduzione. Ma che cosa si trattava: non si trattava che di una pausa. Tosto la musica riprende e anche più violenta di prima; i vari temi si intrecciano senza fondersi e le sonorità s'intensificano fino al massimo di fanatismo; lo spietato tam-tam, l'orchestra, i cori, gli squilli guerrieri, gli assenti, vi dopo un attimo, le voci e i suoni svaniscono inghiottiti dall'inquietudine foresta, ha inizio l'esecuzione del *documentario romanizzato* tanto educatamente promettente: quello che ho udito non era che un preludio.

Gli autori di questo «sketch» lirico intitolato *Tam-Tam*, eseguito dalla Station Radio-Complèse francese — la trama è di Giulio Margret, la musica di Enrico Tomasi — hanno mostrato di non mancare di ardimento nella loro concezione portando (idealmente, s'intende) il microfono nel cuore dell'Africa equatoriale misteriosa e selvaggia. Scrivete avventure, e i fatti sono consapoli del fatto che certe avventure africane, al giorno d'oggi, si svolgono soltanto ad... Hollywood, essi hanno pensato di retrodatore l'azione al tempo in cui c'era ancora la «brousse» inesplorata, abitata da belve e da cannibali e, naturalmente, non esisteva la radio. Già perché se fosse esistita, la sorte toccata a quel povero ufficiale comandante un posto avanzato in quelle inospitali terre, sarebbe stata certo meno tragica. Un pugno d'uomini armati sarebbe accorso in suo soccorso, impedendo a quei forsennati, di mutare le carni sacre dell'eroico ufficiale in bisbetico, in bestia, in un altro rapporto con la sostanza dell'opera la quale, ripetiamo, ha in se stessa una potenza drammatica e propagandistica; mentre l'ufficiale muore compiendo il suo dovere di soldato, il musicista sostituisce al ritmo del tam-tam quello del «civiltizzato» burocrate, in base a un pezzo di cuore dell'Africa nel cuore di Montmartre dove impazza la capra notturna; una donna scongiatamente sogghigna leggendo una notizia di cronaca collocata nel fondo di colonna di un giornale serale: «Un ufficiale comandante un posto avanzato nel... è stato massacrato», una notizia piacevole, consistente, non ostenta, non poche manevollezze artistiche che rivela.

Ma a proposito di... tam-tam: ora che abbiamo un'eccezionale traduzione dell'*Imperatore Johnes* di O'Neill (pubblicata presso l'editore Frassinelli, Torino), perché la radio italiana non ce ne retribuisce un buon trasloco radiofonico, radiocollatori tipo casalingo, che l'altra sera si sono deliziati l'animo con la spassosa *Duchessa di Chicago* mentre io seguivo — potete immaginare con quale strazio — il tragico destino dell'ufficiale francese, potrebbero anch'essi prendere contatto con un po' di... magia nera.

GALAR.

SOCIETÀ
SCIENTIFICA
RADIO
BREVETTI
DUCATI
BOLOGNA

I CONDENSATORI "SSR DUCATI,, SONO ILLUSTRATI E DESCRITTI NEI
CATALOGHI "SSR DUCATI,,

CHE RAPPRESENTANO UNA VERA RACCOLTA DI DATI PREZIOSISSIMI PER OGNI
RADIOTECNICO - CHIUNQUE SCRIVERÀ ALLA "SSR DUCATI,, DICHIARANDOSI
INTERESSATO A TALI PUBBLICAZIONI, LE RICEVERÀ GRATUITAMENTE E PERIODICAMENTE

condensatori
"SSR DUCATI"

CRONACHE DELLA RADIO

ECHI DEL CONVEGNO DEI PIONIERI

Alla Direzione Generale dell'«Eiar» sono pervenute in questa settimana moltissime lettere dei Pionieri che hanno partecipato al «Convegno di Roma». Concordemente tutti esprimono la più schietta soddisfazione per la cordialità delle accoglienze, l'importanza delle visite e la serietà degli omaggi, e hanno parole di ringraziamento per l'ispettore generale Dott. Dell'Orto e per l'ispettore alla propaganda e sviluppo, Ing. Paolo Piccone, che si sono prodigati per organizzare, disciplinare e animare il Convegno. La Direzione Generale dell'«Eiar» ringrazia tutti e si augura che i propositi espressi nell'adunata maturino nel sempre maggior sviluppo della radiofonìa italiana.

LA CONFERENZA DI LUCERNA

A Lucerna, per tutta la settimana, si è continuato a discutere (e la discussione continua mentre andiamo in macchina), ma siamo alla vigilia (così almeno pare) di una risoluzione. Una soluzione che lascerà tutti più o meno insoddisfatti, ma che rappresenta quanto di meglio si è potuto concretare data la inconciliabilità di molti punti di vista. Abbiamo scritto nello scorso numero che la Conferenza aveva già preso in esame quattro piani di distribuzione delle lunghezze d'onda e che ne stava esaminando un quinto. Dal quinto è passata al sesto, dal sesto al settimo, dal settimo all'ottavo, sempre modificando e variando, col proposito di trovare una soluzione che potesse raccogliere la maggioranza dei suffragi. Sull'ottavo piano, questa maggioranza, laboriosamente, la si è ottenuta, ma sottolineata da tali e tante riserve che si è ritenuto consigliabile chiedere sulla votazione il parere della Commissione giuridica. La Commissione sta discutendo...

Il ciclo aristotescico.

La sera del 9 giugno si è chiuso il ciclo delle celebrazioni radiofoniche del quarto centenario aristotescico, al quale hanno partecipato letterati illustri e chiosatori competenti. Tutti i molteplici aspetti dell'attività del Poeta, considerato come uomo e come artista, hanno trovato nei coneratori scelti dall'«Eiar», degna illustrazione e adeguato commento. Nel dare notizia della chiusura delle celebrazioni — chiusura che ha consistito in un magnifico concerto di musiche antiche e moderne ispirate ai casi romanzeschi e amentuosi degli eroi del Furioso e in una intelligente lettura fatta da Raniero Nicolai di episodi aristotesci — «Log» l'acuto critico radiofonico della Gazzetta del Popolo, ha riassunto le sue impressioni sul grandioso esperimento commemorativo in questo notevole giudizio: «La radio ha assolto così assai bene, in sede commemorativa d'una delle grandi forze della letteratura nazionale, la sua missione divulgatrice della poesia e il suo compito di propaganda artistica e culturale, merito che deve essere rilevato quando lo si acquista, come nel caso odierno, con una preparazione accurata e degna del tema illustre».

Il trentennio della «Telefunken».

La «Telefunken» ha commemorato il suo trentesimo anno di lavoro e di sviluppo. Dal 1903 al 1933 la radiotelegrafia e la radiotelefonìa trovano nella storia del grande organismo tedesco anche molto della propria storia. Fin dal suo inizio, la società tedesca dovette sottostare alla prova del fuoco durante la guerra russo-giapponese e la rivolta degli Herero nell'Africa Sud-Occidentale tedesca. Nel 1906 venne posta la prima pietra della grande trasmittente di Nauen; nel 1909 uno dei migliori collaboratori della «Telefunken», il prof. Brauer, venne insignito del premio Nobel. Di anno in anno la cronistoria

sociale segna nuovi successi, nuove espansioni. Nel 1924 il radiotrasmettitore a valvole e il radiogoniometro Telefunken contribuirono al successo della navigazione transatlantica del dirigibile «Z. R. 3». Nel 1933 la Società allargò il suo campo di attività aggiungendovi i dischi e il film sonoro.

Il «Premio Fusinato»

Nel 1903 — precisamente trent'anni or sono — Federico De Maria pubblicò il suo primo libro di versi. Oggi ci giunge la lieta notizia che al nostro collaboratore siciliano è stato conferito il primo premio della Fondazione Fusinato, per la poesia, uno dei più notevoli che si assegnino in Italia.

Il volume che ha richiamato l'attenzione della Giuria (composta da Giannino Antona-Traversi, Alfredo Baccelli, Antonio Cippico, R. Galenga-Stuart, R. Forges-Davanzati, E. M. Gray, Lucio d'Ambrà, Ercolo Rivalta, Franco Sapori, Alessandro de Stefani, G. Gregoraci) sul nome e sull'attività del De Maria, s'intitola *La Ritornata* (Istituto Editoriale Moderno, Catania). La Ritornata è la Poesia, poesia personalissima, antitradizionalista, antica del verso libero e delle innovazioni metriche, poesia che, rompendo la congiura del silenzio e dell'oblio, viene a reclamare e a prendere il posto che le compete nella storia di quest'ultimo trentennio letterario. De Maria permette al volume una forse troppo lunga prefazione per rivendicare il primato delle innovazioni e delle reazioni della sua scapigliata lirica: scapigliata ma non di rado profonda. Si riconosce, nelle poesie della Ritornata, il segno di un'intelligenza sempre vigile e di una sensibilità sempre presente e non mai assopita. E, soprattutto, si nota e si apprezza una grande, coraggiosa sincerità: prima condizione della poesia.

L'orchestra della Marina americana.

La radiodiffusione dei concerti eseguiti dall'orchestra della Marina americana, che era stata interrotta per ordine del segretario della Marina Adam, è stata nuovamente autorizzata dal nuovo segretario in seguito ad una richiesta imminente dei radioascoltatori. L'orchestra eseguirà sei concerti alla settimana per la catena della N.B.C.

Il maestro Cesare Nordio.

Il maestro Cesare Nordio, direttore del Liceo Musicale di Bologna, ha diretto la sera dell'8 corrente, a Budapest, un concerto di musica italiana, eseguito dall'orchestra dell'Opera di Stato. L'interessante programma comprendeva opere di Corelli, Busoni, Martucci, due lavori dello stesso maestro Nordio, i due nuovi «Intermezzi» di Franco Alfano e «I Pastori» del giovane compositore bolognese Guido Spagnoli. Il pubblico ha accolto con viva simpatia questa importante manifestazione artistica italiana ed ha giustamente valutato il merito delle magistrali interpretazioni date dal maestro Nordio, che fu festeggiatissimo.

La tecnica del microfono.

Nelle diverse Università americane si possono contare non meno di 16 corsi completi di insegnamento della tecnica del microfono, senza parlare delle 50 scuole speciali dedicate esclusivamente ad essa. Nell'Università di New York esistono corsi nei quali si insegna l'oratoria alla radio facendo risaltare tutte le sue caratteristiche e tutte le sue diversità dalle altre forme oratorie e gli allievi si esercitano continuamente e sono ammessi anche, a titolo d'esperienza, a trasmettere dalle piccole stazioni locali. L'Università di Akron si è specializzata nella radio-pubblicità e la stazione WADT riserva mezz'ora alla settimana ai suoi allievi. L'Università di Anahis si dedica alla critica e allo studio dei programmi, mentre il Conservatorio di Chicago prepara musicisti e cantanti per la radiofonìa.

Una scuola di esperti.

Richard Kolb, il nuovo intendente della radiobavarese, dopo aver organizzato a Berlino una scuola di radio-reportage, è stato inviato a Monaco per organizzare un'altra simile che sarà aperta tra giorni a coloro che intendono abbracciare la carriera radiofonica. Il programma comprende corsi teorici, sedute di critica collettiva e lavori pratici. Gli allievi dovranno scegliere il posto migliore per dominare una manifestazione pubblica o una riunione; dovranno imparare a costituire un collegamento di fortuna e ad incidere dischi.



Gli alunni della Scuola d'avviamento professionale «Cristoforo Colombo» riuniti alla Stazione di Roma d'istorico al Maestro Mascagni e ad altre personalità.

Per contentare gli ascoltatori.

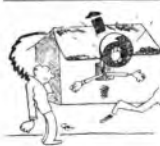


La B. B. C. ha fatto già molto per contentare i suoi ascoltatori: li ammette nelle sue sale quando c'è qualche conferenza che si diffonde al microfono. Ma la W.S.M. degli Stati Uniti fa ancora di più. La W.S.M. come saprete, è una stazione celebrata per le sue trasmissioni di arte e musica. Ora le gentili ascoltatrici sono ammesse allo Studio durante le trasmissioni gastronomiche e il radiocooking dimostra con l'esempio pratico come si possono realizzare le ricette che diffonde per l'etero. E' un modo come un altro per preparare praticamente le americane d'oggi a diventare buone massaie domani.

Un orologio universale.

A Caracas sono state eseguite delle esperienze ruscitissime col nuovo orologio universale che segna automaticamente le ore in tutti i punti del mondo. L'apparecchio è stato inventato da un ingegnere italiano, Giacomo Moro, e da un suo collega venezuelano, Carlo Alberto Kroger. La nuova invenzione, che in qualunque momento può dare l'ora esatta in ogni punto della terra, è di grande utilità ai radiomattatori i quali possono calcolare in modo semplicissimo le ore di trasmissione delle diverse trasmissioni.

Contro gli altoparlanti.



Su un giornale di Berlino è stato pubblicato un annuncio che invitava i «nemici della radio» a riunirsi per una lotta contro gli altoparlanti troppo chiassosi. Alla Lega aderirono subito numerosi scontenti i quali «i nemici della radio» hanno avuto degli incoraggiamenti dalla stessa Reichsrundfunk che ha dichiarato che i veri nemici della radio sono coloro che si servono di essa senza moderazione e senza riguardo per i loro vicini.

Operai europei.

E' un'altra geniale iniziativa della B. B. C. Si tratta di una serie di radiodialoghi durante i quali un operaio inglese parla con un suo collega straniero della stessa professione sulle condizioni di vita e di lavoro nelle rispettive regioni. Ultimamente è stato trasmesso il dialogo tra un macchinista ferroviario inglese ed uno svedese.

I nuovi programmi internazionali.

I nuovi programmi internazionali — secondo l'Unione Internazionale di Radiodiffusione — saranno costituiti da dialoghi nei quali gli interlocutori parleranno dei diversi paesi o delle diverse parti del mondo. Si sta studiando inoltre di fare anche dei «programmi circolari» o programmi i cui numeri sieno forniti da diversi paesi in un complesso risultante poi armonico.

Radio... vuoti.



Quello del radio-reporter è tutt'altro che un mestiere facile! Occorre, per farlo, una presenza di spirito eccezionale. Recentemente un radio-reporter parigino era stato incaricato di prendersi il microfono e installarsi nel «boulevard des Halles» e trasmettere — come annunciava il programma — il passaggio delle Catinettes. Malauratamente, le volubili musiciste cambiarono itinerario, cosicché il poveraccio per non fare un «numero a vuoto» afferrò un agente e il primo passante che gli capitò sotto mano e lo fece chiacchiere con brodo sulle «midnettes». Un caso consimile si è ripetuto l'altro giorno. Tutte le stazioni parigine annunciavano il reportage dell'arrivo dell'astrotelegrafo Hertz la quale, invece, a causa di un temporale, fu trattenuta a qualche centinaio di chilometri da Parigi. Il radio-reporter col suo microfono nel campo d'aviazione deserto non seppe come cavarsela e consigliò ai suoi superiori di trasmettere alcuni dischi.

Una marcia Radio-ciclistica

Domenica 18 giugno, alle 7, avrà luogo a Firenze, organizzata dall'Eiar e dal Dopolavoro Provinciale Fiorentino, la prima Marcia Radio-ciclistica per pattuglie di quattro dopolavoristi.

La marcia è caratterizzata dal fatto che i comandi relativi al suo svolgimento vengono diramati a mezzo di trasmissione radiofonica con un microfono collegato con la stazione trasmittente Eiar di Firenze. I concorrenti, che hanno udito gli ordini trasmessi in tal modo dalla radio, prima della partenza, stando in ascolto ad un apposito apparecchio ricevente sintonizzato sulla stazione di Firenze, dovranno portarsi, durante lo svolgimento del percorso, davanti ad un microfono (pure collegato alla stazione radio di Firenze) per segnalare i dati della loro partenza, dei vari passaggi e del loro arrivo.

In tal maniera il cronometrista (e chiunque, vicino o lontano sia in ascolto sulla stazione radio di Firenze) potrà apprendere i dati ufficiali relativi alla marcia di ogni pattuglia concorrente e, segnando i tempi di partenza, di controllo e di arrivo, determinare senz'altro la classifica.

Ogni pattuglia dovrà percorrere quattro circuiti di complessivi Km. 52 da compiere nel tempo di ore 2.30. Le pattuglie che impiegheranno più di ore 2.50 non saranno classificate. Le pattuglie che arretrarono al traguardo in anticipo o in ritardo sul tempo fissato (ore 2.30) saranno penalizzate di un punto per ogni mezzo minuto in meno o in più impiegato a compiere il percorso. La pattuglia che giungerà al traguardo al completo in ore 2.30 sarà classificata prima ed i suoi componenti saranno proclamati Campioni Provinciali per l'anno XI della prima Marcia Radio-ciclistica. In caso di parità di merito sarà tenuto conto dell'anticipo e del ritardo sul tempo fissato per ogni circuito (minuti 37 e mezzo) e in caso ancora di parità, del minore scarto in minuti secondi.

La manifestazione è dotata di numerosi e ricchi premi sia per le Associazioni cui appartengono le pattuglie, sia per i componenti di queste.



Bisogna «capire» il microfono.

E' tutt'altro che una cosa facile. I tecnici non si stancano di ripetere ai debuttanti che debbono «capire il microfono» e adattarsi alle sue necessità. Un critico francese cita alcuni esempi: «Il comico Raimu, alle sue prime prove, è risultato semplicemente pessimo. Oggi egli è uno dei migliori numeri della radio. Quando giunge al microfono sussurra, fa quasi delle confidenze con un risultato che è veramente meraviglioso». Quelli che si avvicinano per la prima volta al microfono provano l'istinto di urlare come se si sporgessero da una tribuna dominante il mondo. Invece bisogna «sentire» le sfumature che la voce deve adottare per diventare il più malleabile possibile, per esprimere con le sue sole flessioni il gioco, il movimento e il gesto.

Novità a Radio City.

Il primo gennaio prossimo gli Studi e le officine che la National Broadcasting Company ha in Radio City saranno completamente trasformati con l'adattamento di tutte le migliori e di tutti i progressi realizzati dalla radiofonia sino a quel giorno.

Fatta la legge...



Secondo le nuove decisioni, il microfono non può entrare nella sala del Congresso dei deputati di Washington. Gli ingegneri della N. B. C. sono però riusciti ad aggirare la disposizione contentando i radioscrittori i quali desideravano seguire alcune sedute molto importanti. I deputati che prendevano la parola erano invitati a collocarsi vicino ad una delle porte della sala: nell'anticamera erano collocati potenti microfoni che raccoglievano e diffondevano così i discorsi senza infrangere menomamente la legge.

La radiomosclicida.

Gli uffici internazionali d'igiene stanno studiando il piano della campagna che svolgeranno questa estate contro le mosche apportatrici di tanti mali e di tanti danni all'umanità. La radio si è messa subito a disposizione di tale nobile propaganda e in molte nazioni alcune delle trasmissioni che presentano al pubblico influente dei radioscrittori gli aspetti più gravi del problema e i modi migliori per condurre efficacemente la lotta.

Radio-Zeppelin.



Il Graf Zeppelin ha iniziato la sua nuova serie di viaggi. Nel magnifico dirigibile è installata una modernissima stazione radiofonica che dedica una terza parte della sua attività alle informazioni meteorologiche, utilizza soprattutto per le navi in navigazione. In caso di cattivo tempo, la trasmittente lavora senza interruzione. La stazione possiede tre antenne principali ma, in caso di necessità, ne possono collocare anche altre. L'energia è fornita da una centrale propria, alimentata da motori a benzina.

Nuove trasmissioni belghe.

La I.N.R. ha introdotto nelle sue trasmissioni francesi tre nuove cronache sul giardino, la floricultura e l'agricoltura che vengono diffuse ogni domenica mattina. Inoltre, l'ultima domenica di ogni mese, vengono trasmesse anche altre tre nuove radiocronache dedicate l'una ai colombofili e le altre all'allevamento da cortile e alla cucina.

Nuove stazioni in progetto.

La radio ungherese ha in progetto per l'autunno prossimo una nuova trasmittente di 20 kW. ampiebbili a 60, e 6 stazioni relais oltre le 4 già esistenti. Anche in Palestina sarà costruita una nuova stazione non superiore di 20 kW, e in Turchia una di 150 kW. La Jugoslavia ha condotto a termine il progetto per le stazioni da 5 a 10 kW a Sussak, Split, Sarajevo, Podgorica e Maribor. La costruzione di quelle di Skopje e Sombor avanza rapidamente.

Un grido di dolore.



E' strano! Un grido di dolore si innalza dalle lontane isole Salomone, sperdute in pieno Pacifico, ad est della Nuova Guinea. Da oltre sei mesi gli abitanti delle Salomone non ricevono più a ricevere alcuna trasmissione: tutte le onde che cercano di captare si confondono in un'unica incomprensibile cacofonia e ciò è dovuto ad eccezionali condizioni atmosferiche. E i suoi poveri uomini lontanissimi protestano perché la radio per essi non è soltanto un passatempo, ma anche, e soprattutto, una necessità di vita, poiché per il loro commercio abbisognano di conoscere i corsi dei principali mercati europei. Onde legarsi al mondo — sono molti di rado visto da qualche parte — questi nostri lontani fratelli, hanno comprato apparecchi perfezionatissimi, hanno spese ore ed ore a caccia di voci e di suoni ed una corrente qualsiasi li ha condannati al silenzio per lunghi mesi. Poveri abitanti delle Salomone!

La radio nel paese di Gulliver.

Andorra, con i suoi 5200 abitanti, è uno dei più piccoli paesi del mondo. Gli andorrani, come di sa, da qualche tempo si distinguono efficienti e ultramodernisti ed ora vogliono anche la loro stazione radio. Per il momento, l'affare è in discussione di fronte ai dodici notabili del paese. Naturalmente, si tratterà di una trasmissione inofensiva al colore locale: cioè in miniatura con soli 50 Watt di potenza e senza quindi recar disturbo ad alcuna delle grandi vicine.

Un radiobolcottagejo.

In un paesetto del Nord-mahrens, l'oste aveva notato che, tutte le sere in cui la radio annunciava trasmissioni interessanti, il suo locale era deserto poiché i clienti preferivano la musica e il focolare. L'oste, allora, ebbe un pensiero diabolico: aveva osservato che la sua pompa elettrica disturbava enormemente le ricezioni locali cosicché ad ogni serata eccezionale dava il via alla pompa. E così anche quelle sere, la bettola si riempiva. Ma il trucco fu scoperto e l'oste denunciato come creatore di radiodisturbi. Allora, per difendersi, ha avuto un'idea ancora più geniale: ha munito la sua taverna di un magnifico apparecchio che bade tutti quelli del villaggio e i buoni paesani preferiscono ora ascoltare la radio davanti ad un buon boccale di birra.

L'isola galleggiante.

La Westfalen è la nave catapulta di base aerea tedesca che deve costituire anche la prima base galleggiante per aeroplani ed andrà a stazionare nell'Atlantico meridionale ad uso dei voli transatlantici della Lufthansa. La nave è dotata di mezzi ultra moderni di trasmissione e ricezione di notizie per radio in modo ch'essa possa restare continuamente in collegamento con gli aeroplani in volo.

Gli incendi delle foreste.

In Australia, il National Broadcasting Service e l'Australian Broadcasting Commission hanno stabilito una collaborazione per combattere gli incendi delle foreste. Non appena un focolaio sarà avvistato, lo si segnalnerà per radio e verranno indicati le misure necessarie per combattere l'incendio e la parte che il pubblico, in particolare, deve fare a tale scopo.

Giovinanza e Stato.

La Berliner Funk Stunde ha inaugurato una nuova serie di conferenze intitolate a Jugend vor dem Staat. («La giovinanza davanti allo Stato») che hanno per scopo di illustrare la parte che prende la giovane generazione alla riorganizzazione della Germania. Le conferenze saranno tenute dai giovani capi che parleranno ai loro coetanei sui compiti che la Nazione chiede loro.

Radio-Praga diventa gaia.

Come abbiamo già annunciato, la società radiofonica ceca ha deciso di sopprimere per i mesi estivi tutte le trasmissioni pedagogiche, scientifiche ed educative. Sarà conservata soltanto la domenica «mezz'ora letteraria» che verrà però consacrata esclusivamente all'umorismo ed agli umoristi. Alle conferenze saranno sostituite serate allegre e programmi di musica gaia a carattere folcloristico. La radio ceca quindi si avvia verso il buonumore.

Un curato moderno.

Il curato della parrocchia di Estivalz, volendo offrire ai suoi parrocchiani dei sermoni fatti da oratori di grande fama, convoca tutte le domeniche i suoi fedeli in chiesa all'ora in cui Radio Parigi trasmette i sermoni di Padre Landhe. L'apparecchio ricevente è collocato sul pulpito con un potente diffusore che è regolato dal parroco stesso. E i bravi parrocchiani sono felicissimi della trovata che procura loro parole elevatissime di sacerdoti noti.



Queste grazie «dopolavoriste» sportive di Firenze hanno voluto dimostrare la loro... radiofilia nel più simpatico dei modi: ognuna delle signorine si è assata il compito di portare come emblema alfabetico una delle lettere che concorrono a comporre le due faticose parole: Eiar-Radio. Ecco un mezzo di propaganda che non manca certo di attrattive!

(Foto Fiorentino)

Primavera ginnica.

La Radio si dimostra sempre collaboratrice preziosa nelle manifestazioni più svariate. Durante il grande saggio della Primavera Ginnica svoltosi con successo domenica 4 giugno a Trieste, all'Ippodromo di Montebello, un perfetto servizio di microfoni ed altoparlanti, curato da tecnici della stazione trasmittente, ha guidato gli esercizi collettivi e le produzioni libere di 10.000 organizzati dell'O. N. B.



Un'attrice delle Giovani Italiane mentre dal microfono di comando trasmette gli ordini per un interessante esercizio della «Primavera Ginnica».

Novità dell'etere.

La stazione finlandese di Pori usa una lunghezza d'onda di 248 metri, al posto della sua normale di 453,2 e lavora con la potenza di 1 kW, anziché con 0,6 e quella di Jakobstad (ex-Pietarsari) 312,8 m. invece di 245,9 e 0,25 kW. anziché 0,05. Alla fine del corrente anno, la potenza di Muehlacker, Langenberg e Monaco sarà portata a 100 kW, così come quella di Breslavia, Amburgo, Heilsberg. Quella della stazione finlandese di Oulu sarà aumentata a 10 kW e quella di Tunisi, con molta probabilità, a 60 kW.

La radio per i bimbi.



Il giornale americano Child Study pubblica i risultati di due inchieste fatte recentemente in America sull'insufficienza della radio sui bimbi. La prima è stata rivolta a 80 madri che posseggono un totale di 134 bambini ed ha fruttato una buona messe di idee generali interessantissime. La seconda, rivolta all'Associazione dei Genitori, ha dimostrato quanto sia difficile combinare un programma che interessi i bimbi i quali hanno delle idee originalissime su ciò che debba essere per loro «il programma interessante». Essi infatti, giudicano ottimi i programmi che i genitori giudicano mediocri e viceversa.

Un irlandese fortunato.

La B.B.C. racconta questa strana storia della scoperta di un artista. Tempo fa, un giovane irlandese (tal Danny Malone, che, disoccupato come operaio di un cantiere navale, se ne era andato in Australia dove era stato costretto a mettersi a cantare nella strada per guadagnarsi da vivere ed era quindi tornato in Inghilterra) si rivolse ad un suo amico cantante di canzonette perché lo aiutasse in un modo qualsiasi. Il cantante, avendo sentito la voce di Malone, lo raccomandò alla B.B.C. per una prova la quale risultò tanto bene che l'irlandese ebbe una scrittura. Pochi giorni dopo, il direttore di una grande Casa grammo-fonica che era all'ascoldo resto talmente meravigliato della voce di Malone che se lo accaparrò subito per una serie di dischi. E il povero ignoto irlandese ebbe così la sua radiofortuna!

Un'audace promessa.

Samuel Goldwin, il celebre produttore di film di Hollywood, è sbarcato in Inghilterra ed ha annunciato al microfono una notizia sensazionale: «Affermare — egli ha detto — che tra diciotto mesi esisterà un apparecchio di televisione alla portata della maggioranza delle famiglie, è forse una promessa un po' audace! Ma io l'ho fatta e la manterrò!». Interistato in seguito, Samuel Goldwin ha precisato che presto vi saranno trasmissioni di films parlanti su diverse lunghezze d'onda. Ma... ne ripareremo tra diciotto mesi!

Vienna in America.

Tra breve comincerà a realizzarsi l'accordo intervenuto tra la Ravag e la N.B.C. di New York per la diffusione oltre oceano di alcuni programmi radiofonici viennesi. Il primo concerto di musica esclusivamente austriaca sarà diffuso tra qualche giorno, ma gli ascoltatori austriaci non ne potranno profittare poiché la trasmissione si farà per cavo sino ad una stazione tedesca ed onca corte di Königswusterhausen donde sarà radiodiffusa per l'America.

Nozze al microfono.

Non è la prima volta che la radio lega nodi d'amore. Giorni sono, si sono celebrate le nozze dell'annunziatore di Radio Bucarest con una signorina che egli aveva conquistato per le vie dell'etere con il fascino della sua voce. La sposa, una graziosissima studentessa di arti plastiche, e lo sposo si sono uniti davanti al microfono ed hanno annunciato per radio la loro felicità a tutti gli amici dell'etere!

IL «SOCRATE IMMAGINARIO»

Nel cartellone della odierna stagione lirica dell'Elir, importante ed attrattiva per la scelta delle opere, nella loro varietà e nel loro tipo storico, vanno segnalate, in particolar modo, due opere antiche, celebratissime alla loro epoca ma di cui, oggi, appena rimane qualche traccia sepolta in libri di storia e di cronaca. Riportarle in vita non solo costituisce una benemerita artistica d'alto carattere nazionale, ma potrà costituire anche una sorpresa graditissima al nostro spirito e al nostro orecchio. Un'ondata di vivida giocondità settecentesca percorrerà l'etere, e chissà che non servirà a rinfrescare e a ridestare la fantasia dei moderni compositori.

Esse sono: il *Socrate immaginario* di Giovanni Paisiello e *La grotta di Trofonio* di Antonio Salieri.

Parliamo della prima. Intanto il libretto del *Socrate immaginario* ha dato luogo a lunghe indagini e critiche dei letterati, ed è ritenuto un capolavoro del genere. Onora la letteratura drammatica italiana — può affermare il compianto Michele Scherillo, che gli ha dedicato particolari ed esaurienti studi — quanto la migliore delle commedie goldoniane. Per molti anni, questo libretto è stato attribuito, ugualmente, all'abate Galiani e all'abate Lorenzi e ristampato tra le opere dell'uno e dell'altro, che se lo attribuivano da sé stessi. Mercè le documentazioni e le argomentazioni dello Scherillo, ora siamo perfettamente tranquilli: la brillante e caustica commedia è stata pensata da Galiani e scritta dall'abate Lorenzi. Collaborazione stretta, concorde, affiatissima, che ha prodotto il capolavoro.

Quanto all'origine, allo spunto, allo scopo della commedia, anche qui non ci sono più controversie. Può darsi che si siano tenuti presenti Don Chisciotte e Sancio Panza, tanto per ricorrere ad una sola e insieme popolare imitazione; ma è più che certo che il Galiani abbia voluto porre in berlina l'avvocato napoletano Don Saverio Mattei, adoratore fanatico della letteratura e della filosofia dei Greci, fanatico a tal punto da crederci in Socrate redivivo. Egli vuol regolare alla greca la vita sua e della famiglia; ha una moglie che somiglia un po' a Santippe, quantunque questa si sforsasse di ricondurre il marito alla ragione.

Non riassumiamo la commedia, di cui i lettori hanno una chiara notizia in uno dei passati fascicoli del *Radiocorriere*; ma consigliamo la lettura integrale, al massimo grado divertente. Esiste nella Biblioteca Universale del Sonzogno, curata dallo Scherillo.

Esiste, per fortuna, anche un'accuratissima riduzione per canto e pianoforte, su manoscritti conservati nelle Biblioteche musicali di Napoli, Roma e Bologna, con dotta prefazione ed utili annotazioni, fatta da Giorgio Barini e pubblicata, pochi mesi addietro, dall'Associazione Musicologi Italiani.

Peccato che, anche stampato, questo attesissimo *Socrate immaginario* non sia alla portata di tutti, ma dei soli membri dell'A. M. I. Comunque è meno difficoltoso provvedersene; anzi si può avere addirittura in dono diventando soci dell'A. M. I.

Mi si perdoni la *réclame* gratuita, d'altronde meritata.

Eseguito la prima volta a Napoli nell'ottobre del 1775, il *Socrate immaginario* conseguì un successo enorme, strepitoso, pari allo scandalo suscitato dalla evidente satira contro il povero Don Saverio. Il quale tanto protestò che, dopo sei pubbliche, sempre più trionfali rappresentazioni ed una alla Corte, riuscì a farlo ritirare. Fu possibile riportarlo sulle scene soltanto nel 1780. D'allora, allungato di scene soltanto, drammaticamente mancato e musicatamente meno felice, lo spartito visse e girò con lunga fortuna. E' noto che Giacomo Leopardi andava spesso al teatro del Fondo per sentire e risentire il *Socrate*, che lo deliziava immensamente.

Ed in verità, piacevolissima la commedia per il brio scoppiettante, per le situazioni e le scene grottesche, piacevolissima la musica per la facile e geniale inventiva, abbiamo fede che l'una e l'altra formeranno la gioia degli'intelligenti radiodrammatori.

L'opera prende sin dall'inizio. La scena della burra, argutissima, è ricca di contrasti e di vita ritmica. Il duetto della lettura dell'oracolo

s'intreccia sopra un indovinialissimo gioco di parole:

*Sa che sa, se sa, chi sa
Che se sa, non sa se sa;
Chi sa sa, non sa se sa;
Ne sa più di chi ne sa.*

Detto bene, l'effetto è irresistibile. La lezione di musica greca con seguente danza che una travolgente tarantella e, soprattutto, l'elegante notturno strumentale, possono considerarsi gemme autentiche.

Alcuni cantabili, recitativi e pezzi d'insieme sono buoni, gli senza aderenza all'azione ed alla parola, ma la scena decima del secondo atto, quando il protagonista, don Tommaso, scende nella grotta per invocare il demone e l'ombra della prima moglie, è un episodio spiritoso e vivace. E' anche, indubbiamente, una saggia parodia dell'entrata di Orfeo all'inferno nell'opera di Gluck. Fu seguito una caratteristica marcia funebre, che ritorna in tutta la scena in cui il nuovo Socrate beve la cicuta (ch'è poi l'innocuo sonnifero) e, con voce sottile, susurra:

*Prendo la tazza, Atene,
Si servì il tuo desio,
Femine, unici, addio...*

— A tavola imbandita

Roma, giugno.

QUANDO c'è la fortuna singolare di riunire a mensa alcuna un gruppo di probi nell'arte del vivere sociale, eletti nelle opere del pensiero ed esperti nel veleggiare la forchetta, bisogna guardare in faccia la realtà e chiamare pane il pane, magari bevendo il vino.

Con questo sermone introduttivo, un giorno un po' lontano, Ernesto Ragazzoni salutava alcuni amici, che lo invitavano a portare in una trattoria in piazza della Maddalena, a Roma: Gioacchino Volpe che aveva, con la barba bionda, già la fama di storico acuto, ma non ancora la cattedra di Cancelliere all'Accademia d'Italia; Giovanni Papini scapigliato e mitico fino all'inversimile, diritto in ogni grande affermazione di idee ed idealità, schivo di ogni mondano rumore, come un Paladino antico; Antonio Baldini tondo e rubicondo, sorriso di ingegno e di volto, privo delle attuali autorevolissime basette; Luciano Zuccoli impeccabile nella sua linea aristocratica; Capasso-Torre, oggi Ministro Plenipotenziario, un Editore e l'oscuro sottoscrittore.

Non so dirvi quanto pittoresche diavolerie infilzasse nella conversazione il caro Ragazzoni. Ad un certo punto, Papini gli domandò se era lui o un altro che aveva tradotto Edgardo Poe con tanto splendore di forma.

— Ma ti pare che un matto come Poe si sarebbe lasciato tradurre da un altro che non fossi io?

— State parlando di Poe: allora siamo di casa.

voliamo verso la porta: vediamo due grosse teste di taglio emiliano, isette su una travatura larga di spalle; Giovanni Borelli e Nello Quilici che si aggiungono gaiamente alla nostra tavolata. Arruffato, irto di eri e di paradossi in una indicibile bonarietà il primo; morbido e sereno di colori geniali il secondo. Si parla di tutto, di nulla e di qualche cosa. Papini fa l'elogio di Carolina Invernizio.

— Non voglio udire queste profanazioni — interrompe Zuccoli. — Continuate pure: io mi ritiro sui conigli di questo arrosto fumante, e mi slontano!

— Quante notti di sparri avete udito a Parigi, durante la guerra? — domanda Borelli.

— Non lo so — risponde Ragazzoni. — Ma ci ho fatto la poesia. Eccola: se udite degli spari, tornate presto ai patrii lari; se c'è l'aria che rimbomba, vuole dir: vien giù la bomba.

— Basta con le poesie: portate altro vino di Frascati.

— Non chiedo di meglio. Però vorrei che Ragazzoni recitasse quella del «Vorme solitario».

— E la prima volta che avremo a tavola un simile commensale!

E così di palo in frasca, la riunione finisce per trovare un comune filo conduttore: quale è la psicologia delle cucine dei vari popoli. Non potete immaginare quanti sfavilli di idee e di

Un brillantissimo finale, uno dei più coloriti ed espressivi di quell'epoca, chiude lietamente la commedia.

La parodia giuckiana è sfuggita allo Scherillo, che, a sua volta, vi risconta un'altra parodia e precisamente ad una commedia, *I filosofi fanciulli* di Agatopisto Cronaziano, stata segnalata, fin dal 1914, da Giorgio Barini.

In Gluck la scena s'apre con un preludio orchestrale, poi si ode un breve arpeggio, prima affermazione dell'arte di Orfeo, attacca il coro, segue la Danza delle Furie. Orfeo placa le ire demoniache e il coro risponde con i suoi violenti no; il coro si placa, si addormenta ed Orfeo entra nell'inferno.

In Paisiello don Tommaso prelude con l'arpa e canta... in greco. Il coro di genti camuffate da furie chiede, tragicamente: *Chi? Chi?*; e questo coro, in tempo ternario, ha l'identico disegno e la Identica armonia del coro di Gluck. Segue la danza, ch'è anche una evidente derivazione giuckiana. E qui alla severità del no dell'Orfeo si sostituisce un comico alternarsi di no e di sì. Quindi don Tommaso penetra nell'inferno.

Cosicché, anche per questo riguardo, il *Socrate immaginario* merita una particolare attenzione.

RAFFAELLO DE RENSIS.

trovate sono passati dinanzi ai bicchieri colmi del vivace vino laziale.

Il ricordo di quella serata mi viene rinfrescato dalla lettura di un volume pieno d'incanti, di norme e di rivelazioni, scritto dalle sorelle Bergamio ed edito da quel mago dell'editoria che è l'Hoeppli: *A tavola*. Il titolo non potrebbe essere più suggestivo e programmatico.

L'altra sera un signore diceva alla Radio di Londra (me lo immagino imbracciato al viso, appena illuminato da occhi chiari e da denti d'oro) che la cucina è una scienza e che va studiata seriamente, perchè essa è alla base della vita. E parlando della sua, pareva avesse letto il bel libro delle due signorine italiane «La cucina inglese è pratica, spiccia, dimostra l'animo di una popolazione affrettata ed affarista, che teme di perdere tempo se ne dedicates un po' alla preparazione di un pranzo».

La passeggiata culinaria lungo i Meridionali ed i relativi Paralleli è festosa, varia, attraente. Che ne pensate, ed esempio, della cucina germanica, voi che avete varcato le Alpi e vi siete trovati una sera al ristorante berlinese dinanzi ad una esplosione di cibi disparati e contrastanti riuniti nello stesso piatto? Nel *menu* teutonico non si rispecchia davvero la genialità dei poeti e dei musicisti germanici, ma un residuo di idee primitive, dure e fredde. Invece la cucina viennese sembra invitar al piacere, rievoca lo spirito e la galezza delle blonde Mitzi. La pasticceria è, come quella deliziosa di Budapest, piena di risorse impensate.

Quella di Francia ha insegnato la strada buona a tante altre, che poi hanno preso l'abbrivito per approdi diversi ed originali. A Parigi si mangia differenziate che in provincia, se francese è una cucina profondamente locale, se così si può dire; una cucina che varia come lo stile degli architetti e dei decoratori; ora grandiosa come un mobile Luigi XIII, ora leggera e spensierata come i graziosi ornamenti Luigi XIV oppure sentimentale come le figure degli arazzi Luigi XV, e talvolta con un certo carattere solenne, come lo stile imperiale. Finezza e bontà riunite insieme per accontentare tutti i climi e tutti i palati.

La nostra è la più semplice, ma anche la più sana. I successi che incontra prodotta, grazie ai suoi grandi transatlantici dimostra di quanto riduzione sia capace presso un popolo che non ha nessuna cucina ed è lusingato da tutte. Un Ambasciatore d'America diceva poco tempo fa che venire in Europa è un'attrazione, ma venirci nutrendosi di piatti italiani è una felicità. Nel resto, provare per credere!

Un popolo che sa mangiare, sa stare in piedi.

Così concludeva quella sera lontana il povero Giovanni Borelli la nostra adunata occasionale; e parlava con la sua abituale solennità oratoria di statista e di compagno.

DON FERRANTE.

GLI APPARECCHI PRECURSORI

ARGESTE

Supereterodina a 10 valvole

Due altoparlanti elettrodinamici

Duofonico con accordo di sintonia silenziosa e viva
Quattro scale graduate: (15-35) (32-88) (75-200) (200-550^m)

Onde corte - Onde medie



MOBILE APERTO

Prezzo di vendita: in contanti **Lit. 3.200**

A rate, **Lit. 1000** in contanti e 12 effetti mensili da **Lit. 200**.

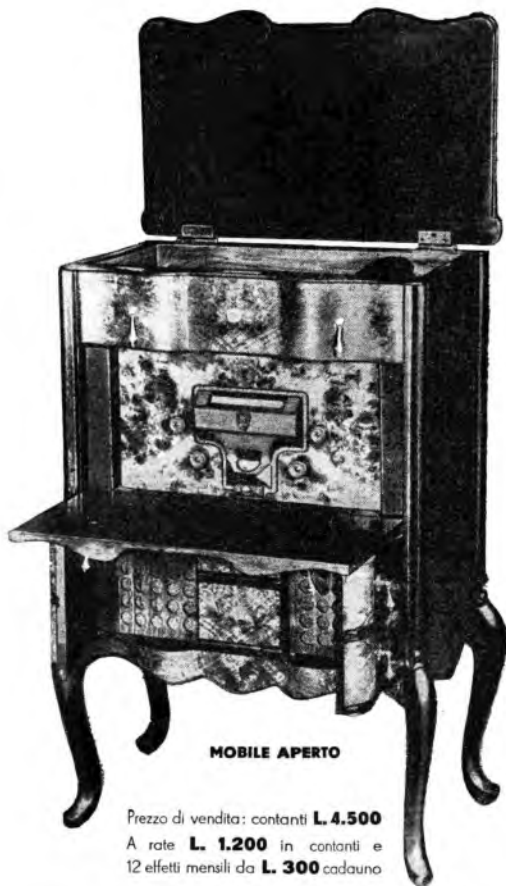
Altissima selettività - altissima sensibilità - fedeltà e musicalità perfette - controllo di tono - controllo di antenna - valvola speciale regolatrice automatica del volume (anti-fading) - Indicazione visuale di accordo - Interruttore di suono - Intensità eccezionale - mobile in radica di gran lusso

FONARGESTE

Supereterodina a 10 valvole con
combinazione Radiofonografo

Due altoparlanti elettrodinamici

Quattro scale graduate da 15 a 550 m.



MOBILE APERTO

Prezzo di vendita: contanti **L. 4.500**

A rate **L. 1.200** in contanti e
12 effetti mensili da **L. 300** cadauno

Regolatore di volume - avviamento ed arresto automatico del motorino - velocità del motorino regolabile

Nei prezzi sopra segnati sono comprese le valvole e le tasse governative

(Escluso abbonamento E.J.A.R.)

DISCHI PARLOPHON - Tutti gli apparecchi Radiomarelli sono montati con valvole FIVRE.

RADIOMARELLI

La "Casa del miracolo,,

I grattacieli di «Radio City», celebri ormai in tutto il mondo per le meraviglie di lusso di tecnica e di grandiosità che vi si trovano raccolte, stanno per avere un serio concorrente nella nuovissima «Casa della Radio», recentemente inaugurata in Filadelfia. Da perfetta città americana, Filadelfia ha infatti costruito il suo bravo grattacielo in perfetto stile 900. La nuova stazione trasmittente ha, come segno di riconoscimento le sigle: W.C.A.U.

Il grattacielo è visibile dalla distanza di 25 miglia dalla città, tanto è alta la torre in cristallo che si erge sulla sommità dell'imponente edificio; visibilità questa che aumenta ancora alla notte quando tutta la torre al calar delle prime ombre, si illumina di un diffuso colore azzurrino, propagandolo a tutto il centro della città. Sono centinaia di lampade a vapore di mercurio che provocano questa colorazione artificiale di un effetto stupendo e in perfetto carattere con l'industria che dà vita e movimento a tutto il palazzo.

Allegorie raffiguranti il Drama, la Musica, la Letteratura e la Commedia, salutano il visitatore che, varcate le massicce porte di bronzo, si accosta ad uno degli ascensori per accedere nei locali. L'interno dell'androne d'ingresso è tutto in marmo bianco di Carrara, illuminato a luce indiretta. I primi sei piani del grattacielo non presentano nulla di particolare, in quanto in essi sono unicamente sistemati gli uffici. Un ascensore porta i visitatori alla Trasmittente.

Un'ampia e luminosissima galleria parte dal salone e gira tutto intorno all'edificio; ecco subito gli Studi B ed F. Il primo dei quali occupa l'altezza di due piani, con una larghezza in proporzione. L'ingresso agli Studi è rigorosamente proibito, ma i visitatori non hanno nulla da perdere in quando larghissime finestre munite di doppi cristalli permettono di osservare comodamente l'interno di essi, difendendo nel contempo la sala di trasmissione dall'inevitabile rumore prodotto da chi passa. Apposti altoparlanti, mascherati tra le decorazioni della galleria permettono altresì di assistere al concerto, proprio come se ci si trovasse tra gli artisti, nella medesima sala. Un rapido «dietro front», ed eccoci ad osservare quanto succede nello Studio F. Si sta provando una commedia: chi ci accompagna preme un minuscolo bottone e, come d'incanto, cessa la trasmissione del concerto, mentre si diffondono le voci degli attori che provano la commedia che sarà radiodiffusa tra poche ore.

Pochi passi in avanti, ed ecco lo Studio J, il più moderno di tutti gli Studi radiofonici americani, decorato in blu scuro e nero. Nella parete centrale un mirabile affresco rappresenta gli straordinari progressi compiuti dalla radio nei suoi pochi anni di vita.

Procedendo oltre per l'ampia galleria, entriamo nella sala principale del controllo, dove fanno capo tutti i microfoni situati nei venti Studi e da dove le audizioni vengono indirizzate, per



LA CONFERENZA ECONOMICA

I rappresentanti di 67 Stati, convenuti a Londra nella sala del nuovo Museo geologico, hanno ascoltato, nel più deferente silenzio, il discorso di Re Giorgio che inaugurava la Conferenza economica mondiale indetta con il fermo proposito di risolvere o almeno di mitigare la crisi da cui è travagliata l'intera umanità. Ma non erano i soli ad ascoltare l'augusta parola del Sovrano inglese: con l'immaginazione, in questo caso al servizio di una realistica certezza, il reggitore di uno dei più potenti imperi della terra, bagnato da sette mari, popolato da razze diverse e distanti, doveva scorgere, nelle sconfinata, indistinte lontananze, volti di moltitudini ansiose, prospettive di genti in attesa d'una promessa, d'un conforto. E questa possibilità di ascoltare, di confortarsi, di sperare in un miglioramento economico, l'ha data ancora una volta la Radio. Le solenni assisi dell'Economia mondiale, l'imponente mobilitazione di esperti, incaricati di trovare un rimedio alle disastrate condizioni della terra, hanno avuto un testimone ed un relatore nel microfono che ripete le parole augurali del Re, nel microfono che è ormai sempre presente in ogni luogo dove la nuova storia si venga formando, per farne subito argomento di comunicazioni, di impressioni, di deduzioni. La Radio esercita così un compito che per la sua universalità e per la sua immediatezza finora affermata è appropriato, per quanto è migliore sulla mentalità e sulla coscienza collettiva dei popoli, concorrendo a formare, senza possibilità di equivoci e di malintesi, una stabilità di giudizi, una concordanza di opinioni giovevoli alla causa della concordia umana. Non è arrischiato affermare che la Radio, da qualche anno, già compie, nel campo dei rapporti internazionali, questa nobile missione unificatrice.

nel centro di Filadelfia

cavo sotterraneo, alla trasmittente di Newtown Square, a venti chilometri di distanza. Un ingegnere è costantemente di servizio alla sala, seguito a capo di una tavola a forma di ferro di cavallo: alla sua sinistra stanno i dispositivi di comando per regolare le trasmissioni; alla destra i dispositivi telegrafici per avvertire ogni singolo Studio dell'imminenza della trasmissione; al centro un microfono che gli serve ogni qualvolta egli abbia bisogno di richiamare all'ordine qualcuno del personale. Ai fondo del tavolo inoltre è situato un piccolo trasmettitore da 1 kW. di potenza, che può entrare in funzione in trenta secondi, nel caso che un guasto improvviso impedisca il funzionamento delle antenne di Newtown Square.

Per dare un'idea di come ferve il lavoro in questa sala di controllo, basti pensare che, per venti ore al giorno, i microfoni sono in funzione. Alle volte si tratta di ricevere un programma da New York e trasmetterlo a Filadelfia, mentre un concerto di Filadelfia viene trasmesso a Chicago o a San Francisco; l'ingegnere ha costantemente sotto agli occhi i programmi di buona parte delle stazioni trasmettenti americane, e le segue sul grande cronometro minuto per minuto.

Nella parte superiore dell'edificio sono situati gli Studi minori e le numerosissime snette riservate ai radioamatori. Qui gli amanti della radio che non dispongono di un apparecchio, oppure che pur avendolo non riescono a captare la stazione voluta che diffonde uno speciale programma, possono raccogliersi e, mediante il pagamento di una tenue somma, vengono messi in condizione di udire direttamente la trasmissione desiderata senza disturbi di sorta. In quanto essa giunge direttamente per cavo. Tutte le principali radiotrasmissioni degli Stati Uniti fanno capo a Filadelfia. E anche questo è un lavoro particolare dell'ingegnere addetto ai controlli. Più in alto vi sono le sale per le prove degli artisti e le sale di audizione grammofonica, poi una piccola officina ed il laboratorio sperimentale.

Tra le une e le altre, vi si trova la sala di ricevimento per la trattazione degli affari; di fianco a questa, lo sfarzosissimo salone del Direttore generale, dott. Leon Levy. Il mobilio della sala, l'arredamento tutto, è stato appositamente disegnato: segni della radio, simboli della radio.

La «Casa del miracolo», è stata battezzata la «Casa della Radio» di Filadelfia, e il nome è appropriato, per quanto è prescintendere dalle sue forme spettacolose, schiettamente americane, si possano trovare degli equivalenti anche in Europa. La B.B.C., la Radio Tedesca e anche la Radio Italiana hanno palazzi altrettanto poco diversamente: fatti apposta e anche decorati... allo stesso modo.



" ALTA FREQUENZA. "

MICROONDE E FILM SONORO

Il secondo volume di «Alta Frequenza», viva e completa rassegna del progresso della scienza e della tecnica delle comunicazioni elettriche, sotto la direzione di S. E. Vallauri mantenuta ad un elevato ed impeccabile livello tecnico, inizia con una lunga comunicazione di S. E. Marconi sulle radiocomunicazioni con microonde. I lavori del grande inventore italiano sulle microonde sono più volte stati portati a conoscenza del pubblico dalla stampa quotidiana di informazione e, da un punto di vista più tecnico, di essi ha anche parlato nell'ultimo numero di «Alta Frequenza» l'Ammiraglio Pestroni in una dotta relazione sulla propagazione delle microonde e delle onde cortissime. Ma è questa la prima volta che il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche riferisce egli stesso sugli esperimenti compiuti, e la relazione è così densa di interessanti dettagli e di osservazioni da costituire un documento della più alta importanza per coloro che si interessano alla tecnica delle comunicazioni elettriche.

S. E. Marconi rammenta che già nel 1896 (ricordiamo che l'invenzione della radio è solo dell'anno prima) egli dimostrava ai tecnici dell'amministrazione inglese delle poste e telegrafi che le onde dell'ordine di 30 cm di lunghezza (mille milioni di vibrazioni al secondo) potevano essere adoperate con successo, grazie anche all'impiego di adattati riflettori, per comunicazioni telegrafiche a 3 chilometri di distanza. Più tardi tale distanza fu aumentata sino ad oltre 4 chilometri, ma in quel tempo l'uso delle onde cortissime non apparve vantaggioso e per molti anni le ricerche furono rivolte all'impiego di onde progressivamente più lunghe, che raggiunsero e superarono i 10.000 metri. Durante la guerra la necessità di radiocomunicazioni segrete riportò Marconi allo studio delle onde cortissime e comunicazioni a corta distanza furono compiute con onde di 2 metri. Nel 1931 Marconi riprese lo studio delle onde al disotto del metro, chiamate ora microonde, giungendo a risultati molto interessanti. La prima dimostrazione delle possibilità delle nuove onde fu data ai rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni nell'ottobre 1931 tra Santa Margherita e Sestri Levante, ad una distanza di 18 km. Altre dimostrazioni furono in seguito compiute a distanze maggiori e nel 1932 fu installato un servizio radiofonico duplex tra la Città del Vaticano ed il Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo a 20 km. di distanza.

Alla fine del 1932 si erano raggiunte distanze di 270 km.

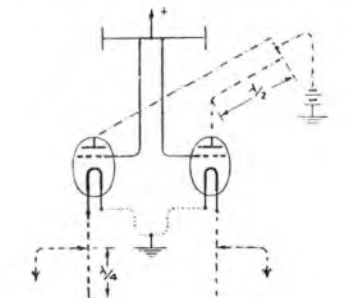
Dice Marconi che con queste esperienze sono state investigate per la prima volta alcune delle pratiche possibilità di una gamma di onde elettriche sinora inesplorate, ed è stata creata una nuova tecnica suscettibile di estendere considerevolmente il già vasto campo delle applicazioni delle onde elettriche alle radiocomunicazioni.

Applicazioni importanti delle microonde si avranno nelle comunicazioni tra Isole e Continenti, tra navi di una flotta, tra semafori lungo una costa, ogni qual volta interessi di costituire collegamenti economici, sicuri e segreti tra punti non molto lontani e forse nella televisione e nella radiodiffusione.

Della nuova tecnica S. E. Marconi fornisce interessanti dettagli con abbondanza di schemi e fotografie.

Gli oscillatori ed i ricevitori sono costituiti con principi interamente differenti da quelli degli apparecchi per onde più lunghe. Bisogna osservare che i circuiti oscillanti per onde così corte hanno dimensioni talmente ridotte che le usuali connessioni rappresentano già da sole dei circuiti con lunghezza d'onda propria superiore a quella che si vuole generare. Ad esempio un filo isolato di 15 cm. risuona, per la sua capacità e la sua induttanza proprie, su un'onda di 30 cm., e risulta pertanto evidente la difficoltà di generare una tale onda con gli usuali procedimenti che utilizzano circuiti oscillanti nei circuiti di

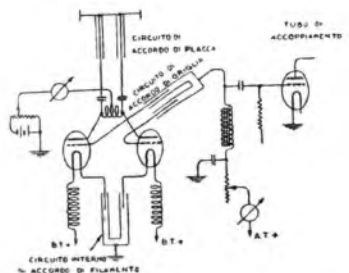
placca e di griglia debitamente accoppiati per permettere un ritorno di energia dal circuito di placca a quello di griglia. Anche un altro fatto pone un limite alla diminuzione delle onde generabili con i procedimenti usuali: la velocità degli elettroni. Un elettrone sottoposto ad una differenza di potenziale di 4 volt acquista una velocità di 1000 chilometri al minuto secondo e



Schema del trasmettitore.

--- circuito accordato esterno di filamento.
 circuito accordato interno di filamento.
 - - - - - circuito accordato di placca.
 antenna e sua linea di alimentazione ad a.c.

siccome la velocità cresce con la differenza di potenziale, per tensioni alquanto elevate gli elettroni hanno velocità di parecchie migliaia di chilometri al secondo. Ciò vuol dire che lo spazio tra il filamento e gli altri elettrodi di un triodo può essere percorso in una brevissima frazione di secondo, ad esempio un millesimo di milionesimo di secondo. Sino a che le onde sono alquanto lunghe, e quindi le frequenze non troppo elevate (per esempio, onde di 300 metri corrispondenti a un milione di periodi al secondo), la velocità può essere considerata come infinita, ma quando l'onda diviene molto corta e la frequenza molto elevata, la velocità effet-



Schema del ricevitore.

tivamente non infinita degli elettroni interviene a modificare sostanzialmente il funzionamento della valvola. Ad esempio, per un'onda di 30 cm., e cioè di mille milioni di periodi al secondo, la durata di un'oscillazione (un millesimo di milionesimo di secondo) è dello stesso ordine di grandezza del tempo che impiegano gli elettroni a passare dal filamento agli altri elettrodi. In tali condizioni non è più possibile fare funzionare la valvola secondo i sistemi usuali.

Negli oscillatori impiegati da Marconi le griglie sono rese fortemente positive e collegate

con una linea ad alta frequenza all'astro irradiante. Le placche sono mantenute ad una tensione negativa. I circuiti dei filamenti e delle placche sono accordati per mezzo di connessioni di qualche centimetro di lunghezza. La frequenza generata dipende contemporaneamente dall'accordo di questi conduttori e dalle tensioni applicate.

Nei ricevitori sono collegate all'aereo le placche mantenute ad una tensione negativa, mentre le griglie, mantenute ad elevata tensione positiva, sono collegate allo stadio seguente in bassa frequenza. La regolazione precisa della sintonia è fatta su resistenze che variano la tensione di placca e la tensione di griglia. Le figure riproducono gli schemi di un trasmettitore e di un ricevitore per microonde.

Molti altri interessanti e del tutto inediti dettagli circa questa nuova tecnica sono illustrati nella comunicazione di S. E. Marconi, dettagli che lo spazio non ci permette purtroppo di riprodurre.

Il comandante Ugo Ruelle, del R. Istituto elettrotecnico e delle comunicazioni della Marina, illustra un sistema per la misura simultanea di corrente, tensione e fase alle alte frequenze. Chiunque abbia avuto a lavorare con circuiti ad alta frequenza, conosce le difficoltà che si oppongono alla misura soddisfacente della potenza in giuoco. Il comandante Ruelle studia la possibilità di applicare alle misure in alta frequenza il noto metodo del tre amperometri che dà ottimi risultati alle frequenze industriali. Apportate alcune modifiche, egli conclude che il metodo è perfettamente applicabile e che è anche suscettibile di fornire, in molti casi, risultati più precisi di quelli che finora si riuscivano ad ottenere con altri metodi.

L'ing. Maurizio Federici, in una lunga esposizione dei procedimenti impiegati nella tecnica del film sonoro, traccia un quadro assai completo dello stato attuale di questa tecnica.

Notiamo che una grande parte dei complessi impiegati nella ripresa sonora del film: auditori, amplificatori, microfoni, sono da molti anni familiari ai tecnici della trasmissione di radiodiffusione e che il film sonoro ai suoi inizi ha già trovato pronta la parte elettrica e tecnico-acustica. Anche se di quest'ultima (sono sempre nostre impressioni suggerite dalla sostanziale differenza di «qualità» tra le riproduzioni di alto livello artistico cine-sonora e radio) il film sonoro non ha sempre saputo prendere la parte migliore. Per quello che concerne la trasformazione delle variazioni luminose in correnti elettriche, il film sonoro marcia di pari passo con la televisione e la telegrafia, mentre la trasformazione inversa costituisce nel suo complesso una tecnica tutta particolare del film sonoro. Molto interessante nell'articolo di cui ci occupiamo, è la parte relativa ai processi fotografici del film sonoro.

Su qualche punto, ad essere sinceri, possiamo non essere perfettamente d'accordo con l'ing. Federici, ma di questo ne parleremo un'altra volta.

Due relazioni molto interessanti ai Congressi internazionali completano la sezione «Memorie ed articoli» della pubblicazione. Nella prima di esse si riferisce sulla riunione del 1932 della «Commissione mista internazionale per la protezione delle linee di telecomunicazione». Essa è dovuta al prof. Elvio Soleri, della R. Scuola di Ingegneria di Torino, che nella Commissione presiede il Comitato per lo studio degli effetti delle correnti vaganti ed il Comitato per la protezione delle condutture sotterranee. La seconda relazione si riferisce alla ben nota Conferenza internazionale di Madrid per il regolamento delle radiocomunicazioni ed è dovuta al comandante Gino Montefinale che alla Conferenza stessa partecipò come membro della delegazione italiana.

Settanta pagine della pubblicazione sono poi dedicate alla cronaca tecnica delle novità del trimestre.

ING. F. MARIETTI.

IL PRIMO ESILIO DI NAPOLEONE

Cattivo tempo. Il libeccio solleva onde schiumose facendo traballare paurosamente il postale che fa servizio fra Livorno e Portoferraio. A bordo c'è poca gente, in terza classe alcuni viaggiatori diretti all'isola d'Elba per affari. Solo la prima diversa turistica italiana e stranieri, se ne stanno seduti nel salone brontolando dietro al tempo che non li ha favoriti. Infatti il capitano dice loro che l'Elba è brutta quanto piove, e non potranno certo divertirsi a fare quelle belle passeggiate nei dintorni di Portoferraio. A poppa, in fondo al sottopiede, vedo una bassa porticina chiusa da un rozzo catenaccio. Su, c'è scritto «Detenuti». Quel nome mi fa rabbrivire. E mi ricordo che sono diretto a quell'isola dove i più celebri e terribili delinquenti scontano le pene più gravi. Un marinaio apre con un serriso ironico la porta, e scendo in un vano non più largo di due metri, scuro e rimbombante tutto del rumore dell'elica; due panche ai lati sono i sedili dei detenuti diretti a quelle carceri, talvolta condannati a vita. Fa pena a vedere quell'ambiente, eppure è così. La giustizia degli uomini non deve perdonare. In lui, in coperta, si non c'è niente di umano, c'è la media e si bestemmia. «Del resto — mi dice il marinaio — non sono tutti uguali. C'è chi maledice la sorte e gli uomini, che non si rassegnano alla condanna e cerca di ribellarsi; altri invece sono rassegnati, forse delinquenti per forza di cose e non c'è niente di umano in questi volti i segni del massimo dolore, dei rimorsi. Quelli sono docili e si lasciano guidare come bambini. Infatti non sono tutti vecchi quelli che vanno al Penitenziario di Portoferraio: vi sono anche giovani di anni, da trenta anni, quasi imberbi. Ma per questa classe non c'è età; essi sono tutti «ergastolani» e forse lo resteranno per tutta la vita...». Salgo sul ponte nauseato da questi pensieri. Il mare è sempre agitato.

Il timoniere è un vero Lupo toscano, ormai da anni avvezzo a sopportare tutti i disagi che la sua carriera gli impone. Bruno è viso e nei capelli, ha lo sguardo sicuro del marinaio; segue la rotta con noncuranza, col fare di chi è avvezzo da tempo a fare la stessa strada. Di tanto in tanto da uno strappone alla ruota a mano e manca secondo le indicazioni della bussola. Dietro a me, in un riquadro di mogano nel quale moltissime bandierine, tutte ben piegate, mostrano i loro vivaci colori: «E' il vostro gran paese?», chiedo «Sì, ma ci sono anche i colori dell'alfabeto...». E' vero. Questi marinai hanno anche il loro linguaggio speciale. Piccole bandiere dai più svariati colori, dicono una frase intera. Esse costituiscono una delle bellezze di questa vita; sono le compagnie dei marinai, i quali, attraverso loro, si agurano buon viaggio, tengono complete conversazioni. Credo che la radio abbia distrutto in parte questo sistema; ma continua a sussistere in questi piccoli vapori. Chiedo ancora quanto tempo ci vorrà prima di giungere nella sospirata Elba. Mi rispondono ridendo che ci vuole ancora un'ora... E per passare il tempo guardo la scia che il battello lascia a scembrare. Sempre così, come le navi, anche gli uomini solcano profondamente la vita della loro vita. Ma mentre le acque del mare si ricompongono in quiete onde, la nostra scia è inestinguibile. Finalmente un lungo lacerante fischio della sirena di bordo annuncia l'ingressa della nave nella rada di Portoferraio. Il paesaggio incanta, bello nella sua natura. La rada descrive un ampio semicerchio, lungo le cui rive si scorge una teoria continua di bianche casette, di orti ricchi di ogni verdura. Le colline circondano questo paesaggio di un'areola festosa, mentre oggi, sebbene ancora lontano, il sordido rumore delle mine e degli altri fumi. Un colpo di timone per puntare su prua direttamente su Portoferraio, gaia, così tutta bianca, costruita sul dorso di una collina, con i campanili delle chiese che fanno gaia a chi va più in alto, con i grossi torrioni degli stabilimenti. Siamo in una roccia che cade a strapiombo sul mare. Il vecchio forte inglese domina ancora oggi tutta la rada ed il porto. Intanto, lungo il molo dove attracherà il postale, si va radunando moltissima gente che guarda festosa i fazzoletti. Sempre così in questa classica terra dove la vita è impregnata alla massima sincerità ed educazione. Con perfetta manovra il vapore attracca e posa l'ancora. «Eccoci giunti!», gridano felici quei turisti che si erano svegliati al sibilo acuto della sirena. Mi fermano ancora un poco sul ponte ad osservare quella folla; (aluni viaggiatori erano aspet-

tati poiché li vedo saltare altre persone e con quelle entrare in città. Il porto è animatissimo. Ovunque un agitarsi di marinai, di gente carica di mercanzia, di venditori ambulanti. Le donne sono fucate dappertutto sui vapori, lungo i moli: c'è chi fa il servizio dei pacchi, chi il facchino, il lustratore. E tutto con un fare allegro, da veri buontemponi e ad un tempo filosofi, proprio toscani. Sullo stradone le automobili passano rapide, dirette all'interno dell'isola, lasciando dietro loro un polverone che dura dieci minuti. Lungo le banchine non due i metri liberi di pesca, da carico, due i piroscafi della Compagnia Toscana di Navigazione; poi una teoria di piccole e medie barche che si seguono fino a toccare la fine del porto, dove un palazzo sarà sede della futura Capitaneria. Entro nella città passando sotto una porta medioevale, aviamo certamente delle vecchie mura che la cingono tutt'intorno. Ovunque marinai, soldati, curabimari: la forza pubblica non manca in questa isola zeppa di penitenziari. E penso come una terra così armoniosa sia diventata nella sua massima parte ricovero di delinquenti. Nel resto questi buoni ciarli in qualche altro isolotto, per esempio a Gorgona? Perché abbruttire così questa isola che per la sua bellezza fu tanto cara anche a Napoleone? Il continente ributtò lontano da se tutti i rifiuti della società umana... e l'isola d'Elba dovette arricchiarsi di famosi penitenziari. Ormai è inutile pensare; del resto questi buoni isolani ci hanno fatto l'abitudine. E quando dal postale scendono, incolonnati ed ammanettati gli ergastolani, le donne ed i ragazzi corrono al porto a vederli passare. E chissà quante mani omedice asciugano una lacrima spuntata sulle ciglia... chissà quanti ricordano alla vista di quelle mamme, la loro povera vecchia, che lontana, nel paesello natio, piange e prega per la sorte del figlio...

Una scusa qualsiasi per ritornare a San Martino a rivedere quella vecchia casa dove l'Imperatore passò i mesi di esilio. Un'ipotesi malinconica, così come e ridotta oggi, con l'ottocentatura che qua e là lascia vedere i mattoni rossi; solo il giardino, con il grande albero piantato da lui stesso, fa ricordare quel grande. Nell'interno della casa il solito letto, la solita mobilia. Il tutto sgangherato, mal tenuto. Con ma-

lizia mi dicono che quel mobilio non sono gli autentici di Napoleone, che quelli erano troppo rovinati, che li cambiarono. Non lo credo. Comunque sia, l'imperatore visse qui la vigilia del «Cento giorni»; non sono il letto e la sedia che lo ricordano, bensì la Storia. E quella solo ha importanza. Mi pare di rivederlo, là sulla cima dei colli a scrutare l'orizzonte verso la sua Francia, dove palpitava ancora intensa nel popolo la passione per la sua gloria. Oggi non c'è più di sgorbj queste mura, ed intrinseco sul suo ricordo le leggende più belle. Intanto osservando gli abitanti, queste persone che si spiegano con squisita cortesia ogni cosa che sanno (e se non ce la sanno la inventano), l'accorgo d'essere in piena terra nostra, anche se l'armonia del paese l'aveva fatto scordare per qualche tempo la dolce Italia... Quest'isola è schiettamente italiana, assolutamente toscana. La lingua è la stessa di Dante ed i costumi prettamente nostri. Tutto parla d'Italia, le alte case dei nobili, le artistiche facciate o bianche come la neve, le chiese ed i ponti, i Caffè con i tavolini coperti dai tappeti rossi; vita intensa, continuata.

Lasciamo la costa per una escursione nell'interno dell'isola. Una catena di montagne corrono col monte Capanno, verso il paese; mentre sparse ovunque le piccole frazioni, gli abate pastori aggiungono una buona nota all'armonia di questa terra incantata. Vivono così questi buoni isolani di una vita semplice, senza orgoglio. Rispettano tutti e tutto, ma vanno orgogliosi di quanto hanno in casa. Così oggi sono alteri perché in porto si sta costruendo una nuova grande Capitaneria, perché le strade sono ben tenute, superbi dei ricordi storici, ed infine delle miniere. Ma queste sorgenti di ferro non sono sfruttate, dicono con rammarico, come lo sarebbero state. Tutti esperti si impressionano del ritmo forte con cui è estesa il ferro; ed avanzarono la proposta, la quale fu accettata, di diminuire in parte la potenza estrattiva in quale avrebbe presto portato ad un esaurimento totale della miniera! L'avessero mai fatto! Anche questi buoni isolani sono imboniti; essi vorrebbero che nei giacimenti serbati alla consumazione di tutto il mondo! Del resto per i turisti è meglio che le officine riposino un poco. Si toglie così in giro questa sensazione dove c'è il migliore dei paesi. Frangendo a tutte quelle cose non si vorrebbe mai andar via di qui. E quando cala la sera, e per le strade s'accendono grossi lamponi, e le ragazze vestite di bianco vanno a fare «quattro passi» lungo la passeggiata delle Ghiarie, con il Corpo marittimo al completo, si salda al si salta volentieri in compagnia di quel popolo che passa così le ore del riposo, in riva al mare, ad udire i suoi mormori, a vederne le onde accarezzare lievemente la spiaggia. Poi, lungo Via delle Fondamenta, le comari hanno portato le sedie su tutte le soglie di casa; e, disposte a semicerchio, parlano sottovoce di interessi, anche sbadigliando di tanto in tanto secondo il carattere della conversazione. Da qualche finestra aperta lieve talvolta o potente od una voce che conosci, che ti è cara, che ti ricorda il tuo paese: «Radio Nord Italia», oppure «Roma-Napoli». Anche qui il completo silenzio regna. E per questi isolani separati dalla gran Madre non c'è altro sistema migliore per udire la voce. E mentre passi davanti a qualche chiesa od il campanello che suona l'ora della benedizione, e vedi donne, uomini, soldati di terra e di mare che chinano il capo. Anche qui, come in tutta l'Italia, vibra ancora potente la parola di Dio.

Il sogno è svanito. Là, nel porto, la sirena del postale chiama a raccolta tutti coloro che debbono ripartire. Tu, scuri in viso, irritati dal quel fischio che non finisce più, di lacerare le tue orecchie e che è ironico come quel saluto che mi lasciarono: «Arrivederci!». Già, arrivederci; perché loro restano a cullarsi in questa tepida terra mentre io ritorno nel mio mondo, sempre bigio e nebbioso. E salgo sul ponte della nave, e m'appoggio al bordo di poppa per guardare un'ultima volta, lungamente, questa terra di sogni. E qui verrebbero propizie le parole dei Manzoni: «Addio o monti sorgenti dall'acqua...». Sì, addio, perché non so quando vi rivedrò. E il nostro destino; appreso così, tocchiamo col dito una cosa bella subito dobbiamo separarcene.

ROBERTO CAMURRI.

MARTEDI
20 GIUGNO 1933 - XI
Ore 21.45

MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE

**FRANCESCO
PASTONCHI**

Commento e dizione del
Canto XXX dell'Inferno

"Il Canto di Maestro Adamo"

Con la dizione del trentesimo canto dell'Inferno, preceduta da una di quelle acute e limpide disquisizioni il pubblico ormai attento predisposto ad una rivelazione di bellezze poetiche non sempre evidenti a tutti, Francesco Pastonchi chiude l'attuale ciclo delle sue interpretazioni dantesche; la chiude nella drammatica visione del falaiatori; quelli agitati dalle Furie che correndo per la folla mordono chi in essi s'impicca, quelli che si gonfiano per effetto di una vana ideologia e si formano poi nel travaglio di una sete non mai soddisfatta. Tra costui oblii stillicidi, ecco, padre, Maestro Adamo da Brescia, che per richiesta del conte di Romagna, luogo del Casentino, fallisce la moneta nel 1280 espulsi dal rogo il delitto... «La miseria del Maestro Adamo» rivive drammaticamente nella mirabile interpretazione di Francesco Pastonchi.

PARLIAMO UN PO' DELLA RADIO...

(DIALOGHETTI COL RADIOAMATORE)

N. 3.

Pronto? Mi consente di continuare ad attingere alla sua cortesia?...

— Ed allora debbo dirle, come promessa, che più ci si addentra nello studio di questa meravigliosa scienza e più mi sembra difficile e mi si "perdo" quasi...

In verità non si tratta di difficoltà, che se anche ve ne fossero, sarebbero facilmente superabili, ma è che non è possibile dire in poche parole tutto quanto rappresenta questa meravigliosa conquista della scienza moderna. Poi, vedrà, per quanto i paragoni siano odiosi, mi permetterà di ricordarle che quanto più aumenta la grandezza della sfera delle umane conoscenze, aumentano anche i punti di contatto con l'infinito. Questa frase non è mia, ma del celebre Pascal, e sento il dovere di dichiararlo.

Grazie della premessa, continuo. Sono riuscito, con un poco di buona volontà, a farmi una qualche idea sul «mezzo» di propagazione di queste meravigliose onde e so bene che esse sono ottenute per dissipazione di energia elettrica. Dico cosa esatta?

— Ebbene, che cosa è mai questa corrente elettrica, questa elettricità che, specie attualmente, la vediamo ovunque padrona e sovrana?

— Ci siamo. La domanda è semplice, ma la risposta è fondamentale. Sta a sentire: «L'elettricità non è soltanto l'agente positivo e negativo che, rompendo, talora, la compagine dell'atmosfera, sgomenta col fragore della folgore, ma è, altresì, l'agente vivificante che tramanda, dal cielo alla terra, con la luce e col calore, la magia dei colori e l'alto della vita»; è quello che percepisce al termine il palpito del mondo esterno, è quello che sa trasmettere, in ogni anima, l'incanto di uno sguardo e di un sorriso». Dica pure francamente: Cosa gli ne sembra? E' una definizione poetica di certo, ed essa fu dettata da un Maestro dall'illustre Galileo Ferraris. Noi terremo conto del termine elettricità derivata dal nome greco dell'ambra, e cioè *elektron*, poiché quello stato particolare di alcuni corpi i quali, strofinati, acquistavano la strana proprietà di attirare delle leggerissime e piccole parti di altri corpi, fu notato e studiato particolarmente sull'ambra. Cioché lo stesso nome fu dato anche a quella parte della fisica che si occupava delle cause, delle origini, dei fenomeni, utilizzazioni ed applicazioni dell'elettricità. In seguito, diventata anche essa una scienza vera e propria, fu chiamata più perfettamente, elettrotecnica, ed abbiamo il dovere di ricordare che l'iniziatore di essa fu il celebre fisico italiano Alessandro Volta.

In origine fu usato solamente il termine elettrico, dal quale, poi, ebbe origine quello di elettricità; il quale ultimo fu usato per la prima volta dal dot. Gilbert William (1540-1603), celebre medico che regna l'arbitria d'Inghilterra. In un primo tempo si riteneva che l'elettricità fosse un fluido (definizione poco chiara, in verità) ma poi, a mano a mano, e progredendo sempre più gli studi di fisica, si venne nella convinzione che l'elettricità non è altro che una delle diverse forme di energia, e che cosa si effettivamente non siamo ancora in grado di poterlo dire. Anche lei non si creda in diritto di gratificarsi del titolo di ignorante mi permetto ricordarle che il senatore Marconi, in Campidoglio, durante la solenne celebrazione voltiana nel settembre del 1927, ebbe a dichiarare, fra l'altro e festivamente: «In ogni noi non sappiamo ancora che cosa realmente sia l'elettricità. Noi sappiamo solamente che, in Natura, vi è una inesauribile (forse) quantità di Energia, di cui ci serviamo per i quotidiani bisogni della vita. Questa Energia, unica ed indistruttibile, si presenta sotto diverse forme e l'uomo è solo in grado di trasformarla e ritenerla sotto qualsiasi altra forma. Noi sappiamo, infatti, che dal calore, cioè dalla energia calorifica, dalla energia elettrica, dalla energia chimica (quella posseduta da una pila) è sempre possibile ottenere dell'energia meccanica, luminosa, ecc. Non bisogna, dunque, aspettarsi, che, nelle diverse trasformazioni di energia che l'uomo è in grado di compiere o che si compiono spontaneamente, si ha sempre che una certa percentuale dell'energia presa si trasforma in altra energia, diversa da quella che si desi-

dera ottenere appunto in conseguenza di tale trasformazione.

— Evidentemente ciò non me lo spiego.

— Veramente è lei che ha torto. Non ha mai notato, forse, che, quando accende una lampadina elettrica (trasformazione di energia elettrica in energia luminosa), si ottiene anche il riscaldamento della lampadina stessa? Ebbene, è evidente che questo riscaldamento, prodotto da energia calorifica, rappresenta la percentuale di energia elettrica che viene trasformata in una forma che, nel caso specifico, non interessa produrre. E lo risparmio di citarle altri casi, sia perché lei ha fretta di venire ad una conclusione (ed anch'io) e sia perché non è opportuno scendere a maggiori dettagli. Le ricorderò soltanto, quindi, che nel 1820, il fisico danese G. C. Oersted affermava l'identità di origine fra l'elettricità ed il calore. Venne, quindi, l'ipotesi, prima e la formulazione della teoria, poi, dovuta al Maxwell, sull'eterogeneità, il celebre fisico inglese Faraday avanzò la prima ipotesi sulla esistenza del cosiddetto «elettrone». Si ha, in seguito, la teoria atomica dell'elettricità, dovuta al Weber ed, infine, il Faraday riesce a stabilire (1831) le affinità esistenti fra magnetismo ed elettricità mentre che, nel 1853, conosciuta la formula della teoria atomica dell'elettricità attualmente ammessa e riconosciuta corrispondente al vero. Nel 1874 Stony Solohov chiama definitivamente elettrone il corpuscolo elettrico che, precedentemente, lord Thomas Kelvin aveva chiamato elettrone e che, sempre più sicuramente, è riconosciuto il vero «cardine» della scienza fisica moderna ed anche dell'elettricità. Oggi è un fatto assodato che si riesce a trasformare una sostanza, della materia, in elettroni, i quali, in ultima analisi, non sono altro che particelle di elettricità.

— Signignore. In una qualsiasi valvola radio, in un bulbo a vuoto, si ottiene la cosiddetta «emissione elettronica», cioè la emissione di elettroni presi dal filamento della valvola stessa e che, per tale scopo, viene opportunamente riscaldato. Questi elettroni, cioè particelle di elettricità di segno negativo, sono attratti dalla placca della valvola stessa che, a tale scopo, viene caricata di elettricità di segno positivo (come si dice ordinariamente).

— Che peccato che io sia così ignorante in materia... Mi aiuti a...

— Non è una cosa molto difficile. Ma, almeno per adesso, occorre riassumere. Le conoscenze più moderne sull'elettricità hanno permesso di stabilire che non esiste affatto una elettricità positiva ed una negativa, così come si riteneva una volta e come ci si affannava a farci comprendere nelle scuole medie diversi decenni fa. Lo ricordate, lei? Quanti anni ha?

— Lasciamo stare, per carità, queste malinconie.

— Anche io ho la stessa età. Ma non è disonorevole. Dunque non è possibile negare l'esistenza di uno stato particolare dei corpi che, appunto in tali condizioni, si dicono elettrizzati. Ma è bene chiarire che non esiste che una sola specie di elettricità e questa non è costituita da altro che da particelle di elettricità di segno negativo. Si è venuto alla conclusione, quindi, che un corpo è elettrizzato quando, a parte gli elettroni che costituiscono la materia di cui il corpo è composto, si ha un eccesso di questi elettroni. Viceversa una deficienza od assenza completa di questi elettroni su di un corpo corrisponde alla condizione che, precedentemente, veniva chiamata «carica elettrica positiva». Quindi, per concludere per davvero, possiamo ben dire che l'elettricità è aria, calore, luce, calore, materia e forse anche vita, pensiero. E malgrado tutte le incertezze (in buona parte fugate da uno studio più profondo dell'argomento che, qui, per necessità, abbiamo solamente trattato superficialmente) possiamo ancora concludere con la felice affermazione: Ampère: «Qualunque siano le cause fisiche che producono i fenomeni elettrici, le formule ottenute con l'esperienza e le teorie formulate sulla scorta di esse resteranno sempre l'espressione esatta dei fatti». Conchè lei, adesso, può rendersi più pienamente conto della giustezza della affermazione di Democrito, con la quale abbiamo chiuso la precedente chiacchierata. Poiché se la materia è costituita da elettroni e questi ultimi sono costituiti da particelle di elettricità (cariche elettriche negative) possiamo anche affermare che... «la materia non esiste»...

— E' spazientevole... allora, che io, forse?

— (Continua). UMBERTO TUCCI.

Nella chiusa della puntata APPARSA nel numero scorso (31 gennaio) si fa cenno a Democrito di Abdera, bisogna leggere Democrito di Abdera.

Lunario astrologico

narrato e cantato alla gente che ci crede

Venticinquesimo settimana dell'anno (19-25 giugno)

INAUGURAZIONE DELL'ESTATE

Fanfara delle api sui fiori, incendi di papaveri nei campi. Toccato dalla pietra filosofale il mondo diventa d'oro.

Il tesoro non ha prezzo e misura. Solo la mano di Dio, terribile bilancia, può pesarlo.

La montagna è un carillon d'acque nascoste. I nostri pensieri nuvole bianche e pigre, vele sul mare. I contadini hanno ghermito una luna giovane e falciato il campo.

Corrono cavalli fufaiando odori di siepe folia. Nessuno muore in questo giorno ventuno. I vecchi si trovano nel cuore i vent'anni come un biglietto vincitore della lotteria.

FAVOLETTA

La sapete in favolaccia della cicala che si pettinava?

A un bel momento lascia cadere il pettine e si mette a piangere.

— Sorrellina — le fa il grillo — per chi ti facevi bella?

— Per il sole che viene a vedermi ogni giorno.

— E credi proprio che venga per lei?

— E per chi altri dovrebbe venire?

CRONACA SIDERALE

Il cielo di questi giorni non offre molto interesse. Gli astronomi cercano nuovi astri dietro il groviglio delle ellissi. La sensibilità dell'astrologo vi offre: sente negli uomini il cielo e nel cielo gli uomini. Vede nella cronaca del mondo il riflesso di abissi celesti che l'occhio umano non può scoprire e il numero non può divinare.

Tra poco il buio Bionzo vi darà un grande annuncio. La scienza giungerà più tardi.

CANTO AGLI SPOSI

Da cieli aperti e tranquilli viene l'angelo del focolare che il fuoco ad accendere insegna mettendo legna su legna, soffiando sopra la brace infini che la fiamma non brilla, la fiamma, ch'è fiore di pace.

Poiché il sereno occhio sulle cose nuove.

Prova il canto che le culle muove.

Nasconde nel canterale pane, olio, sale,

nel secolio, l'acqua.

Stende sul letto i lini con odore di spigo e d'innocenza.

Poi invita il Signore.

E il Signore viene.

Tiene per mano due creature.

«La casa è fatta per volersi bene!

La casa è fatta per le cose pure!»

dice, E poi:

«Io rimango con voi».

IL BUON ROMEO.

UNA STAZIONE ALLA SETTIMANA PER LUNGHEZZA D'ONDA

BRNO (Cecoslovacchia)

Lunghezza d'onda m. 341,7
Frequenza kc. 878
Potenza kw. 32

All'inizio della trasmissione:

« Halò! Halò! Radiogram Brno! »

E' poi indicata la lunghezza d'onda.

Negli intervalli: « Halò! Brno!... »

Alla fine: « Radiogram Brno!... Dobru noc! »

Annunciatore maschile. Gli annunci vengono dati in ceco, tedesco, francese ed inglese.

RADIORARIO

SUSURRI DELL'ETERE

Le onde impure... La notizia, che viene da Parigi e un giornale fa precedere da questo titolo, parla delle proteste seguite alla radiotrasmissione fatta da una stazione parigina dell'operetta Phi-Phi. Le famiglie, che ricorsero alle autorità superiori, domandano che la radiofonìa, ospite ormai di tante centinaia di migliaia di focolari francesi, non difonda che programmi irreprensibili per quanto si riferisce alla morale. Una radiotrasmissione del genere di quella che suscitò l'incidente, costituisce, concludono, una specie di abuso di fiducia.

Per quanto la tecnica stessa della sua programmazione apra, di necessità, tanto campo all'imprevveduto ed all'involontario, ecco un genere di proteste che la radiofonìa italiana non rischia di conoscere. Nel nostro Paese, dove la tradizione e le leggi del Regime concorrono a fare della dignità famigliare e della educazione dei giovani due pilastri della vita nazionale, il rispetto alla famiglia ed alla gioventù, il rispetto alla decenza dell'espressione rivolgendosi ai ragazzi s'impongono per inesorabile logica della disciplina civile, prima ancora che per l'imperativa della coscienza morale e per le regole del galateo.

Non è puritanesimo questo: è senso diretto della realtà: è il senso di quella realtà politica ed anche scientifica cui si ispirano le radio-trasmissioni italiane, profittando dell'esperienza della pedagogia, la quale insegna come per la memoria e la mentalità del bambino le impressioni più licenziose e più stupide siano le più facili a venir ritenute, le facoltà del discernimento essendo in lui tuttavia in formazione.

Purtroppo, vien fatto di pensare che in Europa si parli parecchio e dappertutto della facoltà, insita nella radiofonìa, di essere un prodigioso mezzo educativo, ma che in ben pochi Paesi si provveda, come si fa in Italia, a perfezionare ed a sfruttare codesta facoltà; la quale, allorché non sia convenientemente regolata, diviene diseducativa.

Non soltanto per i ragazzi, ma per i popoli.

*

Vedete quanto è accaduto in Germania. Hitler, di co'po, ha mandato a casa, non già i tecnici progrediosissimi e gli organizzatori perfetti della radiofonìa germanica, bensì coloro che avevano la responsabilità del programmare, del preparare e del controllare le trasmissioni d'ordine culturale e politico. Naturalmente, entrò in questa decisione del governo hitleriano il legittimo proposito di mettere a capo di così importante e delicato ufficio uomini fidi al partito. Nei mutamenti di quadri e di direttive avvenuti nella radiofonìa germanica, si riscontra un particolare caratteristico. Indirettamente, esso rivela che i massimi dirigenti della radio tedesca peccavano... di poca comprensione degli eventi e dei sentimenti nazionali! Il movimento hitleriano sembrava ad essi niente di più che un'astrazione destinata a non far presa sulle masse e a rimanere perciò priva di risultati e di conseguenze!

I dirigenti della radiofonìa germanica, sebbene autorevolissimi per conoscenze tecniche e doti organizzative, quanto ad attitudine e a competenza nel valutare la portata degli avvenimenti e nel comprendere l'orientamento spirituale e politico delle masse per le quali dovevano amministrare i programmi, si trovavano al livello zero. Hitler non poteva continuare a tenere il mezzo di propaganda e di valorizzazione delle idee forse più efficace e certo più diretto in mano a persone palestrate sorde agli aspetti della realtà ed alle aspirazioni che dovevano ben presto

portare la stragrande maggioranza dei tedeschi a seguire le bandiere con la croce gammata.

*

La radiofonìa germanica, prima dell'avvento hitleriano, era dunque un organismo possente, ma, in un tempo come il nostro, mentre ogni neutralità risulta una sterile e vile impedimento alla ricostruzione della civiltà europea minacciata di rovina, mancava d'anima, perciò mancava di sentimento nazionale.

Il Ministro del Reich per la propaganda, Goebbels, occupandosi del problema con un così spiritoso di iniziativa, intendeva ora di insuflare alla radio tedesca quest'anima nuova.

La Germania hitleriana, sentendosi minacciata di soffocamento più tragico che non fosse quello che pensò di liberarsi nel 1914 ha potuto trovare, nel momento del boicottaggio recente, un valido ed immediato aiuto quando urgeva di smentire le calunnie, di smontare la macchinosa congiura. La neutralità della radio le sarebbe stata fatale. Dovunque in Europa, chi aveva a propria disposizione un apparecchio ricevente e sapeva qualche parola di tedesco, nei giorni dell'avvento hitleriano al potere, non resisteva alla tentazione di andar in traccia per l'etero delle onde germaniche. La verità ed il buon senso, vi hanno guadagnato ed alla sistematica gonfiatura internazionale degli incidenti cominciò subito a seguire un controllo e una critica da parte di quel qualunque radiofilo, che, anche nei paesi dove i giornali attaccavano e denigravano senza tregua il governo tedesco, riusciva attraverso l'altoparlante a conoscere le ragioni e le difese dell'imputato.

Strumento di divulgazione, strumento di propaganda, strumento di educazione, strumento, dunque, di governo: ecco che cosa è, nel quadro delle sue possibilità politiche, la radio; meraviglioso strumento che può raggiungere l'intimità della tua casa, nelle ore della solitudine, dell'introspezione, magari dello scoramento, che può, nel punto che più ti senti uomo privato, ricordarti che sei cittadino.

G. SOMMI PICENARDI.



Ottant'anni, La decana delle nostre lettrici.

(Fot. G. Randolotto - Moncelleri).

SETTIMANA RADIOFONICA

A

Littoria, il Comune che per volontà del Duce è sorto come per incanto dalla palude e dalla sterpaia, a testimonianza dello spirito innovatore e della forza creatrice del Fascismo, ha inizio giovedì 22 giugno la Stagione Lirica del «Carro di Tespi». Con delicato pensiero e sapiente opportunità, S. E. Starace, commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha deciso che lo spettacolo di inaugurazione delle geniche iniziative, creata per l'elevazione culturale delle masse popolari, sia dedicata ai Forti coloni di Littoria. E l'Eiar porterà i suoi microfoni sulla bella piazza gremita dai rurali che, lasciati per qualche ora gli strumenti dell'usato lavoro, potranno ricreare lo spirito gustando una delle più popolari e possenti opere di Verdi: *Il Trovatore*, che avrà interpreti valorosissimi. Tutte le principali trasmissioni dell'Eiar diffonderanno da un capo all'altro della Penisola non solo la bella opera, ma anche il fremente entusiastico applauso dei dopolavoristi riconoscenti.

Ecco senza dubbio l'avvenimento più importante di questa settimana che pure, specialmente nel campo della lirica, è una delle più ricche, poiché oltre alle repliche del *Carnascioli*, dell'*Veglia dell'Orto* di Matteo e del *Finto Arlecchino*, offre la prima trasmissione di *Faust*, la dolcissima ed appassionata opera di Carlo Gounod, magnifico inno sciolto dai mortali all'Amore; e la prima trasmissione dell'opera *Dafni* di Giuseppe Mulè, il quale intessendo la nobile ed ispirata veste musicale per la poetica leggenda cantata in mirabili versi da Ettore Raimo, intende offrire un altro affettuoso omaggio filiale alla sua grande Madre: la Sicilia.

Quanto alle stazioni che attualmente non hanno stagione d'opera lirica, Palermo annuncia la registrazione dell'opera *Otello* nell'esecuzione che ebbe interprete il tenore Pedro La Fuente; e Bari la *Fedora* di Umberto Giordano, incisa su dischi.

Così pure per mezzo di una registrazione la stazione di Bari potrà riprodurre uno dei concerti che hanno incontrato largo consenso nella passata stagione sinfonica del Teatro di Torino, quello con il concorso del violinista Remy Prinçipe e del violoncellista Benedetto Mnzaccarati, sotto la bacchetta del M.^e Daniele Amfitheatrof.

Domenica 18 il M.^e Arrigo Serato eseguirà, accompagnato dall'orchestra di Palermo, il *Concerto in la minore* di Vivaldi, ed il *Concerto in re maggiore* di Beethoven. Di Beethoven sarà eseguita per le stazioni di Roma-Napoli la sera di giovedì la *Sinfonia*, e descritta *Sinfonia VI*; ad essa farà seguito, diretta dal M.^e Ugo Fainini, la mistica e solenne ouverture della *Grande Pasqua* russa di Rimski-Korsakov. Anche Palermo eseguirà la *Sinfonia VI* di Beethoven domenica 25, e nella stessa sera la pianista Maria Beneghina eseguirà, in prima esecuzione, il poema sinfonico *Sordità* di R. Fricke-Mangwald.

Venerdì 23 per le stazioni settentrionali il giovane M.^e Giannandrea Gavazzeni darà un saggio del suo temperamento musicale con un suo *Preludio sinfonico*. Il programma del concerto è variatissimo: comprende la *Sinfonia incompiuta* di Borodin, eseguita molto raramente; l'ouverture per la *Sibetia domata* del maestro Castelnovo-Tedesco; *La Pianella*, suite di pezzi composti per illustrare musicalmente il dramma di D'Annunzio dal maestro Pizzetti, e la bella sinfonia del *Poliuto* di Donizetti.

Il dedicare una serata a musiche di una sola Nazione è iniziativa seguita, sovente dall'Eiar, e appunto Bolzano ha preparato un programma di musica francese per venerdì 23. All'Inghilterra sarà invece dedicata la sera di sabato 24 con la trasmissione dell'operetta di Sidney Jones *La Gelsia*, accuratissima nell'orchestrazione e tanto ricca di motivi melodici divenuti popolarissimi.

Passando alla prosa, ricordiamo che le stazioni settentrionali presentano lunedì 19 - Un personaggio che sfugge il suo autore - di Dante Signorini, e martedì 21 - Ma non è una cosa seria - di Luigi Pirandello; a Roma-Napoli martedì 20 sarà recitata la commedia « Quartetto », di Carlo Salsu; giovedì 22 a Bolzano « La vita in due », di G. Cenatio, e da Palermo « La trasfuga », di A. Gheardini.

Ricordiamo inoltre che martedì 20 Francesco Pastonchi chiederà il poderoso ciclo delle sue canzoni dantesche commentando il « Canto di Maestro Adamo » (XXX dell'*Inferno*).

NEL 1718 tra i frequentatori di Carlsbad si notavano il principe Cristiano Ludovico, margravio di Brandeburgo, e il giovane musicista Sebastiano Bach, una grande promessa, un astro sorgente. Il Margravio, entusiasta musicofilo, aveva l'abitudine di raccogliere le manoscritti dei più famosi musicisti viventi. Una collezione davvero pregevole! Ordino dunque a Bach alcuni concerti i cosiddetti « Sei concerti di Brandeburgo », che il musicista compose nel tempo stabilito e inviò al Margravio con una magniloquente dedica in francese. Senonché il principesco collezionista li mise nella sua collezione senza darsi la pena di leggerli o di farli leggere. Alla morte del Margravio i preziosi manoscritti furono venduti e andarono dispersi e si deve alla previdenza di Bach, che ne aveva altri esemplari, se le musiche si possono oggi eseguire. Daventry, la sera del 21 giugno, trasmetterà tre dei cinque concerti in un grandioso programma babilonico diretto da Herbert McGeys.

Nella mattina del giorno seguente, e precisamente a mezzogiorno, Daventry, in collegamento con la Queen's Hall, ci offrirà un concerto di organo nel quale Nicholas Chouvaux, ben noto virtuoso di questo magnifico strumento, eseguirà musiche di Sigfrid Karg-Elert. Sarà una degna commemorazione di questo geniale artista che nella sua alacre esistenza ha avuto il tempo di comporre circa duecento pezzi di musica tra i quali alcuni sono ritenuti eccellenti. Nella serata del 23 sarà interessante per gli italiani che conoscono l'inglese ascoltare in trasmissione di « Yours to You », un esperimento di radioteatro di Adrian Thomas. L'immaginato scenario si può identificare con la stessa Inghilterra: scuole, piadze, case, sobborghi. Il radiodramma, meglio si potrebbe definire la « radiobiografia », svolge la vita di due uomini che lasciano insieme la scuola nel 1010. Due vic, due destini, che la radio segue parallelamente e descrive fonicamente. Gli intervalli tra i periodi di tempo sono segnati e segnalati da musiche popolari, contemporanee agli avvenimenti descritti. Un grandioso esperimento di radiocronaca aviatoria promette di essere quello annunciato per il pomeriggio del 24 giugno da Heidon. La rassegna delle forze aeree inglesi sarà seguita e commentata dal capo-squadriglia W. Helmore e la cronaca verrà accompagnata dalla trasmissione di tutti quei suoni che non sono armonie imitative ma registrazioni realistiche della vita in azione e che tanto contribuiscono a individuare una trasmissione e a stimolare l'immaginazione di chi ascolta. L'ora parte è data alla radiocronaca sportiva nella stessa giornata. Gli amatori del golf — hanno la scelta tra i resoconti parlati di due grandi partite: una tra l'inghilterra e il West Indies che sarà trasmessa da Lord's, l'altra per il campionato tra i dilettanti, da Hoylake Course.

Un concerto di musica da ballo eseguito dall'orchestra diretta da Sack Payne, che riprende la sua attività alla B.B.C., rappresenta un richiamo e un'attrattiva del programma serale del 24, programma che è completato da un altro concerto di musiche attinte dal repertorio della Società dei balletti Camargo.

DI Heinrich August Marschner le stazioni di Vienna e di Francoforte trasmettono nello stesso giorno (giovedì) e quasi alla stessa ora (ore 20 e 20.10) la medesima opera: *Hans Heiling*, in tre atti e un prologo, che è una delle poche composizioni del maestro hannoverese che non sia del tutto

scomparsa dalle scene. Monaco invece ci offre, ritrasmettendola dal teatro civico di Norimberga, la *Madame Butterfly* del nostro Puccini, battezzata in lingua tedesca « Die kleine Frau Schmetterling ». Mancano sul programma i nomi dei personaggi e l'unica opera ritrasmissa da un teatro nella settimana, che da Königswusterhausen, domenica alle 20.30, potremo ascoltare *Der Freikorporal*, opera comica in 3 atti e 6 quadri di Georg Vollerthun. L'opera verrà eseguita nel teatro di Charlottenburg.

Lipsia, martedì alle 20.30, porta nel suo programma un'opera in un atto di Gerhard Schjelderup, compositore norvegese tuttora vivente. Il lavoro, che s'intitola *Notte di primavera*, viene anche radiodiffuso, in collegamento, da tutte le stazioni norvegesi, con Oslo alla testa. Infine, se vogliamo fare un'ulteriore selezione su dischi dell'*Elisir d'Amore* del Donizetti che trasmettono Francoforte e Muehlacker domenica alle 21.30, ci resta da segnalare l'omaggio che Breslavia vuol rendere alla memoria di Giacomo Puccini, facendo eseguire dalla Filarmonica Slesiana, alle ore 20 di giovedì, la musica della Tosca.

Una sola operetta è offerta agli ascoltatori tedeschi questa settimana. Si tratta del *Boccaccio del Suppe*, che Berlino diffonde domenica alle 20.5. Dalle altre stazioni abbiamo due programmi di concerti di operette: da Vienna alle 20.15 di martedì e da Lipsia alle 20 di lunedì, ma questa stazione si limita ai maestri di Dresda, ed il direttore del concerto, Bruno Brenner, include nel programma parecchi frammenti di sue composizioni.

Numerose le radio-recite, le commedie e gli « Hörspiel », termine tedesco molto bene appropriato, che fa risaltare l'importanza dell'attenzione auditiva necessaria in questo genere di trasmissioni. In totale trasmettono le stazioni tedesche ben dodici di tali lavori e taluni di essi sono radiodiffusi da parecchie stazioni contemporaneamente. Così e, per esempio, per la farsa cantata in 3 atti di Nestroy: *Titus Feuerjuchers* ovvero *Il Talsmano* che, eseguita nell'*Auditorium* della stazione di Muehlacker, è irradiata anche da Langenberg e Francoforte. Coll'avvento della stagione buona aumentano i concerti di musica militare all'aperto. Ve ne sono nei programmi di Monaco (domenica e mercoledì), Lipsia, Breslavia. Quest'ultima stazione, collegata con Muehlacker e Francoforte, ritrasmette anche uno di tali concerti direttamente da Londra, venerdì alle 20.15.

Oltre a questi concerti, che interessano sempre gli ascoltatori, la settimana radiofonica tedesca offre come di solito, un buon numero di concerti orchestrali e sinfonici. Degni di nota quello di Berlino (lunedì), ore 20.10, dedicato a Sigfrido Wagner ed un altro di musiche del Ciajkovskij, che Königswusterhausen irradia martedì alle 20.30.

Sabato Vienna, dalle 20.30 in poi, ci offre una serata dedicata a Linz per commemorare il 5° anniversario dell'entrata in funzione della stazione radio di quella città.

E' un programma variato, prettamente viennese, a base di valzer, lieder e musica brillante. Quasi tutte le altre stazioni tedesche riservano la serata del sabato a trasmissioni allegre e brillanti. Il programma principale è fornito da Monaco che ritrasmette alle stazioni di Berlino, Lipsia, Amburgo, Königswusterhausen, Muehlacker e Francoforte due ore di buon umore con canzoni, macchiette, una breve recita, ecc.

Come novità nella settimana va segnalata la trasmissione dalla stazione di Vienna di conversazioni nelle lingue più diverse a scopo turistico e di propaganda. Una conversazione in italiano dal titolo: « L'Austria vista da un italiano », sarà detta dal dott. Aldo Mattioli alle ore 22.30 di lunedì.

Il microfono di Radio Strasburgo verrà — sabato 24 giugno, alle ore 18.30 — installato sui campi di battaglia di Verdun, in occasione della solenne commemorazione della eroica difesa che frantumò gli eserciti tedeschi: Ghémin-des-Dames, Mort-Homme, Verdun! Nomi scolpiti nel cuore dei vecchi combattenti e nella mente delle generazioni che vissero quei giorni tremendi e gloriosi per ambedue gli eserciti, che si contesero il terreno primo e più sanguinoso del più glorioso eroismo. La trasmissione di questa commovente cerimonia, alla quale parteciperanno le rappresentanze di tutti i reggimenti francesi che combatterono in quella località, con la logora e gloriosa bandiera, non mancherà di essere ascoltata da tutti gli angoli della Francia ed anche fuori. Il programma annunzia discorsi, spari di fucileria e cannoni, e concerti di musiche militari.

Una bella serata trasmette Radio Strasburgo da Vichy, lunedì 19 giugno, alle 20.45: il programma, sotto il titolo di « Festival classico », annuncia l'esecuzione del nostro *Orfeo*, di Cristoforo Gluck, nella versione francese del 1774, sotto la direzione del M. Paul Paray, con artisti dell'Opera e un complesso orchestrale di 95 esecutori.

La trasmissione federale, che ha luogo martedì 20 giugno alle ore 20.30, da Parigi Torre Eiffel, è dedicata a un concerto leggero francese con selezioni varie di operette di Millières, Moreau e Febvre. La stessa sera, da Parigi Poste Parisien, verrà trasmesso un concerto sinfonico di musiche scelte dedicato ai « Poemi d'amore », con brani scelti dalle opere di Fauré, Chabrier, Schumann, Wagner, Chausson e Vincent d'Indy.

Un interessante concerto variato e folcloristico radiodiffonde, mercoledì alle 20.30, la stazione di Torre Eiffel. Nel corso di questo concerto verranno cantate dal quartetto vocale « La camera » alcune originali arie campagnole dell'Alvernia ed eseguite musiche di antiche danze popolari francesi. Completano il programma della serata il minuetto del *Borghese gentiluomo*, di Lulli e la *Sinfonia n. 7*, di Haydn.

Un altro importante concerto verrà messo in onda dalla stazione di Strasburgo, venerdì 23 giugno, alle ore 20.30 e trasmesso da Vichy. L'orchestra composta di 90 esecutori, sotto la direzione del M. Paul Paray, eseguirà i frammenti scelti dalle opere di Wagner, Schubert, Bruneau, Saint-Saëns e Borodin.

Un concerto di musiche d'opere italiane e di musiche d'autori stranieri ispirate alle bellezze d'Italia verrà trasmesso, mercoledì 21 giugno, alle ore 20.30 da Marsiglia. Lo stesso mercoledì alle ore 21 Radio Parigi radiodiffonde lo spettacolo dal « Teatro Magador » di Parigi, ovvero eseguita la bizzarra-rivista: *All'obergo del Cavalino Bianco*, di Hans Müller, musica di Ralph Benatzky.

Con una serata dedicata ad Alfredo De Musy, Radio Strasburgo apre la settimana radiofonica di lingua francese, domenica 18 giugno, alle ore 21, con due scelti lavori del celebre poeta francese e cioè: *E' impossibile pensare a tutto*, proverbio in 1 atto e *Louison*, commedia in 2 atti in versi. Segue Radio Parigi, lunedì 19 giugno, alle ore 20, con *Il passero*, commedia in 3 atti di André Birabeau.

Radio Parigi Poste Parisien, una volta, mercoledì 21 giugno, dedica la serata alla prosa teatrale con la commedia in tre atti di Edmond Guiraud: *La Saurgaonne*. Bordeaux-La Fayette, giovedì 22 giugno, alle ore 20.30, trasmette la commedia in 3 atti di A. Picaud: *Giovinazza*, e la stessa sera Marsiglia, alle 20.30, radiodiffonderà il capolavoro di Shakespeare *Amleto*. La grande e polivalente tragedia verrà recitata alla radio in componenti la « Compagnia Filodrammatica Ex-Alievi della Scuola Victor Hugo », che si atterranno alle adattazioni fatte per il microfono da Jean Varlot.

Chiude la settimana radiotelevisiva Radio Parigi, sabato 24 giugno, con la trasmissione della commedia *Alle Assisi*, di Louis Lesprie. Una interessante lettura su Anversa avrà luogo, mercoledì 21 giugno, alle ore 20.45, alla stazione di Bruxelles I. La signora Germana La Vallée leggerà al microfono alcune pagine di Victor Hugo, C. Lemonnier, E. Verhaeren e F. Demany dedicate alla patria di Rubens e Van Dyck.



NOVITÀ DELLO SCHERMO
UN PO' DI NUOVO, SIGNORI!

L'altra sera assistete a uno dei films che fanno successo in questi ultimi giorni: Al buio insieme, considerata come il quale criterio artisti e scrittori intelligenti si possono accingere a mettere insieme intrecci di casi tanto barocchi, a ripetere situazioni viste e riviste, a fare gli ardentissimi con trovate che tutti sappiamo a memoria.

Non c'è caso che io sia incolpato di essere un contentista. Posso dunque dire senza scrupoli che bisognerebbe ripetere anche per il cinematografo quello che affermavano della letteratura e della pittura i manifesti novatori di qualche anno fa. Si diceva allora che per almeno dieci anni i romani non parlavano più di mogli, di mariti e d'amanti, che i quadri non ci propinqueranno più (tanti nudi colti da ogni punto di vista, ecc. ecc. Oggi la pittura, a forza di manichini e di donne razionali, ci dà un po' di nostalgia almeno per il vero fotografico delle belle donne. Al cinematografo bisogna ricominciare da capo. Che una commedia cinematografica debba ripresentarci le situazioni di una pochede francese e che lo scambia di una commedia d'Albergo su cui sono vissute centinaia di atti comici, di farse, di vaudevilles, sia una novità dello schermo, è veramente umoristico. Peggio poi se a questa antica situazione si mescoli un insegnimento automobilitico all'americana...

In questo sono sia lodato Camerini, uno dei pochissimi registi della «Cines» dal quale si possa ragionevolmente aspettarsi opere che rivelino un temperamento, con tutte le limitazioni del mondo, autentico e originale. Questo Al buio insieme, me lo conceda l'amico De Stefanel al quale ho avuto molte occasioni di manifestare la mia stima, è tutto fuorché un film, e soprattutto fuorché un film inedito. Vive di qualche trovata, che è il meno che si poteva aspettarsi dall'ingegno dell'autore. La candidata, artista di canto, costretta a far sentire la sua voce in un disco, anziché mostrare i suoi occhi all'imprevedibile, la quale si vendica approfittando del disco per chiedere un appuntamento al comm. Torini è una trovatina graziosa. Il giornalista imperitente, che si fa passare per maestro di musica e per via di tanti intermediari, traverso i quali un biglietto da mille si smorza in una moneta da dieci lire, riesce a farsi scrivere una musica dal barman (tante celebrazioni si son fatte in modo analogo) è un'altra trovata. E così quella del giornalista travestito da autista o nascosto sotto le coltri... Ma l'insieme non ha alcun ritmo, che traduca la vecchia materia in un nuovo linguaggio.

Gli autori italiani hanno l'obbligo di darci del nuovo. Già troviamo invecchiato, non dico il pittoresco e il coreografico della stessa cinematografia italiana di qualche anno fa, ma tutto il fatalismo delle vite di Hollywood, che ancora ieri ai loro drammi di cartapesta spillavano milioni dalle tasche degli spettatori. Ridiamo di alleggiamenti di Greta Garbo; non ridiamo quasi più di Rudolfs E appena ci resta Charlot... Giovannetti può dire che è finita l'era delle vite troppo magre. S'è mai visto un'arte, dove i personaggi si misurano a metro?

I films hanno questo di sveramente caratteristico: invecchiano nel breve corso di poche stagioni, anche quando, al loro apparire, parevano nuovi. Figurarsi poi quando nascono vecchi!

Gli autori italiani hanno l'obbligo di guardarsi in sé medesimi, che è l'unica cura di gioventù, e di proporre opere che abbiano almeno quel tanto di vitalità artistica quanto lo schermo ne concede.

Sia la vita di tutti i giorni, come c'insegna Tamerio sempre, sia la favola dei giorni d'avventura, come c'insegnano tanti eccellenti films americani, sia l'incanto e l'incanto e l'incanto, proposta da René Clair, sia l'impeto e l'incanto di un Pabst, bisogna che il regista o gli attori abbiano trovato almeno un riflesso di quella poesia, che può trasformare il resistente peso gregho dei materiali cinematografici in figure vive dello schermo.

ENZO FERRIERI.

SEGNALAZIONI

Roma - Napoli - Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze - Bolzano - Padova

20.30: *I Carnasciali*, opera in tre atti di Guido Laccetti, libretto di Gioacchino Forzano (dallo Studio - Stagione lirica dell'E.I.A.R.).

Koenigswusterhausen - Ore 20.30: *Der Freikorpsal*, opera in 3 atti di Georg Vollerthin (dall'Opera di Clarlottenburg). — Lipsia - Ore 20: *Trasmissione dedicata al Tirolo*: Danze, canzoni, letture e musiche ispirate alla regione. — Strasburgo - Ore 21: *E' impossibile pensare a tutto*, proverbio in un atto, e *Loison*, commedia in 2 atti in versi di Alfredo De Mussel.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

MILANO: kc. 306 m. 311.8 - kw. 50 — TORINO: kc. 1006 m. 273.7 - kw. 7 — GENOVA: kc. 950 m. 312.8 - kw. 10 — TRIESTE: kc. 1211 m. 292.7 - kw. 10 — FIRENZE: kc. 508 m. 501.7 - kw. 20

7-10.30 (Firenze): Prima marcia radiocelastica organizzata dal Dopolavoro provinciale fascista di Firenze.

9.40-9.55: *Giornale radio*
9.55-11 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto.

10.35 (Firenze): Consigli agli agricoltori. Senatore prof. Tito Poggi, « Note agricole di stagione ».

10.40: Consigli agli agricoltori. Milano: Dott. C. Basso, « I pascoli alpini »; Torino-Genova: Dott. C. Rava, « La fragolaia ».

11 (Milano-Torino-Genova-Firenze): Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

11-11.20 (Trieste): Conversazione religiosa (padre Petazzi).

11.20-11.40 (Trieste): Consigli agli agricoltori (dott. Morandini).

12-12.15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): Padre Vittorio Facchinetti, « Gesù nell'Evangelo »; (Torino): Don Giocchino Fino, « Anno Santo: La Redenzione », « La luce che brilla »; (Genova): F. Valeriano da Finale, « La gran cena »; (Firenze): Mons. E. Magri, « Gesù e Nicodemo ».

12.30-13.30: CONCERTO DI MUSICA VARIA.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.30-14.30: CONCERTO ORCHESTRALE: Dischi.
16.30-18.15: Concerto di musica varia - Negli intervalli: Notizie sportive.

17 (circa): Trasmissione dall'Ippodromo di San Siro del « GRAN PREMIO DI MILANO » di L. 400.000.

I DISCHI DURUM vengono trasmessi periodicamente da tutte le staz. E.I.A.F. ASCOLTATEVI E VI CONVINCERETE DEI LORO PREZ.
Hanno un suono brillante, limpido e dolce, ricco di sfumature e sono privi di fruscio. Sono inalterabili e non si deformano neppure a temperature tropicali.
Sono in vendita ovunque.
Un disco doppio L. B.

DOMENICA
18 GIUGNO 1933 - XI

18.15: Comunicazioni dell'Ufficio presagi - Dischi.

18.30-18.45: Giornale radio - Risultati e classifica del Campionato di calcio (Divisione nazionale) e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi.

19: Segnale orario - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.10: Dischi.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20.20: Cenni sull'opera *I Carnasciali*.

20.30: **I Carnasciali**
Opera in 3 atti di GIOVACCHINO FORZANO
Musica di GUIDO LACCETTI
diretta dal M^o Ugo TANNINI
Miestro del cori OROBANDO VERTOVA
(Edizione Ricordi)

Personaggi:
Baldo tenore Ettore Parmeggiani
Bianca soprano Augusta Concato
Uario barltono Giovanni Inghilleri
Jacopo basso Ernesto Dominici
Gano basso Ernesto Dominici
Venanzio basso Carlo Prato
Nino basso Carlo Prato
Il Hutao barltono Aristide Baracchi
L'orajo barltono Aristide Baracchi
Cecco barltono Gaetano Morellato
Il banditore barltono Gaetano Morellato
Guccio barltono Gaetano Morellato
Il baletro tenore Antonio Averardi
Il cantore tenore Antonio Averardi
Un venditore tenore Antonio Averardi
Una voce soprano Elena Benedetti
Negli intervalli: Angelo Fratini, « Fatti dei giorni nostri », conversazione - Notiziario teatrale.
Dopo l'opera: Giornale radio

ROMA - NAPOLI
ROMA: kc. 650 m. 451.8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 341 m. 318.8 - kw. 1.5
ROMA onde corte (2 RU): kc. 11,811 m. 25.4 - kw. 9

10.10: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10.30: Consigli agli agricoltori.
10.45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franzè).

10.58-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12.30-13.30: MUSICA VARIA.

14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.30-14.30: CONCERTO ORCHESTRALE: Dischi.
16.45 (Napoli): Babinopoli - Bollettino meteorologico - Radiosport.

16-18.15: RADIO-ORCHESTRA N. 4
16.45-17: Notizie sportive.

18.15: Bollettino dell'Ufficio presagi.
19.30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.

19.45: Soprano Carlotta La Ferlita.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.20: Cenni sull'opera *I Carnasciali*.

20.30: **I Carnasciali**
Opera in 3 atti di GIOVACCHINO FORZANO
Musica di GUIDO LACCETTI
(Ed. Ricordi).
(Vedi Milano).
Negli intervalli: Angelo Castaldi; « Note di vita indigena: La musica di Etiopia », conversazione - Rivista scientifica di Mario La Stella.
Dopo l'opera: Giornale radio.

DOMENICA

18 GIUGNO 1933 - XI

BOLZANO

Kc. 815 m. 308,1 kw. 1

- 10.30: Musica religiosa.
 11-11.10: Lettura e spiegazione del Vangelo «Padre Candido Penso, O.P.». «Al poveri è annunciata la buona novella».
 12.20: Conversazione del dott. Rolando Toma: «Flora dell'Alto Adige».
 12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Pio Callari: «Notiziario sportivo».
 12.45-13.30: Folelore Alto Atesino: Concertista di cetra; Massimo Sparer; cantante: Rodolfo Hechensteiner. - Nell'intervallo ed alla fine del concerto: Dischi.
 17: Dischi.
 17.55-18: Notiziario sportivo.
 19.50: Comunicazioni del Dopulavoro.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
 20.20: Cenni sull'opera *I Carnasciali*.
 20.30:

I Carnasciali

Opera in 3 atti di GUIDO LACETTI.
 (Vedi Milano).

PALERMO

Kc. 572 m. 324,5 kw. 3

- 10.25: Spiegazione del Vangelo. Padre B. Curona. «Tutti sono invitati».
 10.40: Musica religiosa.
 11.5: Conversazione agricola. Dott. Berna. «Economia delle acque dei terreni aridi».
 12.45: Giornale radio.
 13-14: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA: 1 Fragna: *Ritorno al campo*, marcia; 2 G. Rampoldi: *Quello che mi avete chiesto, signora*, prima suite per violini; 3 Virano, Costavilla, Paris; 3 Rampoldi: *Signora, addio* (soprano Costavilla); 4 Rampoldi: *Signora, questo è quello che piace a me*, seconda suite; 5 Gori: *Navarra*, marcia.
 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17.30-18.30: Dischi.
 20: Comunicazioni del Dopulavoro - Giornale radio.
 20.20: Notizie sportive.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 20.32-21.15: Dischi.
 21.15:

Concerto sinfonico

diretto dal M.^a A. LA ROSA PARODI

col concorso del violinista ARRIGO SERATO

- 1 Pizzetti: *Mattutino dal Concerto d'istate*.
- 2 Vivaldi: *Concerto in la min.* per violino ed orchestra d'archi (solista Arrigo Serato).
- 3 Longo: «I versetti di Francesco Pastonchi», conversazione.
- 3 Beethoven: *Concerto in re magg.*, op. 61 per violino ed orchestra (solista Arrigo Serato).
- 4 Debussy: *Prélude a L'après midi d'un faune*.
- 5 Tommasini: *Carnavale di Venezia*, variazioni per orchestra.
- 25.55: Ultime notizie.

BARI

Kc. 1112 m. 302,4 kw. 20

- 10.15: Consigli agli agricoltori.
 11.5: Musica religiosa dalla chiesa di S. Domenico (all'organo il M.^a Donato Marrone).
 11.30: Spiegazione del Vangelo. Mons. Calanitta. «La parabola della cena».
 13: Giornale radio.
 13.10-14.15: Dischi.
 13.55: Bollettino meteorologico.
 14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

- 17.30-18.30: Dischi.
 20: Notizie sportive - Giornale radio.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Musica di canzoni e operette

Parte prima:

- 1 Mascheroni: *Mascheroneide*, terza fantasia.
- 2 D'Anzi: *Fanciulle belle* (tenore M. Montanari).
- 3 D'Arinna: *Piccolo bar* (soprano Clara Demitri).
- 4 Moletti: *Astrakan, suol d'amore*.
- 5 Stolz: *Nave bianca* (tenore M. Montanari).
- 6 Stocchetti: *Palida Mari* (soprano Clara Demitri).
- 7 Randegger: *Il signore del tassametro*, fantasia.
- 8 Fragna: *Canto alla luna* (tenore Montanari).
- 9 Mascheroni: *Addio, bambine* (soprano Clara Demitri).

Parte seconda:

- 1 Bixio: *Biziana*, selezione.
- 2 Billi: *Non ritornate, rondini* (soprano Demitri).
- 3 Hobly-Frey: *La notte di Saragozza* (tenore M. Montanari).
- 4 Bianc: *Serenata montana*.
- 5 Mascheroni: *Sotto l'ombrellino* (soprano Demitri).
- 6 Morella: *Sperduti nel blu* (tenore M. Montanari).
- 7 De Cecco: *Funiculù, funicularà*, fantasia.
- 8 Tagliaferris: *Carillon* (soprano Demitri).
- 9 Ravasini: *Caterinette* (tenore Montanari).

Nell'intervallo: Notiziario di varietà.

22.30: Dischi.

22.55: Ultime notizie.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

AUSTRIA

Vienna: Kc. 580; m. 517,2; kw. 100 - Ore 18.30: Conversazione - Festival - 18.50: Concerto dell'orchestra della stazione - 19.20: Canz. da vocale di *Diebst. e ballate* - 19.50: Trasmissione musicale mono-musica. - 20: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 20.10: Fraga, Grillparzer: *Fedella e fine del fu Holzer*, dramma in 5 atti - 22.30: Notiziario - Meteorologia - 22.55: Musica brillante e da ballo (dischi).

BELGIO

Bruxelles I (Francese) Kc. 549; m. 509,3; kw. 15 - Ore 17: Concerto di dischi - In un intervallo: Notizie sportive - 18.30: Trasmissione per i fanciulli - 19: Concerto di dischi - 19.15: Conferenza religiosa - 19.30: Giornale radio - 20: Concerto del

Ginnastica da camera

Le lezioni della settimana:

- 1^a ESERCIZIO - Posizione in piedi - Gambe divaricate in fuori - Braccia in alto - *Flettere il busto avanti (avvicinare le mani ai piedi ed abbassare il capo fra le ginocchia)*
- 2^a ESERCIZIO - Posizione supina - Gambe incrociate - *Elevare ed abbassare le gambe mantenendole incrociate.*
- 3^a ESERCIZIO - Posizione in piedi - Mani appoggiate ai fianchi - *Condiverare il capo da sinistra e da destra.*
- 4^a ESERCIZIO - Posizione in piedi - Braccia in basso - *Flettere successivamente una gamba in dietro e contemporaneamente stanciare le braccia in alto.*
- 5^a ESERCIZIO - Posizione in piedi - *Esercizio di respirazione.*
 (L'esecuzione di ogni esercizio è regolata con gli atti respiratori).

Orchestra della stazione con arie per coro. (Luzi: Selezione di *Il viaggio in Cina*, opera comica - 20.45: Jeanne Paul Ferrler: *Finis d'affilio*, commedia in un atto - 22.5: Segnale del concerto. - 22: Giornale radio. - 22.10: Trasmissione da Avverza di un concerto di musica da Jazz - 24: Fimo)

Bruxelles II (Fiammingo) Kc. 888; m. 327,8; kw. 15 - 17: Concerto dell'orchestra della stazione - In un intervallo: Notizie sportive. - 18: Concerto di dischi - 18.30: Concerto di musica da camera - 19.15: Conferenza religiosa - 19.30: *Giornale radio*. - 20: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione con arie per soprano: 1. *Il viaggio in Cina* in 3 minore; 2. *Gilseu. Variazioni sinfoniche* - 20.45: Realizzazione - 21: Segnale del concerto a Massimo Sparer *pluribus*. 3. *Intemperza di canio*; 5. *Dei tempi d'Unesco*; 6. *Dei tempi d'Unesco*; 7. *Intemperza di canio*; 8. *Il paese di Canio*; 9. *Block. Canz. fiamminghe*. 22: Giornale radio. 22.10: Trasmissione di una serata di varietà dal Palais des Beaux-Arts. - 23.30: Concerto di dischi (danze antiche e moderne)

CECOSLOVACCHIA

Praga: Kc. 814 m. 488,6; kw. 120 - Ore 16: Trasmissione di un concerto orchestrale da Ostrava - 17: Concerto di dischi - 17.30: *Giornale radio*. - Alla negli stabilimenti balneari gestiti dalla commissione ceca - 17.45: Concerto di dischi. - 18: Trasmissione variata in tedesco. - 19: Da Brno - 19.50: Da Moravska Ostrava - 20.25: *Giornale radio*. - 21: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione con intermezzi di canto: 1. *Becky: Lucertina scuro*, ouverture per il dramma di Max Kralovic; 2. *Intemperza di canio*; 3. *Intemperza di canio*; 4. *Intemperza di canio*; 5. *Intemperza di canio*. - 22: Segnale orario - Notiziario - 22.30.23: Concerto di musica da ballo.

Bratislava: Kc. 1076; m. 378,8; kw. 13,5 - Ore 16: Trasmissione di un concerto orchestrale da Teplice - 17.30: Trasmissione commemorativa della battaglia del Campo Marzio del 1798 - 18: Concerto di dischi. - 19.10: Concerto vocale di arie e canti popolari - 19.55: Comunicazioni - 19: Da Brno - 19.60: Da Moravska Ostrava - 20.35: Da Praga.

Brno: Kc. 878 m. 341,7; kw. 32 - Ore 16: Da Praga. - 17: Concerto corale di canti popolari - 17.55: Concerto pianistico. - 19.50: Dischi - 18: Radiocommedia in tedesco. - 19: Trasmissione di una indagine popolare da Blatna - 19.50: Da Moravska Ostrava - 21: Da Praga.

Kosice: Kc. 1022 m. 293,5; kw. 2,0 - Ore 16: Da Praga - 17: Concerto di un'orchestra di quartetto - 18: Conversazione - 18.30: Conversazione sul Liceo protestante di Kozmarok - 18.50: Dischi - 19: Da Brno - 19.50: Da Moravska Ostrava - 20.23: Da Praga.

Moravska-Ostrava: Kc. 1127; m. 263,8; kw. 11,2 - Ore 16: Da Praga - 17: Concerto di un'orchestra da Teplice - 19: Da Brno - 19.50: Concerto di musica brillante e da ballo - 20.35: Da Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1087; m. 281,2; kw. 0,75 - *Kalundborg*: Kc. 260 m. 1153,8; kw. 7,5 - Ore 8.30: Lezione di ginnastica - 9: Conferenza - 9.30: Trasmissione religiosa. - 11.30: Meteorologia. - 12: Copenaghen - Concerto - 13: Lezione di inglese - 13.20: Lezione di tedesco - 13.40: Lezione di francese. - 14: Trasmissione religiosa - 15.30: Per i bambini - 16: Musica francese - 17.50: Concerto - 18.50: Meteorologia. - 19: Notiziario e Bollettino sportivo - 19.15: Segnale orario - 19.30: Conferenza - 19: Copenaghen - Concerto di chitarra - 22.20: Notiziario - 22.30: Concerto: Rimski Korsakov: a) *Sheherazade*, suite; b) *Capriccio spagnolo*. - 23: Musica da ballo. - 24: Copenaghen.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc. 865; m. 304; kw. 13 - Ore 16: Concerto orchestrale da Parigi - 17.30: *Giornale radio* di Francia - 19.45: Bollettino sportivo - 20: Comunicazioni per gli ex-combattenti. - 20.16: Risultato dell'estrazione dei premi. - 20.30: Concerto di dischi - 21: Serata spagnola (musica e canzoni su dischi).

Marsiglia: Kc. 950 m. 316; kw. 1,6 - Ore 16.30: Trasmissione di un concerto orchestrale da Parigi - 17: Trasmissione da Parigi - 21: Trasmissione di un concerto da Tolone.

Parigi P P (Poste Parisien): Kc. 914; m. 228,2; kw. 60 - Ore 19: Notiziario - 19.51: Conversazione sportiva - 19.55: Concerto di dischi - 19.30: Conversazione religiosa cattolica. - 20: Concerto di dischi. - 20.15: Intervallo - 20.30: Concerto di canzoni popolari per coro a 4 voci - 21: Intervallo - 21.16: Serata teatrale: René Wachtmans: *Il direttore del primo teatro*, commedia a 5 atti; Concerto di dischi - 22.30: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: Kc. 927; m. 1445,6; kw. 13 - Ore 18.45: Notiziario - 19: Irievi conversazioni - 19.16: Bollettino meteorologico - 19.30: Attualità - 20: Conversazione amena - 20.25: Notiziario - 20.30.22: Concerto di dischi offerto da una ditta privata.

DOMENICA

18 GIUGNO 1933 - XI

Radio Parigi kc. 174; m. 174.1; kw. 75 — Ore 17.30: Concerto di dischi — 18:15: Concerto organizzato da Raymond Redereh — 19: Concerto organizzato da Gannonon British — 20: Canto della stazione — 20.45: Musica di ballate, concerti, ouverture della *prima* di Verdi di Jean Viorlet, di *Verdi, La cattedrale* (quattro atti); 2. Erik Satie, *Trois petits pezzi*; 3. Inferno di Gounod; 4. Maurice Ravel, *Quando mi è venuto il male*; 5. Massenet, *Le Cid*; 6. Massenet, *Le Cid*; 7. Inferno di Gounod; 8. Maurice Ravel, *Quando mi è venuto il male*; 9. Inferno di Gounod; 10. Maurice Ravel, *Quando mi è venuto il male*; 11. Alberty, *Tuona del Vespere*; 12. Alberty, *La ballata*; 13. Marcel Lannoy, *Ballata*; 14. Alberty, *La più del sabato*; 15. Messager; *Serale a Montmartre* — 22.30.33: Concerto organizzato da Atlas. Negli intervalli tra le principali trasmissioni: Notiziari vari.

Brasovce kc. 869; m. 345.2; kw. 11.5 — Ore 18.15: Musica brillante e da ballo (dischi) — 17.35: Trasmissione di un concerto di musica religiosa da una chiesa protestante — 18.15: Conversazione sportiva — 18.30: Concerto di musica da jazz diretto da Kokoni — 19.25: Segnale orario — Noviziario — 19.45: Musica riprodotta — 20: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati — 20.15: Trasmissione da una chiesa di una funzione religiosa del Corpus Domini con parole interrotte in tedesco — 21: Segala di teatro: L. A. de Mussel, *E' impossibile pensare a tutto*, proverbio in un atto; 2. A. de Mussel, *Intervall*, commedia in due atti in versi. Negli intervalli: Rassegna della stampa in francese. Noviziario — 23.45: Musica da ballo ritrasmissa.

Tolosa kc. 279; m. 385.1; kw. 8 — Trasmissione sperimentale di dischi inglesi dalle 23 in poi.

GERMANIA

Berlino kc. 718 m. 419 kw. 3.5 — Ore 16.10: Concerto orchestrale di musica brillante — 16.30: Concerto vocale — 16.45: Trasmissione di una breve radio recita — 17.15: Continuazione del concerto vocale — 17.45: Continuazione del concerto orchestrale di musica brillante — 18: Trasmissione letteraria — Parafonia letteraria della Nuova Germania — 18.30: Composizioni strumentali per quartetto — 19.5: Una visita col microfono al campo di aviazione di Tempelhoff — 19.50: Bollettino sportivo — 20: Sottiglio dei premi — 20.8: Segnale orario — 20.15: Trasmissione di un concerto di musica da jazz diretto da Kokoni — 21: Segnale orario — Notiziario — Bollettino sportivo. La seguito, fino alle ore 1. Concerto di musica brillante e da ballo — In un intervallo: Rassegna politica.

Breslavia kc. 993 m. 325 kw. 60 — Ore 16: Concerto orchestrale ritrasmissa da Hain Flusberg — 18: Conversazione sportiva — 18.30: Comunicati orali di Friedrich Huch — 19: Concerto di mandolini e di chitarre — 19.40: Alfalita — 20: Trasmissione di un concerto di musica brillante da Amburgo — 22: Segnale orario — Notiziario — Meteorologia — 22.30.34: Trasmissione da Berlino.

Francoforte kc. 1157; m. 389.3; kw. 17 — Ore 16.30: Concerto orchestrale da Langenberg — 18: Conversazione — 18.15: Comunicati — 18.35: Trasmissione amena — 19.20: Notiziario sportivo — 19.30: Trasmissione da Muehlacker — 20: Discorso politico — 20.45: Vedi Muehlacker, 22.40: Notiziario — Meteorologia — Segnale orario — 22.40: Da Berlino.

Helsberg kc. 1085; m. 276.5; kw. 40 — Ore 16: Concerto orchestrale variato. In un intervallo: Conversazione — 17.00: Notizie di Ippica — 18: Trasmissione di una manifestazione sportiva — 18.30: Racconti e novelle — 19: Concerto vocale di Heter di Bralms — 19.35: Rudolf Klutmann, *Due lettere di caro Dio*, scena brillante — 19.40: Notizie sportive — 20: Trasmissione da Muehlacker — 21.00: Notiziario — 21.40: J. Lange o F. Reuschke, *Primavera, estate, autunno e inverno*, suite brillante variata — 22.20.24: Notiziario — Trasmissione da Berlino.



— Non esiste cura migliore per malati e convalescenti. — Unica vera sorgente di energie fisiche e spirituali. — Fonte sicura di giovinezza e bellezza.

Bastano pochi minuti di quotidiane irradiazioni, effettuate a domicilio per ottenere risultati sorprendenti.

Modelli nuovissimi
Chiedete schiemi, opuscoli illustrati e lista alla *Dea* specialista

E. O. FEHR - Milano, via Canonica 27 - Tel. 92-360

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

Ore 17.00

GRAN PREMIO MILANO

L. 400.000

(Radiocronaca trasmessa dall'ippodromo di San Siro)

STAGIONE LIRICA DELL'AIAR

ROMA - NAPOLI - MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOZZANO

Ore 20.30

CARNASCIALI

Opera in 3 atti di G. FORZANO

Musica di GUIDO LACCETTI

Koenigswinterhausen kc. 183.5; m. 1634.9; kw. 60 — Ore 18: Radio cronaca di una manifestazione avuta da Tempelhoff — 16.35: Concerto orchestrale da Breslavia — 17.30: Radiocronaca dell'atterraggio del Graf Zeppelin — 17.55: Conversazione: «La donna evangelica tedesca nella chiesa e nella nazione» — 18.30: Concerto di musica per strumenti a fiato — 19.55: Conversazione: «Alla ricerca del lavoro» — 19.50: Conversazione e letture — 20.15: Introduzione alla trasmissione seguente — 20.30 (dal Popera di Charlottenburg): Georg Volkmann, *Der Freigeist*, opera in 3 atti, atto II — 21.15: Trasmissione variata: *Il cent'anni al ballo* — 22.15: Notiziario — Meteorologia — 22.45: Bollettino del mare — 23: Trasmissione da Berlino.

Langenberg kc. 636 m. 472.4 kw. 60 — Ore 16: Trasmissione di una gara di nuoto — 19.30: Concerto dell'orchestra della stazione con soli di piumo — 18: Radio cronaca — Il giorno e il chiostro di Altenberg nell'800: anno della fondazione — 19: Conversazione amena — 19.30: Trasmissione da Muehlacker — 20: Notiziario — 20.10: Trasmissione amena (programma da stabilire) — In un intervallo: Notiziario — 22.34: Concerto di musica da ballo. Lipsia: kc. 720; m. 389.9; kw. 150 — Ore 16.45: Concerto sinfonico — 18.50: Radiocronaca — 19.30: «La festa giunonica tedesca del 1933», cronaca — 20: Trasmissione dedicata al Tirlo J. Penhaus. Selezione della sinfonia *Nel Tirlo*; 5. Lettura dal romanzo di Schullern *Boccaccio sul Castro Tirlo*; 3. Thulle, *Opere romantiche*; 4. Senn, *La canzone popolare tedesca*; 5. Tre danze viennesi: Strauss, *Il Joller e cetera*; 7. Quinto valse tirolese; 8. Tre ballabili popolari; 9. Eitene, *Mander*; 10. Joller e cetera; 11. F. Wagner, *Maria degli spaventati*; 12. 2.5: Notiziario — In seguito, fino alle 23: Concerto orchestrale.

Mosco di Baviera kc. 563; m. 532.9; kw. 60 — Ore 16.5: «Emisivo austriaco»: canzoni, dizione e dischi — 17.30: Conversazione sui poeti della Nuova Germania — 17.30: Concerto orchestrale di musica brillante e popolare — 18.40: Racconti di avventure di guerra — 19: Trasmissione variata: Ippica e musicale — 19.30: Bollettino meteorologico — Notiziario sportivo — 19.40: Conversazione: «Il germanesimo nella musica» — 20: Concerto di musica militare (le numeri di valce) — 21: Trasmissione di una breve recita in dialetto bavarese con dischi — 21.20: Concerto dell'orchestra della stazione; 1. Rossini, *Quverture del Barbero*; valze tirolese; 2. Verdi, *Finaria dell'Otello*; 3. Bizet, *Inferno della Carmen*; 4. Leoncavallo: *Un'aria dal Pagliacci*; 5. Dvorak: *Scherzo*; 6. Wagner, *Racconti dall'opera Tannhauser*; Wagner, *Quverture di Tannhauser* — 22.20: Segnale orario — Notiziario — 23.45: Musica da ballo e brillante (da Berlino).

Muehlacker kc. 837 m. 360.3; kw. 60 — Ore 16.30: Concerto orchestrale da Langenberg — 18: Concerto di mandolini — 18.30: Concerto di musica da camera — 19.15: Notizie sportive — 19.30: Conversazione — Le manifestazioni giuniche a Stoccarda nel 1933 — 20: Nestoy: *Tina Feuerfuchs o il tall-smano*, farsa con canto in tre atti — 21.30: Donizet-

ti, *L'elisir d'amore*, opera (soluzione su dischi) — 22.30: Segnale orario — Notiziario — Meteorologia — 22.50.24: Trasmissione da Berlino.

INGHILTERRA

Baventy National kc. 192; m. 1554.4; kw. 30 — **London National** kc. 1447; m. 281.6; kw. 60 — **North National** kc. 995; m. 301.6; kw. 60 — **Scottish National** kc. 1000; m. 228.8; kw. 40 — Ore 16.15: Segnale orario — Indi Concerto di un'orchestra inglese con pianoforte per tenore — 17.30: Concerto vocale per soprano — 18.15: «Inseguimento missionario» — 20.15: 20.45: «Una e il mondo attraverso occhi cristiani: Cristo e la condotta umana», quinta conversazione — 20.50: Notiziario — 21: Segnale orario — 21.45: Concerto di canti e mini radiogiochi — 21.45: Concerto dell'orchestra da teatro della BBC: 1. Fucik, *Ingresso dei due dottori*, marcia; 2. Lohay, *Principio dell'era*; 3. Massenet, *Carolla e polacca (Marian)*; 4. Daleriodi, *Il barbiere di Siviglia*; 5. Bizet, *Les deux d'aux*; 6. Taylor, *Domanda e risposta*; 7. Bach, *Canzone di paese*; 8. Raff, *Caravina*; 9. Macdowell, *Canzone delle streghe*; 10. Grieg, *Corso notturno*; 11. Offenbach, *Culture della Belle Epoque* — 22.30: Epilogo.

London Regional kc. 842; m. 358.9; kw. 40 — Ore 17.17.30: Letture classiche (Classici greci, *Tragedie*) — 20: Funzione religiosa da una chiesa — 20.45: L'appello della luna causa — 20.50.21: Notiziario — Segnale orario — 21.15: Concerto di musica da camera — Negli intervalli: Arie per contralto J. Hordun, *Quartetto in re* per archi; 2. Inferno di canto; 3. Frenkel, *Intermezzo*, *Quintetto in re* di nome per archi e pianoforte — 22.30: Epilogo.

Midland Regional kc. 757; m. 309.9; kw. 35 — Ore 17.30: Da London Regional — 19.50: Funzione religiosa da una chiesa — 20.45: L'appello della luna causa — 20.50: Notiziario — 21: Segnale orario — 21.5: Concerto orchestrale con coro per soprano J. Mendelssohn, *Opertura di Iny Hias*; 2. Monnaie, *Philippus A Hillis Melody*; 3. Inferno di canto; 4. Sullivan, *Selezione di Tolentino*; 5. Inferno di canto; 6. Heyken, *Il Primo sereno*; 7. *Secunda serenata*; 7. Selezione di canti popolari di Sanderson; 8. Inferno di canto; 9. Edw. German, *Tre danze nell'Europa VIII* — 23.30: Epilogo.

West Regional kc. 998 m. 309.9; kw. 60 — Fino alle ore 18.15: Da Baventy National — 20: Da Baventy National — 20.15: L'appello della luna causa — 20.50: Notiziario — 21.5: Concerto di canti e mini suoni per coro — 21.30: Concerto dell'orchestra della stazione con un quartetto di canto; 1. Mendelssohn, *Quverture delle Ermiti*; 2. Inferno di canto (basso); 3. Furlis, *Sulle di Enrico VIII*; 4. Inferno di canto; 5. Brahms, *Two Allegri della Sinfonia n. 2*; 6. Chopin, *Un'aria*; 7. *Volta Tranquilla come la notte* — 22.30: Epilogo — 22.40.21: «L'azione silenziosa».

JUGOSLAVIA

Belgrado kc. 898 m. 495.7; kw. 2.5 — Ore 16: Concerto orchestrale di melodie nazionali — 16.40: Concerto vocale di cantori nazionali — 17: Concerto di dischi — 18.35: Concerto corale di composizioni di German — 20.30: Concerto di violino e piano — 21.00: Radiocronaca — 22.8: Concerto dell'orchestra della stazione — 22.80: Segnale orario — Notiziario — Musica lirica ritrasmissa.

SOLEND

Questo marca garantisce

TESSUTI

DE ANGELI-FRUA

resistenti alla luce ed a lungo viaggio

ESAMINATE BENE LE CIMOSE PARLANTI

DOMENICA

18 GIUGNO 1933 - XI

Lubiana: ke 571 n. 576.8 kW 7 — Ore 18.30: Radiodramma. 20: Concerto vocale per quartetto. 20.45: Concerto di dischi. 21.30: Melodramma. Notiziario. 21.45: Musica da ballo jazz (band della stazione). 22: Fine.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke 553; n. 1191. kW 700 — (Giornali dell'aria all'Inchilferal). Ore 19: Concerto di dischi. 19.45: Bollettino meteorologico. 20.00: Concerto sinfonico su dischi. 20.30: Conversazione d'attualità in inglese. 20.40: Concerto di dischi (musica brillante). 21: Notizie in francese. 21.10: Continuazione del concerto di dischi. 21.45: Informazioni europee in tedesco. 21.55: Musica da ballo e varietà su dischi. Negli intervalli: Quotazioni di Borsa delle Borse dei diversi paesi europei. Quotazioni commerciali. Bollettino sportivo.

NORVEGIA

Oslo: ke 977 n. 1083 kW 60 — Ore 18.30: Recitazione. 19: Cronaca parlamentare. 19.16: Bollettino meteorologico. Notiziario. 19.28: Concerto orchestrale popolare. 20: Segnale orario. In seguito: Stefan Zweig. *La Jaga*, commedia. 21.30: Concerto di ballate. 21.40: Bollettino meteorologico. 21.45: Notiziario. 22: Conversazione di attualità. 22.15: Musica da ballo antica. 22.42: Dischi (francesi).

OLANDA

Milversum: ke 1013 n. 208.1 kW 20 — Ore 15.40: Dischi. Bollettino sportivo. 16.40: Concerto d'organo. 16.55: Concerto corale. 17.10: Concerto d'organo. 17.25: Continuazione del concerto vocale. 17.40: Rassegna di libri di nuova edizione. 18.15: Funzione religiosa. 18.40: Segnale orario. 19.41: Notiziario. 19.55: Concerto dal Concertgebouw di Amsterdam. 1. Bollettino *ouverture della Luna Bianca*. 2. Melò. *Enchirida da Giuseppe*. 3. Saint-Saens. 4. *La Fanciulla di Gand*. 5. *Il Re della musica*. 6. Orchestra diretta da Ed. Van Beunin. Aria per tenore. 20.15: Concerto dell'orchestra della stazione. 21: Continuazione del concerto dal Concertgebouw. Composizioni di Wagner. 1. *Requiem del*

Grail nel Lohengrin. 2. *ouverture e bacchanale nel Tannhäuser*. 3. *Anzine di Walter nel Masetti cantati*. 4. *Preludio nel Masetti cantati*. 21.55: Dischi. 22.10: Concerto di musica brillante. Nell'intervallo: Dischi. — 22.40: Fine.

POLONIA

Varsavia: ke 212; n. 4411.8 kW 120 — Ore 18: Continuazione del concerto. 18.16: Trasmissione di una radio-recita per i giovani. 18.30: Concerto orchestrale. 18.45: Conversazione medica. 17: Conversazione medica. 17.45: Concerto di Solisti (cantori e violini). 18.35: Programma di donami. 18.40: Varie. — 19: Trasmissione di una breve radio-recita di 19.40: Corrispondenza e consigli tecnici. 19.55: Bollettino meteorologico. Concerto dell'orchestra della stazione con intermezzi di canto. 1. *Reber della ouverture spagnuola*. 2. *Tannet. Perceuse e Preludio*. 3. *Weber Berlioz: Inno alla donna*. 4. *Internaz. di canto*. 5. *Il Re della Fiera*, suite spagnuola. 6. *Glinka: Il dubbio*, a solo di violino, arpa e violoncello. Intervallo. *Poi parli di variòle polacche*. 8. *Internaz. di canto*. 9. *Siraks: Fila di artisti*, valzer. 10. *Till: Serenata*. 11. *Dargomyzski: Cosaca*. 12. *Wronski: Etuda*, polka. 13. *Najmyskiowski: Mazurka*. 14. *Hellmesberg: Maria polacca*. — 22: Musica da ballo. Bollettino sportivo. 22.40: Bollettino Meteorologico e di Polizia. — 22.45: Concerto di musica da ballo.

Katowice: ke 734 n. 468.7 kW 12. — Ore 18: Da Varsavia. — 17.40: Radio-Cronaca di una corsa motoristica. — 18.15: Conversazione. — *Favole Slesiane*. — 18.45: Informazioni e dischi. — 19.40: Dischi. — 20: In Varsavia. — 22: Bollettino sportivo. — 22.10: Musica da ballo. — 22.25: Da Varsavia.

ROMANIA

Bucarest: ke 761 n. 394.2 kW 12 — Ore 18: L'ora dei contadini. 17: Concerto di musica lirica. 18: Funzione. 18: Giornale radio. — 18.15: Seguito del concerto. — 19: Conversazione. — 19.20: Concerto di dischi. — 19.40: Conversazione. 20: Segnale orario. 20.15: Concerto per soprano. 20.20: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. *L'origine ouverture dell'Orlando*. 2. *Bizet: Fantasia sulla Carmen*. 3. *De Maistre: Angeli*. — 21: Letture. 20: Concerto di dischi. 1. *Thomas: Fantasia sulla Mignon*. 2. *Friml: Canzonetta*. 6. *Kolmann: Fox trot sui motivi del Pipistrello*. — 21.15: Giornale radio.

SAPALNA

Spacina (E.A.J.) ke 860; n. 368.8 kW 7.5. — Ore 18.17: Concerto di dischi. — 18.30: Conversazione agricola in catalano. 19: Concerto dell'orchestra della stazione. 19.30: Concerto vocale (baritone). 20: Concerto dell'orchestra della stazione. 21: *Artio per soprano*. 1. *Rossini: ouverture del Boisier de Stollia*. 2. *Canto*. 3. *Masseur: Internaz. di Canto*. 5. *Moskowski: In quindici*. 6. *Canto*. — 21: Trasmissione di ballate da una sala da ballo. — 22: Selezione di una zarzuela (dischi). — 22.45: Per i giocatori di scacchi. — 24: Fine.

Madrid (E.A.J.) ke 707; n. 474.3 kW 3. — Ore 20: Campano del Palazzo del Governo. Effemeridi del giorno. Concerto di un'orchestra popolare. 21.20: Fine. 22: Campano del Palazzo del Governo. Segnale orario. Concerto di violino (Mantel Perez Diaz). Concerto vocale. Canzoni Ruminiochi con Rembrandtismo di chitarra. — 22: Campano del Palazzo del Governo. Fine.

SVEZIA

Stoccolma: ke 689 n. 435.4 kW 55 - Goeteborg: ke 532; n. 291.9 kW 10 - Hoorby: ke 1167; n. 357; kW 10 - Motala: ke 732; n. 1242.3 kW 10 — Ore 18.15: Concerto orchestrale da una chiesa. — 17.8: Conversazione. — 17.30: Recitazione. *Laura e Petrara*. 18: Funzione religiosa da una chiesa. — 19.15: Meteorologia. Notiziario. Bollettino sportivo. 19.35: Trasmissione di una breve radio-recita di Gulli Herzmann-Ericson. 20.30: Concerto dell'orchestra della stazione con intermezzi di canto. 1. *Mozart: Concerto del Don Giovanni*. 2. *Internaz. di canto*; 3. *Smetana: Moldava*, poema sinfonico. 4. *Grieg: Trocanti con orchestra*. 5. *Halvorsen: Suite in tre atti*. 6. *Berlioz: Aria: Andante*. *Bata: Andante*. — 21.45: Meteorologia. Notiziario. 22: Recitazione di liriche svedesi moderne. — 22.15.23: Concerto di musica militare.

SVIZZERA

Radio Suisse Alemanica: ke 653 n. 469.4 kW 60 — Ore 17: Concerto di dischi. 18: Conversazione. — Che cosa debbono gli uomini agli animali per i loro servizi durante la guerra. — 18.30: Conversazione. — 19: Segnale orario. Bollettino sportivo. 19.15: Concerto dell'orchestra della stazione. 19.35: Conversazione su problemi religiosi. — 20.30: Soli di viola. — 21: Notiziario. — 21.10: Concerto corale. *Lieder popolari per coro maschile*. — 22.15: Bollettino sinfonico. Fine.

Radio Suisse Romande: ke 743; n. 403.8 kW 25 — Ore 18.15: Concerto di musica camerata. — 18.45.17.30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19: Conferenza religiosa eufonica. — 19.40: Notizie sportive. 20: Concerto dell'orchestra della stazione. 21: Conversazione brillante. 21.10: Concerto di musica per violoncello piano. 1. *Ph. E. Bach: Largo maestoso*:

2. *Chix d'Hevelius: Secunda suite*. 3. *al Karjenski: Schizzi*. 4. *Musorgski: Gopak*. 5. *Liszt: Sogno d'amore*. di Joaquin Nin. *Due cavati popolari spagnoli*. 21.40: Notiziario. 22: Trasmissione di opera su dischi. *Weber: Il Frasco Incantato*, opera romantica in tre atti. — 22.30: Fine.

UNGHERIA

Budapest: ke 545; n. 550.5 kW 16.5 — Ore 18.30: Giornale radio. — In seguito: Conversazione. 17: Concerto di un'orchestra zingara. — 18.15: Conversazione e dischi. 18.45: Concerto sinfoniale. — 19.30: Conversazione allegra. — 20: L'ora sportiva. — 20.15: Trasmissione dell'opera di Bruno Granichsiedler. *Enrico*, in tre atti. — 22.30: Rassegna dei giornali della sera. In seguito: Concerto di musica da jazz (da un album).

U. R. S. S.

Mosca Komintern: ke 202.6; n. 1481; kW 500 — Ore 18.15: Conversazione di propaganda. — 17.15: Notiziario. — 17.30: L'ora dell'Armata Rossa. 18.30: Trasmissione per le campagne. — 19.30: Conversazione scientifica. — 20.15: Conversazione di propaganda in lingua estera. — 21.55: Campagna. *Libra Piazza Rossa*. — 22.5: Conversazione in lingua estera.

Mosca WZSP: ke 231 n. 1304. kW 100 — Ore 18: Conversazione di propaganda. 18.25: Trasmissione letteraria. 17.30: Rassegna del programma. 17.45: Trasmissione musicale letteraria. — 18.30: Musica da ballo. — 21: Notiziario. 21.30: Rassegna del programma. 21.55: Campagna della Piazza Rossa. — 22.5: Rassegna della "Pravda".

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: ke 823; n. 304.6 kW 10 — Ore 20: Dischi (Siamotiche). — 20.30: Musica per ballabile. 20.45: Un quarto d'ora con Fritz Kreisler. 21: Segnale orario. 21.7: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. *Lacome: Mascarade*. 2. *Bert: Escotte*; 3. *Leo Fall: Il collaudino allegro*; 4. *Internaz. di canto*. — 21.30: Notiziario. — 21.35: Continuazione del concerto. 1. *Finek: Nette autore*. 2. *Boschert: Minuetto*. 3. *Granato: Danze spagnuole*; 4. *Gounod: Fantasia sul Faust*. 5. *Gardynow: Pensiero di Dietz* (violoncello). 6. *Castaldi: Suite di Justini*. 7. *Masseur: Scene pittoresche*. — 22.30: Un quarto d'ora con Yvonne Printemps e Sada Guitry. — 22.45: Dizione. 22.65: Bollettino d'informazioni. — 23: Fine.

Rabat: ke 720 n. 416.4 kW 5. — Ore 17.18: Musica riprodotta. — 20: Trasmissione in arabo. — 20.45: Giornale parlato. — 21.23: Concerto orchestrale di forte dell'Associazione «Gli amici di Italo Marcano» (musica brillante e popolare e molti intermezzi dischi). — In una pausa: Conversazione e bollettino sportivo. — 22: Musica riprodotta.



Un
"camazzotti"
nel caffè ed ecco
il caffè
AMARO
FELSINA
RAMAZZOTTI
GRADEVOLMENTE
SANA LO STOMACO
SCIARIA LA MENTE
S.A. FRATELLI RAMAZZOTTI
CASA FONDATA NEL 1815



La
deliziosa
MACEDONIA
EXTRA
armonia del gusto
e del profumo
La sigaretta
di gran successo

VETRINA LIBRARIA
POETI D'OGGI

Nelle edizioni «La Prora» di Milano, è uscito il cuore e l'assurdo. Con questa raccolta di liriche Giuseppe Villaroel inizia la serie dei «Poeti Contemporanei» diretta da lui stesso. «Il cuore» avverte l'A. in una premessa, del resto definita «inutile» — ha una sua vita assurda di cui ci accorgiamo soltanto quando, a fl di logica, vogliamo spiegare i suoi moti e le sue contraddizioni». Assistiamo dunque a un complesso tentativo lirico di spiegazioni sentimentali alle quali, infine, non si può rimanere estranei, che il Poeta ci vuole partecipare alla sua avventura di vita e ci trasporta con sé nel suo mondo, convinti e consenzienti...



G. Villaroel.

Villaroel, uno dei più espressivi rappresentanti della lirica italiana contemporanea; inizio giovanissimo la sua attività artistica e letteraria, ma la vera affermazione del Poeta data dal 1914 con Le Vie del Silenzio (editore Puccini, Milano). Seguitoro, nel 1918, La Tavolozza e l'Oboc; nel 1923, La bellezza intravista (Mondadori); nel 1930, Le ombre sullo schermo (Alpes). Con questi volumi il poeta calanese ha consolidato la bella fama acquistata giustificando le molte speranze in lui riposte dalla critica al suo primo apparire. Il cuore e l'assurdo ci rivela un Villaroel esperto ormai di tutte le possibilità metriche, padrone di una forma che porta l'elegante suggello di una personalità inconfondibile; ci rivela un Villaroel possessore invidiato di un patrimonio lirico che si è formato attraverso travagliose esperienze:

L'altalena dei mari e le vele oscillanti,
il silenzio delle montagne e i mulini pigri,
i fiumi con le sciarpe delle acque fruscianti,
le stelle col timbre delle loro serenate
e la donna e l'amore e il sottile sgomento
entro il primo stupore d'ogni umano partire!

In questa enunciazione egli confessa un tentativo angustico ed eroico di comprensione patetica e ammette un ripiegamento deluso ma non rassegnato su se stesso per attingere la forza di nuove evasioni, di nuove esperienze... Nelle descrizioni, Villaroel è maestro. Pochi tratti gli bastano per dipingere un paesaggio e uno stato d'animo:

La notte nelle piazze, le ombre dei cortili
e la luna morente sui portici deserti;
i santi dalle nicchie si sporgono a vedera
svegliati dalle stelle che battono sui vetri.

Sensibilissimo alle espressioni e alle manifestazioni della vita moderna, Villaroel, che è anche un ascoltato conversatore radiofonico, sotto il titolo «Radio» comprende la seguente breve lirica densa di contenuto spirituale e filosofico:

Chiamano sempre, tormentosamente
le vite sparse sulla terra. E il cuore
intercetta, ogni istante, queste voci.
Ma non si può rispondere. E l'angoscia
è più grande di loro. E nulla esiste.
Noi siamo, come i ciechi, incatenati
in questa nostra sorda umanità.
E' un battere alle porte del destino.
Il tempo è muto. Eppure, i vivi e i morti
chiamano, sotto il sole e nelle tenebre,
gli altri vivi, piangendo, e gli altri morti.

Bastano queste citazioni per rivelare il Poeta. Il successo che arride al Cuore e l'assurdo non lusinga Villaroel, non lo induce a sostare in un ozio compiaciuto. Lavoratore infaticabile, egli, che ha al suo attivo un brillante volume di novelle, Le donne difficili, annuncia un romanzo intitolato Amarsi a Viareggio che sarà pubblicato dall'editore Ceschina, l'anno prossimo.

V. E. B.

SEGNALAZIONI

Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze - Ore 21,30: *Un personaggio che sfugge il suo Autore*, commedia in un atto di Dante Signorini.

Bari - Ore 20,30: *Concerto sinfonico diretto dal M° Daniele Amfitheof*, con il concorso del violinista Remy Princep e del violoncellista Benedetto Mazzacurati (registrazione).

Marsiglia - Ore 20,45: *Orfeo*, opera di G. Gluck, versione francese del 1774, direzione del M° Paul Paray (trasmissione da Vichy). — Muehlfacker - Ore 21,40: *Sonata a Kreutzer*, per violino e piano, op. 47 (dallo Studio). — Radio Parigi - Ore 20: *Il passero*, commedia in 3 atti di André Birabeau (dallo Studio).

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

MILANO: kc. 904 - m. 331,8 kw. 50 - TORINO: kc. 1006 - m. 273,7 - kw. 7 - GENOVA: kc. 559 - m. 312,8 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1241 - m. 217,7 - kw. 10
FIRENZE: kc. 598 - m. 501,7 - kw. 90

7,30: *Ginnastica da camera*.
8-8,30: *Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande*.
11,15-12,30: *Concerto di musica varia*.
12,30: *Dischi*.
12,45: *Giornale radio*.
13: *Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.*
13-13,30 e 13,45-14,15: *DISCHI DI MUSICA VARIA: Verdi: La forza del destino*, sinfonia; Strauss: *Cavaliere della rosa*, valzer; Ravel: *Introduzione: allegro*; Catalani: *Loreley*; «Danza delle ondie»; Debussy: *Arabesque*; Gounod: *Ave Maria*, meditazione; Lehár: a) *Eva*, selezione; b) *Clo-elo*, fantasia.
13,30-13,45: *Borsa e dischi*.
14,15-14,25 (Milano): *Borsa*.
16,30: *Giornale radio*.
16,40 (Milano): *Cantuccio dei bambini: Mago blu - Corrispondenza e rubrica del perché; (Torino): Radio-giornale di Spumelino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballata a noi!» - I giochetti della radio di Mastro Remo - La zia dei perché; (Firenze): Il nano Bagonghi*.
17,10-18: *MUSICA VARIA*.
18-18,5: *Comunicazioni dell'Ufficio presagi*.
18,55: *Giornale radio - Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro*.
19: *Segnale orario - Comunicazioni dell'Ente* - *Dischi di canzoni*.
19,20: *Notiziario in lingua estera*.
19,40: *Dischi*.
20: *Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Bollettino meteorologico - Dischi*.
20,30:

L'ora Voce del Padrone

1. Donizetti: *Don Pasquale*, ouverture (orchestra del Teatro alla Scala» diretta dal M° Sabajno).
2. Arditì: *Parlati*, valzer cantato (soprano Amelita Galli-Curci).
3. Di Capua: *O sole mio!*, canzone napoletana (tenore Enrico Caruso).
4. Gastaldon: *Musica proibita*, romanza (tenore Beniamino Gigli).

LUNEDÌ

19 GIUGNO 1933 - XI

5. *Scendendo il Volga*, canto popolare russo (basso T. S. Hallapin con coro).
6. Popper: *Vito* (violoncellista Pablo Casals).
7. Brahms: *Danze ungheresi n. 19, 20, 21* (orchestra sinfonica della B.B.C. diretta dal M° A. Boult).
8. Granados: *Danza spagnola* (violoncellista Pablo Casals).
9. Yoshitomo: *Storielle delle faie cinesi*, bozzetto caratteristico (orchestra Mark Weber).
10. Datt Caslar: *Quando dal film - Tre uomini in frack»* (tenore Tito Schipa con orchestra).
11. Arditì: *Il bacio*, valzer brillante (soprano Lucrezia Bori).
12. Mascagni: *Le maschere*, ouverture (orchestra del Covent Garden diretta dal M° Bellezza).

Un personaggio
che sfugge il suo Autore

Commedia in un atto di DANTE SIGNORINI

Personaggi:

La signora Alfonsina Elena Pantano
Il signor Qualsiasi Franco Becci
Carlo Ernesto Ferrero
Il signor Alessandro Giuseppe Galeati
La cameriera Aida Ottaviani
22-23:

Musica da camera

1. A. Maggioni: *Piccola suite*, per viola e pianoforte: a) *Serenata*, b) *Berceuse*, c) *Scherzo* (Franco Seveso e M° Luigi Gallino).
 2. a) Bononcini: *Per la gloria di adorarvi*; b) Haydn-Viardot: *Canzonetta di concerto* (soprano Matilde Valfrè di Bonzo).
 3. Doppler: *Chanson d'amour*, per flauto e pianoforte (Domenico Ciliberti, M° Luigi Gallino).
 4. Kluck: *Orfeo*, scena dei campi Elisi, flauto e pianoforte (Domenico Ciliberti e M° Luigi Gallino).
 5. a) Strauss: *Sogno vespertino*; b) Rabezy: *Tes year* (soprano M. Valfrè Di Bonzo).
 6. a) Mazzacurati: *Canto nostalgico*; b) Couperlin-Kreisler: *La Precieuse*; c) Kreisler: *Helta Rosamaria*, viola e pianoforte (Franco Seveso e M° L. Gallino).
 7. a) Davico: *Come un cipresso notturno*; b) Calosso: *Foglie secche*; c) G. Chigi Baracini: *No e si* (soprano M. Valfrè Di Bonzo).
 8. Büchner: *Notturno*, per flauto e pianoforte (D. Ciliberti e M° L. Gallino).
- 23: *Giornale radio*.

ROMA - NAPOLI

ROMA: kc. 990 - m. 441,2 - kw. 50
NAPOLI: kc. 941 - m. 318,8 - kw. 1,5

ROMA ante corte (2 RO): kc. 11,811 - m. 25,4 - kw. 9
(2 RO inizia le trasmissioni alle ore 16).

7,30: *Ginnastica da camera*.
8-8,15: *Giornale radio - Comunicati dell'Ufficio presagi*.
12,30: *Previsioni del tempo - Dischi*.
14: *Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.*
13-14,15: *Dischi*.
13,30-13,45: *Giornale radio - Borsa*.
16,45: *Giornale del fanciullo*.
17,10: *Comunicati dell'Ufficio presagi*.
17,15: *Cambi - Giornale radio*.
17,30: *CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. a) Boccherini-Alardi: Minuetto; b) Breschi: Nostalgia; c) Simonetti: Madrigale* (violinista Maria

**RADIO E FONOGRAMO
LEZIONI COI DISCHI**

A breve distanza dal primo, riguardante la lingua francese, è uscito ora il secondo Corso della serie « Durium Poliglotta », dedicato all'inglese e si compone esso pure di sei dischi, ciascuno dei quali è racchiuso in una solida custodia, che contiene altresì la dispensa col testo della lezione e la relativa traduzione in italiano. Come il precedente, anche questo nuovo Corso è ispirato a criteri di grande praticità. Il metodo Durium, molto noto, non vuole lavorare in profondità, al contrario si prefigge di impartire nozioni chiare e semplici, limitate prevalentemente al campo pratico, ma in ogni caso bastevoli a una sufficiente conoscenza di una data lingua. Nel caso di quella inglese — la quale, come è noto, possiede una struttura grammaticale tutt'altro che complicata —, le difficoltà che lo studioso incontra sono principalmente britannicamente d'ordine fonetico; non certo insormontabili, ma tuttavia tali da preoccupare non pochi. Queste difficoltà, nel Corso « Durium », vengono superate brillantemente in grazia della perfetta chiarezza della pronuncia dell'insegnante, alla quale corrisponde la perfetta nitidezza dell'incisione; ascoltando attentamente e ripetutamente ogni lezione, l'allievo non tarderà ad abitar l'orecchio alla pronuncia e all'intonazione del maestro, in modo da trarne il maggior profitto.



M. Giuseppe Rampoldi.

Il Corso — dovuto al prof. Campbell MacCallum, lettore anziano di inglese alla Danish Broadcasting Corporation — si raccomanda in modo speciale a tutti coloro che vogliono iniziarsi, in modo superficiale ma completo, alla conoscenza dell'idioma di Shakespeare. Ben s'intende che chi vorrà gustare nel loro testo originale le bellezze del Paradiso perduto dovrà studiare dell'altro, ma già, col solo studio di questo Corso, ne saprà abbastanza per conversare con cuore nelle comuni contingenze della vita d'ogni giorno. È un simile risultato — sopra tutto se si tien conto dei mezzi impiegati — non può non apparire lieto e vantaggioso.

Naturalmente le cure amorose dedicate a queste lezioni di lingue non distraggono la « Durium » dalla sua attività principale, che riguarda i dischi consueti. Di questi, al contrario, essa continua a intensificare e a migliorare la produzione; e il suo più recente listino annuncia una vasta serie di « novità », comprendenti canzoni italiane e ballate così del repertorio italiano come di quello internazionale. Si tratta di dischi ottimi sotto ogni aspetto, ma sopra tutto notevoli per il loro raro equilibrio sonoro e per la limpidezza della riproduzione, che sa raggiungere una bella intensità pur mantenendosi armoniosa e equilibrate. È la scelta dei pezzi è fatta con acume e con fine intendimento.

* Antica e cara conoscenza degli ascoltatori della radio, il maestro Giuseppe Rampoldi ama di tanto in tanto offrir loro, attraverso i microfoni del Gruppo Nord, le primizie della sua feconda attività di compositore. Così è avvenuto ora è poco più di un mese, quando, con la collaborazione dell'ottima orchestra da lui organizzata e diretta e del valoroso tenore Anacleto Rossi, ci ha fatto udire alcune fra le sue nuove canzoni: Bimbi di nessuno, Vagabonda, Cecco Cicco, Canzone a rumba, Lula ti voglio bene e quella maliziosa Ah, le donne belle! che non è più nouissima, ma è sempre fresca e graziosa. In queste canzoni, incise ora in rarissimi dischi « Columbia », saranno certamente accolte con animo lieto dai nostri fonocantatori. Compositore limpido e sincero, ricco di sentimento e d'ispirazione, il Rampoldi, almeno com'è da ogni banalità, riesce sempre a intessere e a piacere. E, in questi dischi, l'esecuzione orchestrale è affidata allo stesso jazz da lui diretto, contribuisce validamente a mettere in rilievo i pregi delle sue musiche leggiadre.

CAMILLO BOSCIA.

SEGNALAZIONI

Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze - Ore 21,15: Francesco Pastonchi: *Dizione e commento del Canto XXX dell'Inferno.*

Roma - Napoli - Ore 21,30: *Quartetto*, commedia in un atto di Carlo Salsa.

Palermo - Ore 20,30: *Otello*, opera di G. Verdi (registrazione).

London Regional - Ore 20,15: *Concerto corale e orchestrale* dedicato a G. S. Bach (trasmissione del « Bach Cantata Club Performance », di Londra). — Parigi Poste Parisien - Ore 20,35: *Concerto sinfonico* dedicato ai « Poemi d'amore », brani scelti dalle opere di Fauré, Chabrier, Schumann, Wagner e Vincent D'Indy. — Copenhagen - Ore 20: *Sansone*, tragedia in 5 atti di H. J. Ranch (dallo Studio).

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE**

MILANO: kc. 90A m. 331,8 kw. 50 - TORINO: kc. 100B m. 273,7 - kw. 7 - GENOVA: kc. 903 m. 312,8 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1211 m. 317,7 kw. 10
FIRENZE: kc. 598 m. 501,7 kw. 20

7,30: Ginnastica da camera.
8-8,30: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,15-12,30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Auber: *Fra Diavolo*, sinfonia; 2. Verdi: a) *La Traviata*, preludio atto primo, b) *La forza del destino*, selezione; 3. Liszt: *Sogno d'amore*; 4. Rachmaninoff: *Preludio*; 5. Herold: *Zampa*, sinfonia; 6. Rossini: *L'Italiana in Algeri*; 7. Balfe-Ellington: *Rapsodia creola*.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13,30 e 13,45-14,15: MUSICA VARIA.
13,30-13,45: Borsa e dischi.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,30: Giornale radio.
16,40: Cantuccio dei bambini « Yambo »: Dialoghi con Cluffettino.
17: Corso popolare di meteorologia. Ing. Ferdinando Barbacini: «Uragani, cicloni, tempeste».

17,15-18: Segnale da ballo dal « Select Savola Dancing », Orchestra Pavesio.
18-18,5: Comunicazioni dell'Ufficio presagi.
18,55: Giornale radio - Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Dischi: 1. Frontella: *Quattro palomas*; 2. Rost di Lazzaro: *Viole*; 3. Evans Mer: *Ohi, miss Liza*.
19,20: Notiziario in lingua estera.
19,40: Dischi.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. -

Occasione

FIAT 521c

Berlina otto lusso, ultima serie, come nuova, 2 ruote cambio, ballata fine 1933, vendesi prezzo vantaggioso

Per trattativa scrivere:

Telex postale N. 278029 - Posta Torino

**MARTEDÌ
20 GIUGNO 1933 - XI**

Giornale radio - Notizie sportive - Bollettino meteorologico.

20,15: MUSICA RICHIESTA DAI RADIOASCOLTATORI (offerta dalla ditta Davide Campari e C. di Milano).

20,30: Varietà
21,15: FRANCESCO PASTONCHI, Dizione e commento del 30° Canto dell'Inferno (il Canto di Maestro Adamo).
21,45:

CONCERTO MANDOLINISTICO

22,30: Musica da ballo.
23: Giornale radio

ROMA - NAPOLI

ROMA: kc. 680 m. 441,2 - kw. 50
NAPOLI: kc. 941 m. 318,8 - kw. 15
ROMA onde corte (2 100): kc. 11,811 m. 95,6 - kw. 0 (2 10) Inizia le trasmissioni alle ore 17,30.

7,30: Ginnastica da camera.
8-8,15: Giornale radio - Comunicati dell'Ufficio presagi.
12,30: Previsioni del tempo - Dischi.
14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-14,15: RADIO-ORCHESTRA N. 5.
13,30-13,45: Giornale radio - Borsa.
16,45: Giornale del fanciullo.
17,10: Comunicati dell'Ufficio presagi.
17,15: Cambi - Giornale radio.
17,30-18,15: ORCHESTRA N. 4: I. Coen: *Il piccolo Caffè*; 2. Kall: *E tu non torni*; 3. Bettinelli: *Storie di un tempo*; 4. Makaroff: *Le due chitarre*; 5. Romberg: *Nina Rosa*, fantasia; 6. Akerman: *Punto di ebollizione*; 7. Bullerian: *Suite romantica*; 8. Billi: *Non dire quattro*.
18,40 (Napoli): Cronaca dell'aeroporto - Notizie sportive.
18,50: Notizie agricole - Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Giornale dell'Ente.
19,10 (Roma): Segnali per il Servizio radioaeromostereo trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.
19,20: Notiziario in lingue estere.
19,40: Giornale radio.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giovanni Andriani: « Le nebulose a spirale », conversazione.
20,15: Musica richiesta dai radioascoltatori (offerta dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
20,30: Notizie sportive.
20,45:

Concerto variato

Parte prima:
1. Beethoven: *Egmont*, ouverture (orchestra).
2. Bach: *Toccata in do maggiore* (pianista Vincenzo Mannino).
3. Verdi: *Rigoletto*, atto secondo: Duetto Gilda e Duca di Mantova (soprano Dina Flumiana e tenore Mario Cavagnis).
4. Albeniz: *Navarra*; b) *Prakofel*; *Gavotta e marcia* (pianista Vincenzo Mannino).
5. Puccini: *La Bohème*, atto primo: Duetto Mimì e Rodolfo (soprano Dina Flumiana e tenore Mario Cavagnis).
6. Stravinski: *Petruška*; « Festa della settimana grassa di Carnevale » (pianista Vincenzo Mannino).
21,30:

Quartetto

Commedia in un atto di CARLO SALSA.

Personaggi:
Armando Ettore Piergiovanni
Cesare Giordano Cecchini
Marcella Giovanna Scotti
Il Cameriere Arturo Durantini
22 (circa): MUSICA DA BALLO.
22,55: Giornale radio.

MARTEDI

20 GIUGNO 1933 - XI

BOLZANO

ke 815 - in 369 - kw 1

- 12.25: Bollettino meteorologico.
 12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica BRILLIANTE: 1. Manfred: *Parata di bambole*; 2. Culotta: *Nema*; 3. Cortopussi: *Piedini d'oro*; 4. Canzone; 5. Maritz: *Ronda allegro*; 6. Kalmán: *Contessa Mariza*; 7. Canzone; 8. D'Anzi: *Uno, due, tre*; 9. Schönmaker: *Böze*; 10. Chirico: *Pierino*.
 13.30: Giornale radio - Comunicazioni del Corsori agrari.
 17-18: Dischi.
 19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Viaggio musicale in Italia

Concerto sinfonico
 diretto dal M^o FERNANDO LIMENTA.

1. PIEMONTE. - Sinigaglia: Suite su temi popolari; a) *Per campi e boschi*; b) *Un balletto rustico*; c) *In montibus sanctis*; d) *Carnvale piemontese*.

Notiziario artistico.

2. ANGE. - O. Furlani: Scene atesine: a) *Matino in Valle Aurina*; b) *Attraverso il Picco del Tre Signori*; c) *Canzone del pascolo*; d) *Festa a S. Martino*.

Hans Grieco: «Rifrazioni», conversazione.

3. CAMPANIA. - Massenet: Scene napoletane: a) *La danza*; b) *Processione e l'Improvvisatore* (tema con variazioni); c) *La festa*.

Alla fine del concerto: Dischi.

22.30: Giornale radio.

PALERMO

ke. 558 - in. 371.8 - kw. 3

12.45: Giornale radio.

- 13-14: MUSICA VARIA: 1. Meniconi: *Tu sei l'amore*; 2. Culotta: *Luluette*, intermezzo; 3. Puccini: *Le Villi*, fantasia; 4. D'Anzi: *Uno, due, tre*; 5. Giacchino: *Idillio*, intermezzo; 6. Lehár: *Paganini*, fantasia; 7. Mackeben: *Vieni sull'altalena*, valzer; 8. Di Giacomo: *Lo studentino*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: Salotto della signora.

17.40-18.30: Dischi.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20.20-20.45: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Otello

Opera in 4 atti di G. VERDI
 diretta dal M^o Ugo TANSINI
 Direttore del Coro M^o V. VERVA.
 (Registrazione).

Personaggi:

- Otello tenore Pedro Lafuente
 Jago baritono Carlo Tagliabue
 Cassio tenore Gino Dei Signore
 Rodrigo tenore Mario Leonetti
 Lodovico basso Ernesto Dominici
 Montano baritono Natale Villa
 Un orlato baritono Natale Villa
 Desdemona soprano Iris Adami Corradetti
 Emilia mezzo-soprano Giuseppina Sani
 Negli intervalli: G. Piliplioni: «Il marcia-
 plede», conversazione - Notiziario - Ultime
 notizie.

BARÌ

ke. 1112 - in. 200.4 - kw. 90

- 13: Giornale radio.
 13.10-14.15: Concertino del jazz «Blanco y negro».
 13.55: Bollettino meteorologico.
 14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 17.30-18: Concerto della pianista MARIA ASTORI.
 18-18.30: Dischi.
 20: Notizie agrarie - Radio giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
 20.20: Giornale radio - Bollettino dell'Ufficio presagi.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto

del Quartetto a plectro barse

Parte prima:

1. Donizetti: *Fausta*, sinfonia.
 2. Anelli: *Ore frusti e fite*, preludio.
 3. Coletta: *Minuetto*.
 4. Cannas: *La festa al villaggio*, suite.
- Giuseppe Musci: «Come ottenere delle uve da tavola», conversazione.

Parte seconda:

1. Cassani: *I goliardi*, preludio quarto atto.
2. Donizetti: *Ricordo di Sorrento*, mattinata.
3. Redeghieri: *Interludio*.
4. Beethoven: *Scherzo della Seconda sinfonia in re maggiore*.
5. Wieniawski: *Leggenda*.
6. Mozart: *La clemenza di Tito*, ouverture.

Nell'intervallo: Notiziario di varieta.

22.30: Dischi.

22.55: Ultime notizie.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

AUSTRIA

Vienna: ke. 580; in. 517.2; kw. 100 - Ore 18.55: Concerto di dischi - 17.45: Conversazione di tecnica - 17.4: Conversazione - Il valore positivo e negativo delle esperienze - 17.35: Concerto di musica da camera con arie per soprano - 18.35: Conversazione medica - 18.30: Lezione di francese. - 19: Concerto orchestrale e voce dedicato a Rimsky-Korsakov: 1. *Sheherazade*, suite sinfonica, opera 35; 2. *Intermezzo di canto*; 3. *Selezione del Gallo d'oro*. - 20.45: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. - 20.15: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per baritono, tenore e soprano *Bei ed eroi nell'opera lirica* parafantasia: 1. Soprano: *Selezione della Bella Elena*; 2. Oscar Sirrus: *Selezione degli Alceste e Iphigenia*; 3. Orenbach-Schwidi: *Selezione del giorno di Odisseo*; 4. Offenbach: *Selezione della Bella Elena*; 5. Lehár: *Selezione dello Sposo degli Dei*; 6. Hugo Felix: *Selezione della Rhodope*; 7. Offenbach: *Selezione di Orfeo agli Inferni* - 22: Notiziario - Meteorologia. - 22.15: Musica da ballo ritrasmessa.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): ke. 589; in. 609.3; kw. 16 - Ore 17: Concerto di dischi (musica sinfonica). - 17.30: Trasmissione variata (cori, soli e orchestra) per i fanciulli - 18.5: Cronaca letteraria - 18.16: Trasmissione di un concerto di organo da una chiesa - 18.45: Concerto di musica da camera con arie per soprano dedicato alle composizioni di E. Naey - 19.15: Bollettino settimanale della Radio Cattolica Belga - 20: Giornale radio. - 20: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto da Meulemans con soli di piano, dedicato alle composizioni di Saint-Saens: 1. *Preludio del Ulisse*; 2. *La ratta di Omale*; 3. *Concerto in sol per piano e orchestra*; 4. *Danza marabba* - 20.45: Conversazione. - La legge contro l'insegnamento religioso in Spagna - 21: Seguito del concerto: Due aspetti del balletto francese: 5. Gounod: *Balletto del Faust*; 6. Pierre: *Cypriote e il Fauno*; 7. Per piano solo: a) *Ravel: Scherzi d'acqua*, b) *Debussy: Lume di luna*. - 22: Giornale radio. - 22.10: Concerto di dischi richiesti dagli ascoltatori. - 22.45: Quarto d'ora di musica scelta: Bach: *Concerto per due violini e orchestra* - 22.55: Liszt: *Christus Vincit*.

Bruxelles II (Fiamminga): ke. 886; in. 337.8; kw. 16 - 17: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da G. G. - 17.45: Trasmissione per i fanciulli: 1. 18.30: Concerto della piccola orchestra della stazione con arie per basso-baritono. - 19.30: Giornale radio - 20: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soprano diretto da Waeghe: 1. Fucik: *Marcia forestiera*; 2. Heymann: *Fantasia sulla Via del paradiso*; 3. Hóldi: *Humana bonna*; 4. *Intermezzo di canto*; 5. *Inchermi: Minuetto*; 6. De Falla: *Aragnones*; 7. Gouyoul: *Marcia funebre di una marionetta*; 8. *Conversa-*

LA CORRISPONDENZA DI CAMPARI

Amici Radioscoltatori

Con l'augurio dell'Ora Campari alle precedenti trasmissioni, crediamo aver dato un preciso ordine all'esecuzione delle musiche richieste dai Radioscoltatori, valendoci del gentile interessamento dell'Enit.

Non sembra però meno opportuno regolare un poco anche le richieste stesse. Ricordiamo a tal fine, amici radioscoltatori, la necessità di limitare la domanda della vostra corrispondenza ad un solo brano di musica.

Non possiamo moltiplicare sino all'infinito (due, tre, quattro richieste per ciascuno) il numero delle pagine da eseguire, ed il tempo dell'attesa al quale ognuno dovrà sottostare.

Un'altra limitazione è indispensabile a proposito dell'ordine di esecuzione che è prestabilito o modificato dall'Enit, soltanto per ragioni che rinvieremo di servizio, cioè secondo schemi a metodi di coordinamento dei programmi che sono in diretta relazione con particolari criteri artistici e con precise circostanze determinanti.

E dunque evidentemente impossibile accountability chi vorrebbe notiziario d'orario, o preza molto cortesemente di trasmettere il tale brano, nel tale giorno e preferibilmente a una data ora.

Questa dimba che ci confida con rammarico, «Non sempre i miei mi lasciano allontanare da tavola per correre ad ascoltare il vostro gradito e piacevole quarto d'ora», si consoli, pensando che d'ora innanzi, avrà un'ora in più per ascoltare le musiche offerte da «Campari» e preghi i suoi cari d'essere più indulgenti.

Notiamo poi che alcuni indicano soltanto il titolo della musica, senza l'autore o l'editore, altri scrivono il numero del disco, senza precisare il titolo della musica.

Semplificate, amici, la nostra fatica che non è lieve né breve, quando dobbiamo raggruppare, catalogare i diversi brani tra il cumulo delle richieste che ci pervengono ogni giorno. Evitate anche di rimandare quel che abbiamo già offerto nelle precedenti trasmissioni di «Campari».

E' un lavoro inutile per voi e per noi. Siamo assillati dalla preoccupazione di far ascoltare una volta tutto quello che tanti desiderano.

Ma una volta soltanto...

Il bis non si usa più.



UFFICIO
 PROPAGANDA
 DAVIDE
 CAMPARI
 S. C.
 MILANO.

...mucica coltamente donata di CAMPARI
 in acqua distillata ganata a otto almolice

P R E S E N T I A M O

il nuovo
Saldatore elettrico
SIEMENS

Per industrie radiofoniche, telefoniche ed in genere per tutte le industrie di impianti elettrici a bassa tensione.

MINIMO CONSUMO DI CORRENTE
MASSIMO POTERE DI RISCALDAMENTO

Punta sottilissima diritta o ad angolo retto - Manico termicamente isolato - Minimo ingombro - Minimo peso - Possibilità di lavoro prolungato - Punta e resistenza ricambiabili

Per 120 - 135 - 160 - 220 - 240 Volt

Prezzo L. 35

Completo di punta, resistenza e m. 1,50 di cordone con spina.

PRONTO PER L'USO

In vendita presso ogni buon negozio di materiale elettrico e di radio.

SIEMENS Soc. An.

Sezione Apparecchi

Via Lazzaretto 3, - **MILANO** - Via Lazzaretto, 3

ROMA
 Piazza Mignanelli, 3

TORINO
 Via Mercantini, 3

TRIESTE
 Via G. Galatti, 24

GENOVA
 Via Cesare, 12

CETRA

COMPAGNIA PER EDIZIONI, TEATRO, REGISTRAZIONI ED AFFINI



SOC ETÀ ANONIMA
SEDE IN TORINO, VIA ARSENALE 21

Concessionaria e fabbricante per l'Italia dei
dischi **Parlophon**

Dopo il grande successo
della 1° e 2° serie dei
dischi **Eiar-Radiomarelli**
per la CETRA pre-
sarà messa in vendita
nei prossimi giorni.

VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

S. A. RADIOMARELLI

MILANO, VIA AMEDEI 8

MERCOLEDÌ

21 GIUGNO 1933 - XI



ATTO PRIMO - *Scena Prima.* - Barracco-Grizzoli e il prof. Virgadamo.



ATTO PRIMO - *Scena Seconda.* - Il pranzo alla pensione "Torretta" in onore di Memmo Speranza.



ATTO SECONDO - *Scena Settima.* - Loietta (in Memmo): Erov... sì, ecco, me ne vado, me ne vado... (A Gasparina): A rivederla, signora.



ATTO TERZO - *Scena Ultima.* - Gasparina (a Memmo): mentre Barracco si avvia grise, profondamente commossa. Aspetta... aspetta!

MA NON È UNA COSA SERIA
Commedia in tre atti di LUIGI PIRANDELLO

SEGNALAZIONI

Roma - Napoli - Ore 20,45: Serata d'opera italiana moderna: La veglia, opera in un atto di A. Pedrollo, libretto di C. Linati; *Il finto Arlecchino*, commedia musicale in un atto di C. F. Malipiero; *L'ospite inatteso*, commedia lirica in un atto di R. Pick-Mangiagalli.

Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze - Ore 20,30: *Ma non è una cosa seria*, commedia di L. Pirandello.

Parigi Torre Eiffel - Ore 20,30: *Concerto aviatore e folcloristico*. Vecchie danze popolari francesi e arie campagnole dell'Alvernia. — *Davenport National* - Ore 21,40: *Concerto strumentale* dedicato alle composizioni di J. S. Bach (dallo Studio). — Vienna - Ore 19,35: *Il sogno di un vecchio viennese*, trasmissione variata. Orchestra, cori, strumenti a plectro e cele.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

MILANO: kc. 904 - m. 3218 - kw. 50 - TORINO: kc. 1090 - m. 273,7 - kw. 7 - GENOVA: kc. 950 - m. 312,8 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1241 - m. 247,7 - kw. 10
FIRENZE: kc. 508 - m. 501,7 - kw. 20

- 7,30: Ginnastica da camera.
- 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
- 11,15-12,30: CONCERTO DI MUSICA VARIA.
- 12,30: Dischi.
- 12,45: Giornale radio
- 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
- 13-13,30 e 13,45-14,15: RADIO-ORCHESTRA N. 4.
- 13,30-13,45: Borsa e dischi
- 14,15-14,25 (Milano): Borsa.
- 16,30: Giornale radio
- 16,40: Cantuccio dei bambini. Pilo: «Girotondo».
- 17,10-18: CONCERTO Vocale col concorso del soprano Luisa Morel e del baritone Antonio Divò: 1. Donizetti: *Maria di Rohan*, «Son cifre di Riccardo» (baritone Antonio Divò); 2. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, «Perdonate, signor mio» (soprano Luisa Morel); 3. Franchetti: *Germania*, «Perito, prigionier» (baritone Antonio Divò); 4. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «Ar don gli incensi» (soprano Luisa Morel); 5. Leoncavallo: *Bohème*, «Scuoti, o vento» (baritone Divò); 6. Verdi: *La Traviata*, «Ah forse è lui» (soprano L. Morel); 7. Wagner: *Tannhäuser*, «Nel rimbar» (baritone Divò); 8. Mozart: *Il fiuto magico*, «Gli auguri d'inferno» (soprano Luisa Morel); 9. Giordano: *Andrea Chenier*, «Nemico della Patria» (baritone Divò); 10. Mozart: *Le nozze di Figaro*, «Vol che sapete» (soprano Luisa Morel).
- 17,10-18 (Trieste): CONCERTO DEL QUARTETTO LUTISTICO DI TRIESTE. Esecutori: Gino Prensan -

Consiglio Medico

Tutti Mercoledì alle ore 20,15 conve-
nienza medici offerta dallo Stab Farm. M. ANTONETTO,
produttore della Sallitina M. A., e della ditta Eucinetto.

BAMBINI!
ovvero conservato il fontepiù dalla Sallitina M. A. 7 Invitati
allo Stab M. ANTONETTO Torino ogni 12 si danno diritto
ad uno dei seguenti omaggi: mortai in gualtina per borsetta,
oppure porta profumi, (par 23 ad una speciale matita automa-
tica in gualtina con clip). Naturalmente raddoppiandoli, negli
condotti, ecc., ricevuta 2,3 o più omaggi secondo il quantitativo.

- Albino Paoletti - Bruno Gasperini - Ferruccio Boni - Bontò: *Operetta di Mozart - Vespertine*, di Huxley: *Minuetto del lupo* (Quartetto); 2. ai Altieri: *Serenata lombarda*; 3. Mutier: *Canto d'amore* (mandolinista G. Prensan, accompagnato dal chitarrista F. Benvenuto); 3. a) Selmann: *Réverie*; b) Grieg: *Alla primavera* (Quartetto); 4. a) Calace: *Racconto girano*; b) Marzika, et Elgar: *La coccinella* (Mandolinista G. Prensan, al piano il M. Enrico Martucci); 5. a) Caninas: *Festa al villaggio*; b) Ruedighieri: *Fantasia spagnola* (Quartetto).
- 18-18,5: Comunicazioni dell'Ufficio presagi.
- 18,45: Giornale radio - Comunicazioni del Consorzio agrari e del Dopolavoro.
- 19: Segnale orario - Comunicazioni dell'Enit - Dischi: Braechi d'Anzi: *Barcelonita - L'allegria della foresta*; Borella-Mascheroni: *Addio, bambine*; Translateur: *Vita del prater*.
- 19,20: Notiziario in lingua estera.
- 19,40: Dischi.
- 20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Bollettino meteorologico.
- 20,15: Conversazione medica offerta dallo Stabilimento Farmaceutico M. Antonetto, produttore della Sallitina M. A.
- 20,30:

Ma non è una cosa seria

Commedia in 3 atti di L. PIRANDELLO.

Personaggi:
Gasparina Torretta... Giuletta De Riso
Memmo Speranza... Franco Bocci
Il signor Barracco... Ernesto Ferrero
Il prof. Virgadamo... Giuseppe Galeati
Grizzoli... Edoardo Birelli
La maestra Tina Terrasi... Pia Luisa De Doses
Mingano... Emilio Galvi
Vico Lamanna... Alberto Caporali
Loietta Festa... Bona Ventura

Dopo la commedia: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI

ROMA: kc. 680 - m. 412,2 - kw. 50
NAPOLI: kc. 941 - m. 318,8 - kw. 15
ROMA grande corte (2 RO): kc. 1181 - m. 25,4 - kw. 9

ORO Inizia le trasmissioni alle ore 17,30.

- 7,30: Ginnastica da camera.
- 8-8,15: Giornale radio - Comunicati dell'Ufficio presagi.
- 12,30: Previsioni del tempo - Dischi.
- 14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
- 13,2-14,15: RADIO-ORCHESTRA N. 4: 1. Budinov: *Cheh na 2*; 2. Molto: *Dimmi perché*; 3. Tonelli: *Stornellata a botero*; 4. Dvorak: *Riposo nel bosco*; 5. Katscher: *Wunder-bar*, fantasia; 6. D'Anzi: *Garçonniere*; 7. Escobar: *Trattamento di comari*; 8. Nichols: *Pazzo nervoso di Charlie*; 9. Rosi: *Estasi*; 10. Petralia: *Nababbo*.
- 13,30-13,45: Giornale radio - Borsa.
- 16,45: Cinema del fanciullo.
- 17,10: Comunicati dell'Ufficio presagi.
- 17,15: Cambi - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.
- 17,30-18,15: RADIO-ORCHESTRA N. 4: 1. Kollo: *Mia moglie, che imbrogliona!*; 2. Molto: *Sel tu*; 3. Zandonai: *Conchita*, fantasia; 4. Schubert: *Improvviso* (pianista Romano Mario); 5. Longo: *Capriccio*; 6. Rizza: *Per me, per te*; 7. Chopin: *Valzer n. 6*; 8. Fall: *Quel dolce tuo profumo*.
- 18,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive.
- 18,50: Notizie agricole - Comunicazioni del Dopolavoro.
- 19,5: Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano, inglese).
- 19,10: Giornale dell'Enit.
- 19,20: Notiziario in lingue estere.
- 19,40: Giornale radio.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

MERCOLEDÌ

21 GIUGNO 1933 - XI

20.15: Conversazione medica offerta dallo Stabilimento Farmaceutico Marco Antonetto, produttore della Salitina M A
 20.30: Giornale radio - Notizie sportive.
 20.45: Strata d'opera italiana moderna:

La veglia

Dramma lirico in un atto di CARLO LINATI
 Musica di ARRIGO PEDROLLO

Personaggi:

Nora soprano Valeria Manina
 Il Granondo tenore Giuseppe Tacchini
 Michele baritone Vittorio Sensi
 Don Burke basso Pier Antonio Prodi
 M. direttore e concertatore d'orchestra:
 ARRIGO PEDROLLO.

Il finto Arlecchino

Commedia musicale in un atto
 di G. MALIPIERO

Personaggi:

Donna Rosaura Margherita Cossa
 Il finto Arlecchino, tenore Alfredo Sernicoli
 Don Trifonio baritone Vittorio Sensi
 Don Florindo tenore Gino Del Signore
 Don Ottavio baritone G. Castello
 Don Paoluccio, tenore Vincenzo Tanlongo
 Colombino soprano Gianna Perea Labia

L'ospite inatteso

Commedia lirica in un atto
 di RICCARDO PICK-MANGIAGALLI
 (Ed. Ricordi).

Personaggi:

Gianello soprano Laura Pasini
 Jolo soprano Maria Senes
 Sigismondo tenore Alfredo Sernicoli
 Il Barone baritone Vittorio Sensi
 Maestro direttore e concertatore d'orchestra
 RICCARDO SARTARELLI.

Negli intervalli: Donaudy: «Le attualità dialogate», conversazione - Notiziario teatrale.

Dopo l'opera: Giornale radio.

BOLZANO

Rc. 815 in 388,1 kw. 1

12.25: Bollettino meteorologico.
 12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
 13.30: Giornale radio - Comunicazioni dei Consorzi agrari.
 17-18: MUSICA VARIA: 1. Amadel: Fiori d'Italia; 2. Borsatti: Gavottina graziosa; 3. Lincke: Ballo magico; 4. Canzone; 5. Altavilla: Berceuse; 6. Urbach: Raccolta di musiche di Delibes, fan-

UNA TROVATA MERAVIGLIOSA

Il signor dott. G. Graozzi ha fatto sperimentare, per i capelli grigi, la seguente ricetta che tutti possono preparare a casa loro, con poca spesa, e l'ha trovata «veramente meravigliosa».

«In un flacone da 250 grammi versate 30 grammi di Acqua di Colonia (3 cucchiaini da tavola), 7 grammi di Glicerina (il cucchiaino da caffè), il contenuto di una scatola di Composto Lexol - nella quale troverete un BUONO per un utile REGALO - e tanta acqua comune fino a riempire il flacone. Le sostanze necessarie alla preparazione di questa lozione possono essere acquistate, con poca spesa in tutte le farmacie, nelle migliori profumerie e presso tutti i parucchiari. Fatene l'applicazione due volte per settimana fino ad ottenere per i vostri capelli il colore desiderato. Questa preparazione non è una lozione, non unge il cuoio capelluto, non è grassa e si conserva indefinitamente. Con questo mezzo tutte le persone col capelli grigi ringiovaniranno di almeno 20 anni. Il Lexol fa sparire la forfora, rende i capelli morbidi e brillanti e favorisce la loro crescita».

tasla; 7. Canzone; 8. Grandino: Se tu ricordi; 9. Altmann: Non dirmi di no; 10. Wachsmann: Allegri bohémien.

19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20:

Concerto di musica italiana

diretto dal M^o FERNANDO LIMENTA
 col concorso della violinista Vera Elena LITTA

1. Gomez: Guarany, sinfonia.
2. Mariotti: Pavana dogale.
3. Pick-Mangiagalli: La pendola armoniosa.
4. Verdi: Rigoletto, fantasia.
5. Vivaldi-Kreisler: Concerto per violino e orchestra: a) Allegro moderato e maestoso; b) Andante doloroso; c) Allegro assai (violinista Vera Elena Litta).

Notiziario letterario.

21.10: MUSICA VARIA - Parte prima:

1. Kostal: I racconti della principessa.
2. Desenzani: L'ultimo canto.
3. Robrecht: Dama in nero.
4. Ferretto: Autunnale.
5. Schreiner: Un album di opere, fantasia.
6. Gnecco: Luna.

Parte seconda:

1. Mariotti: Tre cuori.
 2. Liössa: E' stato un tango.
 3. Stravsky: Du, du, du.
 4. Lehár: Dove canta l'allodola, selezione.
 5. Petrini: Canta, Parigi.
- Nell'intermezzo: Dischi.
 22.30: Giornale radio.

PALERMO

Rc. 508 in 537,6 kw. 3

13-14: Musica varia.
 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17.30-18.30: Dischi.
 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.



LIBERATEVI DAI DISTURBI

della ricezione usando buoni dispositivi anti - disturbatori

CHIEDETE CATALOGHI E PREZZI

CRANE RADIO AND TELEVISION CORP.

Chicago (U. S. A.) - Agenzia per l'Italia:
 TORINO - CORSO CARLOI, 6 - Tel. 83-743

20.20-20.45: Dischi.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 20.45:

Concerto variato

1. Wolf Ferrari: Le donne curiose, sinfonia.
2. Longo: Tema e Variazioni (arpista R. Alfano).
3. Schubert: Balletti della Rosamunda;
4. a) Tosti: Tristezza, b) Delibes: Lakme, aria delle campanelle (soprano A. Gonzaga).

A. Gurrieri: «La marina sicula sotto i Normanni», conversazione.

5. a) Suor: Valzerino; b) Obertanz: Sulle vie del mare (arpista R. Alfano).

6. T. Gargiulo: Impressioni notturne (orchestra).

7. a) Massenet: Elegia; b) Gounod: Giulietta e Romeo, valzer (soprano A. Gonzaga).

8. G. Strauss: Valzer (orchestra).

22 (circa): CANZONI DI VARIETA': 1. Raffaelli: Zingara, «Madonna» (tenore Zazzano); 2. Halperinkollo: La luna... io... con te, valzer (tenore Conti); 3. Vigevani-Florito: Ileana (soubrette Sali); 4. Lo Clero-Forte: Avana (tenore Zazzano); 5. P. e R. Leonardi: Paquita, (tenore Conti); 6. Fuentes: Daisys (soubrette Sali).

22.55: Ultime notizie.

BARI

Rc. 1119 in 269,4 kw. 20

13: Giornale radio.
 13.10-14.15: CONCERTO DEL RADIO-QUINTETTO: 1. Chwat: Dancing fool; 2. D'Anzi: Fanciulle belle; 3. Ciotta: Canzonetta d'autunno; 4. Mascheroni: Carezze; 5. Beauregard-Knight: Antilla; 6. D'Anzi: Rose; 7. Mahoni: Canzone mistica; 8. Fiaccone: Miss dea; 9. Licari: Moscovita; 10. Drda: Ricordo; 11. Abel: Mimose; 12. Cardoni: Ondine in festa; 13. Lupolini: Canzone di primavera; 14. Beauregard: Della Melania.
 13.55: Bollettino meteorologico.
 14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 17.30: Cantuccio dei bambini.
 18-18.30: Dischi.
 20: Notizie agrarie - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
 20.20: Giornale radio - Bollettino dell'Ufficio presagi - Notizie sportive.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto di musica da camera

Parte prima:

1. Lincke: Ouverture di commedia.
2. Beethoven: Sonata op. 110 (pianista Franco Ruggiero).
3. Napoli J.: a) Per la tomba, b) Filastrocca (soprano M. De Santis Bruno).
4. De Leva: La Camargo, preludio.
5. Paisiello: Chi vuol la zingarella (soprano M. De Santis Bruno).
6. Ghibitoli: a) Umoresca, b) A briglia sciolta (pianista F. Ruggiero).

Parte seconda:

1. Aletter: Lustspiel, ouverture.
2. a) Grieg: T'amo, b) Santoliquido: O fiore (soprano M. De Santis Bruno).
3. Napoli: Scene infantili (pianista F. Ruggiero).
4. Mascagni: I Rantzeu, preludio (pianista F. Ruggiero).
5. Mily Balakirev: Primavera (soprano M. De Santis Bruno).
6. Schumann: Carnevale di Vienna (pianista F. Ruggiero).

Nell'intervallo: Nicola Calitri: «Verità allo specchio», conversazione.

22.30: Musica da ballo dal Gran Caffè del Levante.

22.55: Ultime notizie.

GIOVEDÌ

22 GIUGNO 1933 - XI

18.35: Giornale radio - Comunicazioni del Consorzi agrari e del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Comunicazioni dell'Ent.
19.20: Notiziario in lingua estera.
19.40: Dischi.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.20: Cenni sull'opera Faust.
20.30:

Faust

Dramma lirico in 5 atti di G. BARBIER e M. CARRE.
Musica di CARLO GOUNOD.
(Edizione Ricordi)

Direttore d'orchestra M^o RICCARDO SANTARELLI.
Maestro dei cori: Emilio Casolari.

Personaggi:

Faust tenore Aldo Sinnone
Mefistofele basso Albino Mirone
Valentino baritono Guglielmo Castello
Wagner basso Pierantonio Prodi
Margherita soprano Ofelia Parisini
Stebel mezzo soprano Bianca Bianchi
Marta mezzo soprano Lusetta Castellazzi

Negli intervalli: Lucio d'Ambrà: «La vita letteraria ed artistica», conversazione - Monologo brillante di Mariu Gleck - Notiziario letterario - Giornale radio.

ROMA - NAPOLI

ROMA: kc. 600 - m. 441,2 - kw. 50
NAPOLI: kc. 951 - m. 315,8 - kw. 15
ROMA onde corte (2 RO): kc. 11,811 - m. 25,4 - kw. 9
(9 TO) inizia le trasmissioni alle ore 17.30.

7.30: Ginnastica da camera.
8-8.15: Giornale radio - Comunicati dell'Ufficio presagi.
12.30: Previsioni del tempo - Dischi.
14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13.5: Carlo Veneziani e la Contessa di Montcallegro: «Cinque minuti di buonumore», offerti dalla Manifattura Lane Borgosesia.
13.5-14.15: RADIO-ORCHESTRA N. 5.
13.30-13.45: Giornale radio - Borsa.
16.30: Trasmissione da Littoria dello spettacolo inaugurale del CARRO di TESSI LIRICO.

Il Trovatore

Opera in tre atti di G. VERDI
(Edizione Ricordi).

18.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive.
18.50: Notizie agricole - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.10: Giornale dell'Ent.
19.20: Notiziario in lingue estere.
19.40: Giornale radio.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - «Note romane», conversazione.
20.15: Dischi.
20.30: Giornale radio - Notizie sportive.
20.45:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o Ugo TANSINI.

Parte prima:

1. Beethoven: VI Sinfonia, pastorale, a) allegro ma non troppo, b) andante, c) allegro, d) allegro, e) allegro, f) allegretto.
2. Rimskij-Korsakov: La grande Pasqua russa, ouverture.

SEGNALAZIONI

Roma - Napoli - Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze - Ore 16.30: *Il Trovatore*, opera in 4 atti di G. Verdi. Spettacolo inaugurale del Carro di TESSI Lirico (trasmissione da Littoria).

Milano - Torino - Genova - Trieste - Firenze - Ore 20.30: *Faust*, opera in 5 atti di Carlo Gounod (dallo Studio).

Bari - Ore 20.30: *Concerto della Banda Presidaria del IX Corpo d'Armata*, diretta dal M^o S. Rubino.

Langenberg - Ore 20,5: *Il grande calendario*, oratorio per soli, coro e orchestra di Hermann Reutter (trasmissione da Dortmund). — Berlino - Ore 20,10: *Hans Heiling*, opera romantica in 3 atti di H. Marschner (dallo Studio). — Budapest - Ore 20.30: *Concerto orchestrale dedicato alla memoria di Giacomo Puccini*. Orchestra del «Teatro Reale dell'Opera Ungherese», diretta dal M^o O. Berg.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

MILANO: kc. 985 - m. 231,8 - kw. 50 — TORINO: kc. 1006 - m. 272,7 - kw. 7 — GENOVA: kc. 659 - m. 312,8 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1211 - m. 247,7 - kw. 10
FIRENZE: kc. 508 - m. 501,7 - kw. 20

7.30: Ginnastica da camera
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande
11,15-12.30: Dischi di musica varia: Offenbach: *Orfeo all'inferno*, ouverture; Mozart: *Il ratto al serraglio*, ouverture; Humperdinck: *Hänsel e Gretel*, «La pantomima del sogno»; Mozart: *Le nozze di Figaro*, ouverture; Chopin: a) *Preludio*, b) *Notturmo in mi bemolle maggiore*; Verdi: *Aida*, «Gran marcia trionfale»; Granados-Goyescas: *Intermezzo*; Bach: *Toccata in sol maggiore*; Beethoven: *Egnont*, ouverture; Wagner: *I maestri cantori*, sinfonia.
12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13.5: Carlo Veneziani e la contessa di Montcallegro: «Cinque minuti di buon umore», offerti dalla Manifattura Lane Borgosesia.
13.5-13.30, 13.45-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.
13.30-13.45: Borsa e dischi.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,30: Trasmissione da Littoria dello spettacolo inaugurale del CARRO di TESSI LIRICO

Il Trovatore

Opera in 3 atti di G. VERDI.
(Edizione Ricordi).

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze - Roma - Napoli
Tutti i **Givedì**, alle ore 13

Rubrica del Buon Umore

Conversazione brillante fra Carlo Veneziani e la Contessa di Montcallegro, gentilissime offerte delle incomparabili

Lane Borgosesia



Atto I.



Atto II.



Atto III.



Atto IV.

FAUST

DRAMMA LIRICO IN CINQUE ATTI
Musica di CARLO GOUNOD

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: ke. 986; m. 104; kW. 13 — Ore 16.30: Trasmissione per i fanciulli — 18.30: Radio giornale di Francia — 19.00: Conversazione economica dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. — 19.55: Risultato dell'estrazione dei premi e concorso delle sigarette — 20: Conversazione vinicola — 19.15: Notiziario. — 20.30: Radioteatro A. Picardi: *Giornata commedia* in tre atti.

Marsiglia: ke. 950; m. 316; kW. 1.6 — Ore 15.30: Trasmissione di un concerto da Viehy. — 17: Per i fanciulli. — 17.45: Concerto di dischi — 18.10: Notiziario — 18.15: Giornale radio — 19.30: Mercuriali - Musica da ballo (dischi) — 20: Conversazione sulla Francia del Nord — 20.15: Cronaca dell'aviazione — 20.30: Trasmissione di una commedia - Indr: Musica teatrale su dischi: *Amleto* (Shakespeare) adattamento di Jean Varet

Parigi P. P. (Posto Parisien) ke. 914; m. 378; kW. 60 — Ore 18.45: Trasmissione per i fanciulli — 19.15: Notiziario — 19.30: Concerto di dischi — 20: Conversazione agricola — 20.15: Intervallo. — 20.30: Concerto di dischi offerto da una ditta privata. — 21: Intervallo — 21.20: Concerto di musica per violino e piano — 21.45: *Concerto in sol minore*; 2. Tansmann: *Sonatina romantica* (ex trott spiritual and blues, charleston); 3. Fitelberg: *The mazurke*; 4. Lopatnikov: *Canzonica*; 5. Smetana: *Ballo Polka*; 6. Ries: *Peripiano mobile* — 22: Musica brillante e da ballo ritrassisa. — 23: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: ke. 207; m. 1435.8; kW. 13 — Ore 18.45: Conversazione teatrale — 19: Notiziario — 19.15: Bollettino meteorologico — 19.25: Erevi conversazionali — 20: Attualità — 20.25: Notiziario — 20.30.12: Concerto di dischi offerto da una ditta privata

Radio Parigi: ke. 174; m. 1124.1; kW. 75 — Ore 18.10: Conversazione agricola — 18.30: Concerto di dischi — 18.45: Conversazione giuridica — 19: Conversazione — 19.20: Concerto orchestrale — 19.45: Ressegna della stampa germanica — 20: Mezz'ora di varietà. — 20.45: Concerto di dischi — 21: Trasmissione di un concerto di musica rumena dalla Scuola Normale di musica; 1. Michel Jora: *Quartetto d'archi* (prima esecuzione); 2. Enesco: *Sonata in G*; 3. Stan Golestan: *Sonatina* per flauto e piano; 4. Alfredo Alessandrino: *Melodie*; 5. Klepper: *Due danze per piano*; 6. Mikalovic: *Sonata* per trio di clarinetti; 7. Enesco: *Quartetto* con piano - In un

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
Ore 20.30

FAUST

Dramma lirico in 5 Atti
Musica di CARLO GOUNOD

ROMA NAPOLI
Ore 20.45

CONCERTO SINFONICO

diretto dal Maestro
UGO TANSINI

Intervallo alle 20.40: Conversazione di Dominique Bonnaud - Negli intervalli tra le principali trasmissioni: Notiziari vari.

Strasburgo: ke. 869; m. 345.2; kW. 11.6 — Ore 16.15: Recitazione. — 16.30: Trasmissione da Bordeaux-Lafayette. — 18: Conversazione in tedesco sulla Francia — 18.16: Per lo signore — 18.30: Concerto dell'orchestra della stazione diretta da De Villers. — 19.30: Segnale orario - Notiziario. — 19.45: Concerto di dischi — 20.15: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati. — 20.30: Musica riprodotta — 20.45: Trasmissione di un concerto eseguito dall'orchestra municipale diretta da Munch; 1. Wagner: *Ouverture dello Rienzi*; 2. Mascinielli: *Scene treve*

GIOVEDÌ
22 GIUGNO 1933 - XI

Stasera: *Una donna amata* di Chappin; 4. Chajkovskij: *La schiavina*, suite per grande orchestra; 5. Verdi: *Ferrari*; 6. Verdi: *Il trovatore*; 7. Verdi: *Il trovatore*; 8. Verdi: *Il trovatore*; 9. Verdi: *Il trovatore*; 10. Verdi: *Il trovatore*; 11. Verdi: *Il trovatore*; 12. Verdi: *Il trovatore*; 13. Verdi: *Il trovatore*; 14. Verdi: *Il trovatore*; 15. Verdi: *Il trovatore*; 16. Verdi: *Il trovatore*; 17. Verdi: *Il trovatore*; 18. Verdi: *Il trovatore*; 19. Verdi: *Il trovatore*; 20. Verdi: *Il trovatore*; 21. Verdi: *Il trovatore*; 22. Verdi: *Il trovatore*; 23. Verdi: *Il trovatore*; 24. Verdi: *Il trovatore*; 25. Verdi: *Il trovatore*; 26. Verdi: *Il trovatore*; 27. Verdi: *Il trovatore*; 28. Verdi: *Il trovatore*; 29. Verdi: *Il trovatore*; 30. Verdi: *Il trovatore*; 31. Verdi: *Il trovatore*; 32. Verdi: *Il trovatore*; 33. Verdi: *Il trovatore*; 34. Verdi: *Il trovatore*; 35. Verdi: *Il trovatore*; 36. Verdi: *Il trovatore*; 37. Verdi: *Il trovatore*; 38. Verdi: *Il trovatore*; 39. Verdi: *Il trovatore*; 40. Verdi: *Il trovatore*; 41. Verdi: *Il trovatore*; 42. Verdi: *Il trovatore*; 43. Verdi: *Il trovatore*; 44. Verdi: *Il trovatore*; 45. Verdi: *Il trovatore*; 46. Verdi: *Il trovatore*; 47. Verdi: *Il trovatore*; 48. Verdi: *Il trovatore*; 49. Verdi: *Il trovatore*; 50. Verdi: *Il trovatore*; 51. Verdi: *Il trovatore*; 52. Verdi: *Il trovatore*; 53. Verdi: *Il trovatore*; 54. Verdi: *Il trovatore*; 55. Verdi: *Il trovatore*; 56. Verdi: *Il trovatore*; 57. Verdi: *Il trovatore*; 58. Verdi: *Il trovatore*; 59. Verdi: *Il trovatore*; 60. Verdi: *Il trovatore*; 61. Verdi: *Il trovatore*; 62. Verdi: *Il trovatore*; 63. Verdi: *Il trovatore*; 64. Verdi: *Il trovatore*; 65. Verdi: *Il trovatore*; 66. Verdi: *Il trovatore*; 67. Verdi: *Il trovatore*; 68. Verdi: *Il trovatore*; 69. Verdi: *Il trovatore*; 70. Verdi: *Il trovatore*; 71. Verdi: *Il trovatore*; 72. Verdi: *Il trovatore*; 73. Verdi: *Il trovatore*; 74. Verdi: *Il trovatore*; 75. Verdi: *Il trovatore*; 76. Verdi: *Il trovatore*; 77. Verdi: *Il trovatore*; 78. Verdi: *Il trovatore*; 79. Verdi: *Il trovatore*; 80. Verdi: *Il trovatore*; 81. Verdi: *Il trovatore*; 82. Verdi: *Il trovatore*; 83. Verdi: *Il trovatore*; 84. Verdi: *Il trovatore*; 85. Verdi: *Il trovatore*; 86. Verdi: *Il trovatore*; 87. Verdi: *Il trovatore*; 88. Verdi: *Il trovatore*; 89. Verdi: *Il trovatore*; 90. Verdi: *Il trovatore*; 91. Verdi: *Il trovatore*; 92. Verdi: *Il trovatore*; 93. Verdi: *Il trovatore*; 94. Verdi: *Il trovatore*; 95. Verdi: *Il trovatore*; 96. Verdi: *Il trovatore*; 97. Verdi: *Il trovatore*; 98. Verdi: *Il trovatore*; 99. Verdi: *Il trovatore*; 100. Verdi: *Il trovatore*.

Tolosa: ke. 770; m. 385.1; kW. 8 — *Trasmissione sperimentale di dischi inglesi* dalle 23 in poi.

GERMANIA

Berlino: ke. 716; m. 419; kW. 1.5 — Ore 10.15: Conversazione. — Nella bottega di un orologiaio. — 10.30: Serata variata di canzoni e musica — 17.20: Recitazione di poesie e prosa. — 17.40: Duetto (48 anni) per soli, coro e piano a quattro mani. — 18.10: Radio-dramma sulle danze notturne. — 18.30: Fiumi annuali per Magdeburgo. — 18.45: Comunicazioni della direzione della Stazione — 18.45: Conversazione di attualità. — 19: Trasmissione da Langenberg (Lora della Nazione) — 20.5: Sottogelo del fronte. — 20.30: Concerto di canzoni popolari. — 20.40: Erwin Dressler: *Concerto* in fa maggiore per sassofono e orchestra. — 21.45: Serata variata di danze - In un intervallo alle 21.45: Conversazione: *Avvenire della bouffe*. — 21.15: Bollettino meteorologico - Notiziario - Indi: Continuazione del concerto di musica da ballo.

Breslavia: ke. 523; m. 326; kW. 80 — Ore 16: Concerto orchestrale da Hallsberg — 17: Per i fanciulli — 17.30: Concerto di *Heller* per baritone. — 18: Conversazione - Parlino gli operai. — 18.30: Attualità — 18.50: Bollettino meteorologico — 19: Lora della Nazione (da Langenberg) — 20: Puccini: *Tosca*, opera in tre atti (solo musica) — 21: Notiziario. — 21.10: Concerto di violino a piano; 1. Bach: *Concerto* di violino in la minore, n. 1; 2. Mozart: *Concerto* di violino in re maggiore; 3. Schumann: *Fantasia* in do maggiore, opera 111. — 22.10: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia — 23.30.24: Trasmissione da Berlino

WATT-RADIO.TORINO

Il Piccolo
Un minnuto per ogni casa

Goal!

Vittoria all'ultimo istante! Un minuto ancora e sarebbe stato troppo tardi! Nella lotta contro le insidie che minacciano la vostra salute, non aspettate che sia troppo tardi per correre ai ripari. Non pregiudicate voi stessi l'efficienza del vostro organismo trascurando nemici così insidiosi come le malattie delle vie urinarie e dell'intestino. Prevenite e curate queste malattie con le Compresse di ELMITOLO.

BAYER

Compresse di ELMITOLO.

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11252)

DANIMARCA

Copenaghen: kc 1007; m. 281,2; kw. 0,75 - Kalundborg: kc 700; m. 1152,8; kw. 1,5 - Ore 18.20: Musica trasmessa dal Ristorante - Wivex - 17: Recitazione - 17.35: Notizie finanziarie - 17.50: Conferenza - 18.10: Lezione di tedesco - 18.30: Meteorologia - 18.35: Notiziario - 19.15: Segnale orario - 19.30: Conferenza - 20: Canzone - Chiaroscuro - 20.10: K. L. Stevenson - Il diavolo nella bottega, avventura - 20.45: Trasmissione di una festa - 22: Notiziario - 22.15: Concerto di violino, Beethoven: Sonata per violino e pianoforte, Beethoven maggiore, opera 19, N. 3 - 22.50: Musica da ballo - 23: Cambrano

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 080; m. 304; kw 13 - Ore 18: Concerto sinfonico dalla Fiera di Bordeaux - 18.15: Radio giornale di Francia - 19.30: Informazioni dell'ultima ora - 19.45: Conversazione cinematografica - 19.55: Risultato dell'estrazione dei premi - 20: Lezione di spagnolo - 20.15: Notiziario - 20.30: Concerto sinfonico con soli di violoncello.

Marsiglia: kc. 560; m. 316; kw 18 - Ore 17: Conversazione - Il vero volto di Marsiglia - 17.30: Concerto di dischi - 18.10: Notiziario - 18.15: Giornale radio - 19.30: Mercuriali - Musica da ballo (dischi) - 20.15: Cronaca teatrale - 20.30: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da H. Kamm; 1. E d'Albert: Il rubino, preludio; 2. Koch: Suite ruse del mare; 3. Busoni: Valse di concerto; 4. Bolto: Frammenti del Mahafote; 5. Gilson: Pirola suite; 6. Wagner: Il monarca della foresta, dal Sigfrido; 7. De Tacey: Umoresco; 8. Lalo: Venti, melodia; 9. Marc Delmas: Corteggio del Sereno.

Parigi P. P. (Poste Parisien): kc. 914; m. 328,2; kw. 40 - Ore 19: Concerto di dischi - 19.55: Conversazione di attualità - 19.15: Notiziario - 19.30: Concerto di dischi - 19.55: Rassegna settimanale - 20: Conversazione musicale - 20.10: Concerto di dischi - 20.20: Intervallo - 20.35: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione: 1. Gounod: Ouverture di Gretra Green; 2. Schmitt: Il piccolo El chide Lochio; 3. Ravel: Valse noble e sentimentale n. 5; 4. Lapanne: Cuadro, serie di Spagna; 5. Lalo: Suite marceolina da Naimona; 6. Busoni: Pirola suite; 7. Ibert: Diverimento; 8. Hindy: Canzone e danze; 9. Massenet: Marcia della principessa dalla Controton - 22.30: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: kc. 207; m. 1405,8; kw 13 - Ore 18.45: Conversazione teatrale - 19: Notiziario - 19.15: Bollettino meteorologico - 19.35: Breve conversazione - 20: Attualità - 20.15: Notiziario - 20.30: Trasmissione variata musicale e letteraria

ROMA - NAPOLI
Ore 20.45

**CONCERTO DELLA BANDA
DEL R. CORPO DEI
METROPOLITANI**

DIRETTO DAL MAESTRO
ANDREA MARCHESINI



per i giovani - 21.15-22: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto da Flamini; 1. Vitali: Pirola suite spagnola; 2. Falli: Selezione della Divorzata (suo di viola); 3. Letorey: La carogna passa (suo di violino); 4. Mozart: Marcia turca.

Radio Parigi: kc 174; m. 1724,1; kw. 75 - Ore 18.10: Conversazione agricola - 18.30: Musica piprodita - 18.50: Conversazioni sulle assicurazioni sociali - 19: Conversazione sulla Rivoluzione francese: Il 9 termidoro - 19.20: Concerto di dischi - 20: Letture letterarie - Lettere di amore - 20.45: Radio teatro Demery: Alla grazia di Dio, incelsi

**VENERDI
23 GIUGNO 1933 - XI**

dramma - 20.40: Intervallo: Cronaca gastronomica, - Negli intervalli tra le principali trasmissioni: Notiziari vari.

Stasbourg: kc. 809; m. 345,2; kw. 11,5 - Ore 10.30: Trasmissione di un grande concerto orchestrale da Vichy - 17: Conversazione sulla letteratura - 17.15: Concerto di musica da jazz diretto da Roskam - 18: Trasmissione da Lilla di un concerto di musica da camera - 18: Conversazione di attualità in tedesco - 19.30: Segnale orario - Notiziario - 19.45: Concerto di dischi - 20.15: Rassegna della stampa in tedesco - Comunicati - 20.30: Trasmissione di un grande concerto orchestrale diretto da Paul Paray (da Vichy); 1. Mendelssohn: Ouverture della Cratia di Fingal; 2. Schubert: Sinfonia incompiuta; 3. Bruneau: Necessario, intonazione sinfonica; 4. Saint-Saens: Felonia, poema sinfonico; 5. Herold: Danza dei Polovets dal Principe Igor - Indi: Rassegna della stampa in francese - 22: Fine.

GERMANIA

Berlino: kc 710; m. 419; kw. 1,5 - Ore 18: Rassegna di libri di nuova edizione - 18.15: Conversazione - La sport femminile nella Nuova Germania - 18.30: Concerto di musica militare (Frasinuzzi) - 18.55: Conversazione di varia - 19.55: Conversazione politica - 19.10: Conversazione - Tra città o paesi (da Neuruppin) - 19.40: Comunicazioni della Direzione della stazione - 19.45: Conversazione di attualità - 19: Trasmissione da Dresda via l'ora della Nazione - 20.5: Sorteggio dei premi - 20.10: Gara di canzoni popolari dalla Piazza del Mercato di Quindburg - 20.30: Trasmissione da Langenberg - 21.30: Walter Georg Hartmann - Io sento qualcosa cosa che tu non vedi, moderno industriale con voci e rumori - 22: Bollettino meteorologico - Notiziario - In seguito, fino alle 24: Concerto orchestrale di musica brillante e popolare (nove numeri) - In un intervallo, alle ore 23: Di che cosa si parla - a Berlino.

Breslavia: kc. 093; m. 315; kw. 60 - Ore 18: Concerto dell'orchestra della stazione - 17.30: Racconti e novelle - 18: Attualità - 18.35: Conversazione - La Prussia nell'antichità - 18.50: Holbe-

CON UN BELL'ABITO



**ringiovanisce
il sapone
per barba
presentandolo sotto
una nuova veste ideale .**

Un prodotto di classe, come il Sapone GIBBS per Barba, a base di Cold Cream, risentiva della mancanza di un astuccio degno in tutto e per tutto dei suoi pregi indiscutibili.

Oggi GIBBS, è orgoglioso di poter presentare al consumatore un astuccio che, senza l'ala di contraddizioni, si può definire: un capolavoro d'ingegneria pratica.

Questo astuccio, in materia plastica colorata assolutamente inalterabile, è BREVETTATO per tutto il mondo, ed è quanto di più perfetto si possa desiderare in fatto di: **IGIENE, PRATICITA', ELEGANZA, ECONOMIA.**

Di durata eterna può essere considerato inalterabilmente col Sapone GIBBS per Barba (ricambiato N. 60 bis, creato espressamente per questo astuccio).

L'astuccio è composto da due coperti identici, che formano un astuccio ermeticamente chiuso, sigillandosi su.

Si impugna comodamente il sapone, mentre la punta, messa a nudo, sfiora l'epidermide con una morbida carezza.

un anello che stringe lo stic nel suo centro, ben fisso, mediante due denti interni che s'incuneano nel sapone.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

MILANO: kc. 004 - m. 331,8 - kw. 50 - TORINO: kc. 1008 - m. 273,7 - kw. 7 - GENOVA: kc. 250 - m. 219,8 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1211 - m. 217,7 - kw. 10
FIRENZE: kc. 508 - m. 501,7 - kw. 20

9.40-9.55: Giornale radio.
9.55-11 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
10.35 (Firenze): Consigli agli agricoltori. Segretario prof. Tito Poggi: «Lavori estivi al terreno e risposte a quesiti».
10.40: Consigli agli agricoltori. (Milano): Dottor Cristiano Basso: «Mentre si trebbia»; (Torino-Genova): Dott. Carlo Rava: «Cure culturali alla vite e ai fruttiferi».
11 (Milano-Torino-Genova-Firenze): Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
11-11.20 (Trieste): Conversazione religiosa (Padre Petazzi).
11.20-11.40 (Trieste): Consigli agli agricoltori (dottor Giulivo).
12-12.15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): Padre Vittorino Facchinetti: «Gesù nell'Evangeli»; (Torino): Don Giocondo Fino: «Anno Santo: La Redenzione»; «La luce che arde e consuma»; (Genova): P. Valeriano: «La pecorella smarrita»; (Firenze): Mons. E. Magri: «La smarritata».
12.30-13.30: CONCERTO DI MUSICA VARIA.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13.30: MUSICA RICHIESTA DAI RADIOASCOLTATORI (offerta dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
13.45-14.30: Dischi.
16.30-18.15: CONCERTO DI MUSICA VARIA - Negli intervalli: Notizie sportive.
18.15-18.30: Comunicazioni dell'Ufficio presagi - Dischi.
18.30-18.45: Giornale radio - Risultati e classifica del campionato italiano di calcio (Divisione nazionale) e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi.
19: Segnale orario - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.10-20: Dischi.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20.20: Cenni sull'opera *Dafni*.
20.30:

Dafni

Opera in tre atti di GIUSEPPE MULE
diretta dall'Autore.

Direttore dei cori EMILIO CASALARI
(Edizione Ricordi)

Personaggi:

Dafni tenore Arturo Ferrara
Eyle . . soprano Giunina Arangi Lombardi
Silveto barlono Carmelo Maueri
Stesoro tenore Alfredo Serricoll
Venere soprano Serra Biancari
Ciniscia . . . mezzo soprano Bianca Bianchi
Negli intervalli: Alessandro De Stefani:
«In teatro e fra le quinte», conversazione
- Notiziario teatrale.
Dopo l'opera: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI

ROMA: kc. 680 - m. 441,9 - kw. 50
NAPOLI: kc. 941 - m. 318,8 - kw. 15
ROMA onde corte (2 RO): kc. 11.811 - m. 25,4 - kw. 9
(2 RO inizia le trasmissioni alle ore 17.30).

10.10: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
10.30: Consigli agli agricoltori.
10.45: Padre Alessio, passionista: «Il diciannovesimo anniversario della Redenzione».
10.58-12: Trasmissione dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12.30-13.30: ORCHESTRA N. 5
14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13.30: MUSICA RICHIESTA DAI RADIOASCOLTATORI (offerta dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
13.45-14.15: Dischi.
15.45 (Napoli): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Radiosport.
16-16.45: RADIO-ORCHESTRA N. 4.
10.45-17: Notizie sportive.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
Ora 20.50

DAFNI

Opera in tre atti di
GIUSEPPE MULE

DI RETTA DALL'AUTORE



17-18,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE.
18,15: Bollettino dell'Ufficio presagi.
19.30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
20.30: Notizie sportive.
20.45:

Non amarmi così

Commedia in 3 atti di ARNALDO FRACCAROLI
Dopo la commedia: VARIETA'.
22.55: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 815 - m. 368,1 - kw. 1

10.30: Musica religiosa.
11-11.10: Lettura e spiegazione del Vangelo. Padre Candido B. M. Penco. O. P.: «In Cielo si fa festa».
12.20: Dott. Rolando Toma: Conversazione agricola.
12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Pio Callari: «Notiziario sportivo».
12.30-13.30: Dischi.
17: Dischi.
17.55-18: Notiziario sportivo.
19.30: Comunicazioni del Dopolavoro
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie sportive - Dischi.
20.30:

Concerto del soprano Nini Diehl
e della pianista Giovanna Höff

Parte prima:

1. Tre arie antiche per soprano: a) G. B. Pergolesi: *Se tu m'ami*; b) T. Giordani: *Caro mio den*; c) G. B. Bononcini: *Per la gloria*.
2. a) Schubert: *Improvviso in sol bemolle maggiore*, op. 90, n. 3; b) Chopin: *Notturno in fa diesis minore*, op. 48 (per pianoforte solo).

Parte seconda - Canzoni per soprano.
Notiziario teatrale.

Parte terza:

1. a) Liszt: *Valse impromptu*; b) Schumann: *Novelletta*, op. 21, n. 1 (per pianoforte solo).
2. Due romanze per soprano: Puccini: a) «Vissi d'arte», dall'opera *Tosca*; b) «Un bel di vedremo», dall'opera *Madame Butterfly*.
23.30: Ultime notizie.

DOMENICA
25 GIUGNO 1933 - XI

PALERMO

Kc. 579 - m. 593,5 - kw. 3

10.20: Spiegazione del Vangelo: P. Coronla, «Festa di misericordia».
10.40: Musica religiosa.
11.5: Dott. Berna: «La situazione del mercato delle arance», conversazione.
12.45: Giornale radio.
13-14: MUSICA LEGGERA.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18.30: Dischi.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale radio.
20.20: Notizie sportive.
20.20-20.45: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto sinfonico

diretto dal M^o A. LA ROSA PARODI
(col concorso della pianista M. Bentivegna).
1. Beethoven: *Sinfonia in fa maggiore* (Pastorale).
G. Longo: «Pomponia Ciccina, di G. Pascoll», conversazione.
2. Casteinuovo-Tedesco: *Ouverture per La bisbetica domata*.
3. Pich-Mangialardi: *Sortilegi*, poema sinfonico per pianoforte ed orchestra (solista M. Bentivegna). Prima esecuzione a Palermo).
4. Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna*, sinfonia.
Dopo il concerto: Dischi di musica leggera.
22.55: Ultime notizie.

BARI

Kc. 1112 - m. 269,4 - kw. 20

11: Consigli agli agricoltori.
11.15: Lettura e spiegazione del Vangelo. Monsignor Callamita: «La pecorella smarrita».
11.35: Musica religiosa trasmessa dalla chiesa di S. Domenico.
13: Giornale radio.
13.10-14.15: Dischi.
13.55: Bollettino meteorologico.
14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
17.30-18.30: Dischi - Notizie sportive.
20: Notiziario sportivo - Giornale radio.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

L'ora Parlophon

1. Boieldieu: *Il Califfo di Bagdad*, ouverture (Orchestra Sinfonica dell'Opera di Stato di Berlino diretta dal M^o Weissmann).
2. Boito: *Meisofiele*, fantasia (Orchestra Parlophon diretta dal M^o Dobrindt).
3. Brahms: *Danze ungheresi N. 5-6* (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta dal M^o Weissmann).
4. Strauss: *Don Giovanni*, «Allegro molto con brio» (Orchestra Sinfonica diretta dal M^o Klemperer).
5. Sinding: *Il mormorio della Primavera* (Grande Orchestra Sinfonica di Berlino diretta dal M^o Rosenstock).
6. Sibelius: *Finlandia*, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta dal M^o Weissmann).
7. Mascagni: *L'Amico Fritz*, «intermezzo» (Orchestra Sinfonica Parlophon diretta dal M^o Gennal).
8. Verdi: *La forza del destino*, «preludio» (Orchestra Sinfonica diretta dal M^o Weissmann).
21.30:

Musica di canzoni e operette
Nell'intervallo: Notiziario teatrale.
22.55: Ultime notizie.

La realizzazione del radiofonografo a 5 valvole americane, tipi nuovi

Nel n. 21 abbiamo descritto un supereterodina a cinque valvole americane « non nuovissime ». Ci sono pervenute numerose richieste dello schema con i nuovi pentodi americani 57 e 58.

Lo schema resta sostanzialmente lo stesso ed i componenti principali (altoparlante, condensatore triplo, trasformatore di alimentazione, ecc) non cambiano.

L'esperto noterà subito che abbiamo preferito collegare l'eccitazione dell'altoparlante sul negativo (non si dimentichi di isolare la custodia del primo elettrolitico dallo chassis), ciò porta ad un vantaggio spesso sensibile, quello di portare il dinamico a terra eliminando delle cariche statiche che si formano su questo avvolgimento e che non sempre i condensatori eliminano.

La polarizzazione negativa di griglia del pentodo finale si pratica col metodo potenziometrico attraverso la caduta di tensione dell'eccitazione del dinamico.

Sullo schema riportiamo i valori numerici dei vari componenti e qui appresso specifichiamo le varianti apportate nei confronti dello schema descritto nel n. 21 di questo giornale (pagine 52 e 53).

Le valvole usate sono:

- V1 tipo 57 oscillatrice modulatrice
- V2 « 58 amplificatrice di M. F.
- V3 « 57 rivelatrice di B. F.
- V4 « 47 pentodo finale
- V5 « 80 raddrizzatrice a due semionde.

Lo chassis, i comandi e gli organi essenziali non cambiano, anzi confermiamo la necessità dell'uso di un condensatore variabile triplo di

buona qualità allo scopo di facilitare l'allineamento dei circuiti A. P.

Occorrono tre valvole nuove con i relativi zoccoli a sei piedini (uno in più per la terza griglia detta catodica) e gli schermi adatti.

Una cosa comprensibilissima è la sostituzione della media frequenza con un tipo più adatto alle valvole nuove che hanno una resistenza interna molto più elevata.

Anzi abbiamo apportato una piccola modificazione sullo schema dell'oscillatrice sovrapposi-

Circa i materiali all'elenco precedente dobbiamo portare queste varianti:

Induttanze come in precedenza salvo: l'oscillatore (554) è sostituito da componente (555) avente la bobina di placca (o reazione) di 16 spire.

Resistenze fisse: come in precedenza, salvo: R3 = 0,05 M Ω; R4 = 6000 Ω; R6 = 0,2 M Ω; R12 = 25.000 Ω. La resistenza di 20 Ω a presa centrale non è richiesta nel caso in cui il trasformatore abbia S3 con presa centrale.

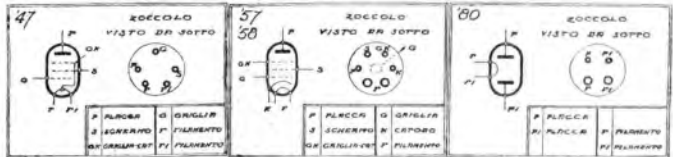


Fig. 1 - 2 - 3.

trice, occorre che la prima media frequenza abbia il primario non chiuso dal condensatore della sua sintonizzazione poiché questo va a massa attraverso il circuito accordato dell'oscillatore.

Il primario del primo trasformatore di M. F. è alimentato dall'alta tensione attraverso una resistenza abbassatrice di 50.000 Ω R3; nel punto di attacco vi è un condensatore di fuga C3 di valore da 0,1 a 0,5 μF (tipo a bassa induttività).

L'oscillatore differisce da quello del precedente per avere al primario (reazione) un minor numero di spire (ad esempio 16 al posto di 30 e cioè n. 555 in luogo di 554 tipi Celoso).

Condensatori fissi: come sopra, salvo: C3 = 0,2 μF; C11 = 2 × 0,5 μF.

Valvole: Come sopra salvo: V1 = 57; V2 = 58; V3 = 57 con relativi schermi e zoccoli. In Figure 1, 2, 3 vedi la disposizione schematica degli elettrodi delle varie valvole. Ciò semplifica il montaggio.

Anche in questo chassis nella messa a punto è interessante il dosaggio delle due resistenze R9 ed R8 in modo da fornire la giusta polarizzazione alla valvola finale, a spese della caduta nel dinamico.

G. B. ANGELETTI.

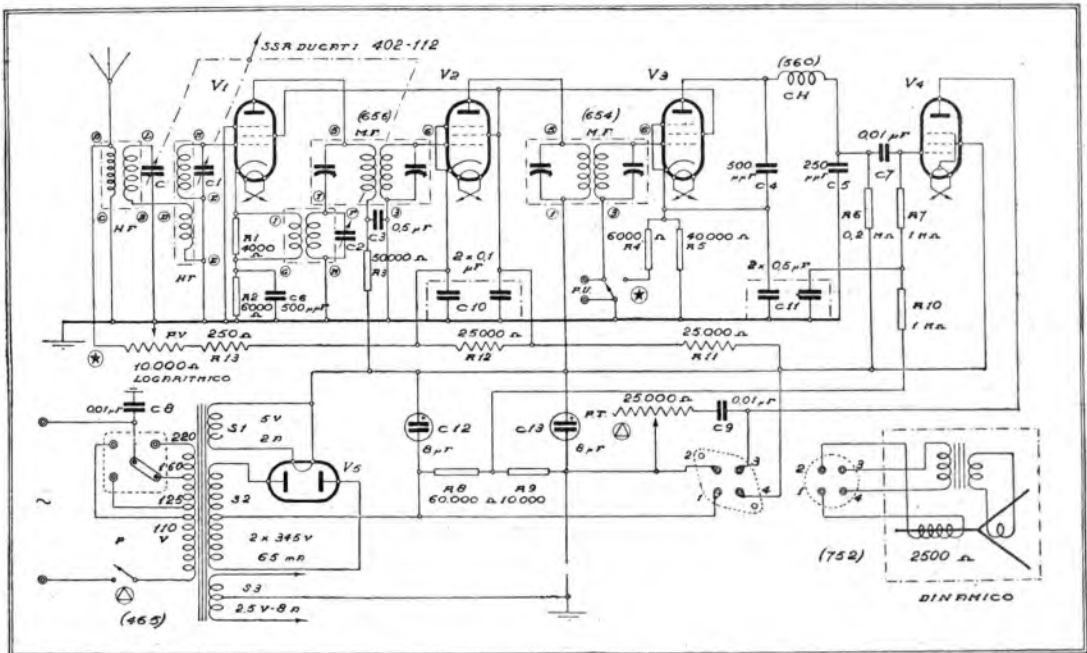
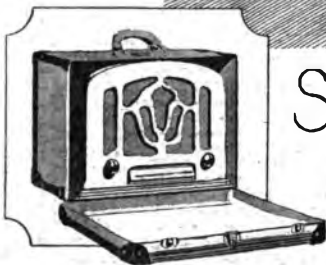
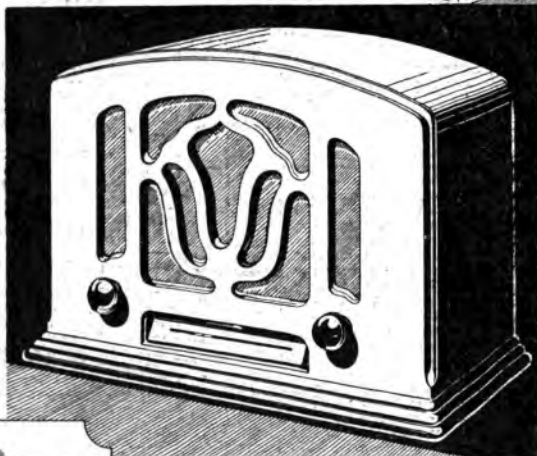
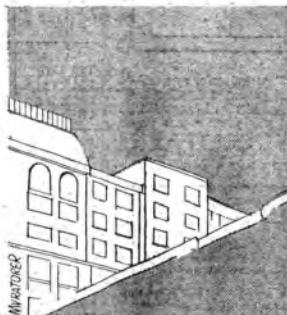


Fig. 4 - Lo schema elettrico e i valori dei componenti.

MODELLO **571** (CHASSIS 570)

SUPERETERODINA 5 VALVOLE - CONTROLLO AUTOMATICO DEL VOLUME E DISPOSITIVO ANTIFADING - SPECIALE RIVELAZIONE LINEARE CON DIODO-TRIODO (BREVETTATO) - SELETTIVITÀ ELEVATISSIMA DOVUTA A 7 CIRCUITI ACCORDATI - VALVOLE DEI NUOVISSIMI TIPI 57-58-59 - DIMENSIONI RIDOTTISSIME - L'APPARECCHIO È CORREDATO DI ELEGANTE VALIGIA PER IL TRASPORTO



SERIE ALCIS

IN CONTANTI LIRE **1280**
A RATE L. **250** IN CONTANTI
12 RATE DA LIRE **100**

Tasse radiotelevisive comprese
escluso l'abbonamento all'EAAR

PHONOLA RADIO

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

PRODUZIONE **FIMI** SOCIETÀ ANONIMA

VIA S. ANDREA N. 18 - MILANO - TELEFONI N. 72441-72442 - STABILIMENTI IN SARONNO - TELEFONO N. 23-14